



RASSEGNA **STAMPA**

19 settembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 258 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 19 settembre 2014



L'autosospensione di Folino in tre punti

I motivi di una scelta

SANTORO alle pagine 6 e 7

Omicidio Esposito Leonardo Pinto, l'avvocato dell'unico indagato per la morte del commissario di Polizia, chiarisce la posizione del suo assistito

«Luigi è sereno Non è lui il colpevole»

Di Lauro
è un frame
della scena
del crimine tratto
da "Chi l'ha visto"*Si svolgerà il 24 settembre l'interrogatorio del giornalista della Rai della Basilicata. Il legale: «Non comprendo come l'autorità giudiziaria possa aver ripreso una posizione già chiarita». A suo favore una diretta televisiva per la partita di pallacanestro e gli orari non coincidenti*

ROSA a pagina 11

BERNALDA

Operai disoccupati: incatenati in Municipio

SIRAGO a pagina 29

ATELLA

La protesta dei contadini per le terre espropriate

GERARDI a pagina 22

SCANZANO

Tributo Eipili sospeso, ma si lavora per cancellarlo

a pagina 15

IL CORAGGIO

di SALVATORE SANTORO

PERÒ IL coraggio è un'altra cosa. Il coraggio, da non confondere con l'eroismo o la follia, è una virtù che caratterizza chi osa sfidare il pericolo e si lancia in azioni pur sapendo di rischiare grosso.
continua a pagina 7**LO SCIPIO DEL PETROLIO**

Parere negativo di Viggiano e Grumento ai pozzi di reiniezione. Si teme il terremoto

PD, LA COMMEDIA DEGLI EQUIVOCI

LABANCA a pagina 9

alle pagine 8 e 9

VI SEGNALIAMO:**■ PIGNOLA**

Non ce l'ha fatta la giovane Fatima dopo la caduta da cavallo

a pagina 17

La giovane
Fatima**■ MATERA**

La Felandina. Dodici condanne per truffa e reati fiscali

a pagina 27

L'azienda
La Felandina**■ POTENZA**

Un'informata di posti da assegnare al San Carlo

a pagina 16

L'ospedale
San Carlo

PIZZA MAD

MUSICA E DIVERTIMENTO PER BAMBINI

FESTA DELLA PIZZA

VENERDI 19 SETTEMBRE

START ORE 19.00 VIA N. SAURO

10.000 SINONE

CALCIO MEDITERRANEO

SPORT**■ CALCIO LEGA PRO**

La vigilia di Melfi e Matera

■ CALCIO SERIE D

Arriva il Taranto. Grande attesa di Francavilla

■ HOCKEY SU PISTA

Quattro materani ai Mondiali

Weekend**■ L'EVENTO**

Tre giorni di festa con il ritorno di Materadio



da pagina 37 a 42



BCC CREDITO COOPERATIVO

Laurenzana e Nova Siri

La Banca che Abita il Territorio.

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 19 settembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@lagazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@lagazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/2744983 - Email: info@lagazzettamezzogiorno.it
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari**: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Locce:** 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09:30-13:30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@lagazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

MATERA, L'ANIMA DELLA CITTÀ È LA MEMORIA CHE LASCIAMO

di PASQUALE DORIA

Centri storici. Il discorso fila e sono trascorsi già 36 anni. Ispirata dallo scultore e scrittore siciliano Pietro Consagra, "La carta di Matera" colpisce al cuore il problema del rapporto tra architettura e Sassi. Bersaglio che coniuga città e recupero in una sintesi non eludibile: città come opera d'arte. Per la sua attualità, il testo sembra sia stato scritto ieri e continua a chiamarci in causa. La forma è quella del classico manifesto e, a ben vedere, tenta di definire dinamiche capaci di spingere lo sguardo oltre il rapporto tra architettura e arte. Esigenza che emerge dalla rilettura del punto 8: «Una città come opera d'arte deve essere restaurata nella sua stessa tipologia storica. Dalle antiche civiltà fino al secolo scorso si è costruito sempre con gli stessi criteri di gravità e incastri mentre con le strutture in ferro e con il cemento armato è stata realizzata la più grande trasformazione del costruire. I due sistemi del passato e del presente non si possono incontrare nelle integrazioni di tessuto urbano senza corruzione espressiva. Solo all'artista è possibile compiere la magia. Nelle integrazioni realizzate dall'architettura attuale tutti i centri storici sono stati rovinati allo stesso modo».

Non possiamo non pensare al ponte di metallo e cemento nei Sassi, in vico Commercio... alla vicenda di due ricorsi, al Tar e al Consiglio di Stato, da parte del Comune. Persi. Ricorsi contro i cittadini che hanno contestato il permesso a costruire un immobile in via Dante, a ridosso di uno dei quartieri ormai storici della città, Villa Longo. Vicende indicative, purtroppo. Ribadisco che certe cancellazioni non dovrebbero accadere e che in questi casi nessuno vince. Qui, in realtà, hanno perso la partita non solo gli artisti. Il manifesto era una denuncia.

CONTINUA A PAGINA XIV >>

GIALLO ESPOSITO LUIGI DI LAURO, LA SERA IN CUI È MORTA LA POLIZIOTTA, ERA A MATERA. MA DEVE SPIEGARE COSA HA FATTO TRA LE 22 E LE 23

Giornalista indagato al «setaccio» il suo alibi

Dai verbali emergerebbero contraddizioni sui suoi spostamenti

Non coincidono gli orari indicati dal cronista sul suo rientro nella sede della Rai di Potenza

● Il giallo di Anna Esposito, la poliziotta trovata morta in casa l'11 marzo del 2001. Quella sera il giornalista Luigi Di Lauro - indagato nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio della donna - era a Matera per seguire una partita di pallacanestro: ci fu anche un collegamento in diretta con il Tg della Rai. Quando il suo lavoro finì, intorno alle 20,30, rientrò a Potenza. Il suo avvocato sostiene che tornò a casa. Ma gli investigatori in queste ore stanno controllando di nuovo i suoi spostamenti. Ci sono alcune contraddizioni nella versione che fornì all'epoca Di Lauro. Il 24 settembre il giornalista sarà interrogato dal pm Bastentini.

AMENDOLARA IN NAZ. A PAG. 6 >>

MATERA

La Felandina reati fiscali 12 condanne

● Il tribunale di Matera ha condannato, a pene comprese tra 4 anni e 10 mesi e 1 anno e 2 mesi di reclusione, 12 persone accusate a vario titolo di truffa e reati fiscali in danno dello Stato nell'inchiesta denominata «Ghost Vigilance» a carico dell'ex consorzio La Felandina.

SERVIZIO A PAGINA XI >>

DALLA TV AL TRIBUNALE

A giudizio Barbara D'Urso

È accusata di diffamazione da un medico lucano

● Un chirurgo plastico lucano accusato in tv di aver rovinato l'aspetto di una donna. La vicenda raccontata con toni aspri anche da Barbara D'Urso e da altri conduttori. Tutti rinviati a giudizio.

SERVIZIO A PAGINA II >>

Regione l'aspettativa per salvare la poltrona

● Evitare le dimissioni. I consiglieri regionali sono alla ricerca di un «paracadute» per evitare che nell'eventualità di incarichi assessorili debbano lasciare lo scranno di consigliere.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

LA CRISI

Mobilità in deroga Bernalda, incatenati davanti al Comune

MORIZZI A PAGINA XIII >>

CREDITO

«Banca Intesa» lascia Potenza e se ne va a Foggia

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

AGRICOLTURA

Tassa sospesa e l'Ente Irrigazione resta all'asciutto

MELE A PAGINA III >>

RIMBORSOPOLI

Class action di Codacons contro i consiglieri

Il Codacons lancia un'azione collettiva in favore dei cittadini della Basilicata in merito alla vicenda delle «spese pazze» e dei rimborsi dei consiglieri regionali.

INCISO A PAGINA V >>

UN IMPEGNO PER LA MUSICA NEL RICORDO DI GIANCARLO

di TONI DE GIORGI
PRESIDENTE TUMBAAO

Il mio sogno? Continuare semplicemente a fare quello che ho fatto finora, proponendo attività sempre più interessanti per stimolare i ragazzi e avvicinarli a nuove conoscenze nell'ambito musicale e culturale.

Oggi festeggiamo il primo decennale dell'associazione musicale Tumbao school di Potenza. Dieci anni di musica. Concerti, corsi, master class, jam session, piazze, sale, aule, parchi, cavi, microfoni, mixer, tastiere, strumenti. Questi i momenti, i luoghi e i simboli che hanno scandito il ritmo dei dieci anni dell'associazione musicale Tumbao school di Potenza.

CONTINUA A PAGINA XIV >>

TITO SCALO L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE «CANAPAFARM»

Dai campi all'edilizia arrivano i mattoni di canapa



RACCOLTA
A sinistra Antonio Scavone di CanapaFarm nel campo di Tito scalo

MIOLLA A PAGINA VII >>

CARDIOLOGIA MARUGGI IN IV COMMISSIONE CONSILIARE

La donna morta al S. Carlo «Non sapevamo del caso»

**DIRETTORE** Giampiero Maruggi

● Fino al 29 agosto, quando è stato pubblicato in rete l'audio tra due medici sulla morte di una donna durante un'operazione, nell'ospedale San Carlo di Potenza, non ne sapevamo nulla». È uno dei passaggi dell'intervento del dg del San Carlo, Giampiero Maruggi, nel corso della riunione della 4/a Commissione consiliare convocata per esaminare proprio ciò che accaduto.

SERVIZIO A PAGINA II >>

IL PERSONAGGIO DINO BAVUSI E IL SUO PROGRAMMA CULT ANNI '80

Il ritorno di Zì Gerard' si fa i fatti di casa nostra

**ATTORE-REGISTA** Dino Bavusi torna in televisione su LucaniaTv

COLICIGNO A PAGINA VIII >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



LA RECESSIONE
ITALIA IN AFFANNO

Promuove l'«ampia e ambiziosa agenda» del premier Renzi e invita a una «rapida attuazione delle riforme»

Il Fmi vede nero: serve manovra da 8 miliardi

Ma giudizio positivo sul piano-lavoro: va nella giusta direzione

● **NEW YORK.** L'economia italiana si contrarrà nel 2014 per il terzo anno consecutivo, con il pil che calerà dello 0,1%. Il debito toccherà il picco del 136,4%, in un contesto di disoccupazione ai massimi dal dopo guerra al 12,6% e che richiede un'azione radicale.

A scattare la fotografia dello stato di salute dell'economia italiana è il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), secondo il quale «condizionata alla crescita» potrebbe essere necessaria una correzione fiscale dello 0,5% del pil, pari a 7,5-8 miliardi, per creare un piccolo surplus nel 2015 e favorire la riduzione del debito. Necessario anche un intervento sulle pensioni se si vorranno individuare ulteriori risparmi nell'ambito della spending review. Spazi di miglioramento ci sono anche nella spesa sanitaria.

Il Fmi promuove l'«ampia e ambiziosa agenda» del premier Matteo Renzi e invita a una «rapida attuazione delle riforme», cruciale per emergere dalla recessione e tornare a crescere. Osservando come il Jobs Act si «muova nella giusta direzione», il Fondo plaude anche le prime novità sul fronte della giustizia. Sono positive, co-



LOGO Il Fondo monetario internazionale: previsioni negative sull'Italia

me il processo telematico. Cruciale sarà anche la legge elettorale perché aiuta il sostegno e l'attuazione delle riforme. Al Tesoro - secondo alcune fonti - il giudizio positivo del Fmi sull'agenda di governo è accolto con soddisfazione. Il governo - affermano le stesse fonti - si impegna a fare le riforme annunciate e alla loro implementazione.

Il Fmi nell'esame della situazione italiana ribadisce la necessità di tenere sotto controllo i conti senza dimenticare misure a per-

la crescita. E questo anche perché i rischi che pesano sull'Italia sono diversi: dalle tensioni geopolitiche all'elevato debito che, anche se «sostenibile è soggetto a significativi rischi», e lascia l'Italia «vulnerabile». Un'accelerazione della crescita aiuterebbe una più rapida riduzione del debito ma l'Italia incontra «difficoltà ad emergere dalla recessione», e il rischio è una possibile ulteriore revisione al ribasso delle stime in ottobre nel World Economic Outlook del Fondo. L'allocatione mi-

rata delle risorse aiuterebbe l'Italia e la spending review, in questo senso, è uno «strumento utile». Ma «ulteriori risparmi saranno difficili senza affrontare l'elevata spesa pubblica per le pensioni, la più alta nell'area euro e che rappresenta il 30% del totale della spesa. L'Italia spende sette volte di più per un anziano che per un non anziano».

Per finanziare la ripresa è necessario anche continuare la pulizia dei bilanci delle banche, che hanno fatto progressi. Ripulirli, riducendo le sofferenze, «libererebbe risorse» per aiutare il credito. La stretta del credito si fa infatti sentire sulle piccole e medie imprese, «ossatura dell'economia italiana», per le quali un'ampia strategia per assistere la crescita e la ristrutturazione ne rafforzerebbe i bilanci e migliorerebbe la produzione. Il pagamento dei debiti alle imprese da parte della pubblica amministrazione (1,6 del pil) ha «parzialmente compensato le strette condizioni di credito. Ma i dati indicano che una gran parte dei pagamenti è stata usata dalle aziende per ripagare i debiti più che per investire».

Serena Di Ronza



LAVORO La crescita che non c'è e livelli di disoccupazione sempre più alti

PRESTO UN INCONTRO A DUE

Bonanni-Camusso sindacati all'offensiva

● **ROMA.** Nei prossimi giorni il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni incontrerà quello della Cgil, Susanna Camusso per «discutere il da farsi». Lo ha annunciato lo stesso leader della Cisl, a margine della presentazione dell'iniziativa sindacale «Noi e la buona scuola». «Spero che il Jobs Act assorba tutte le truffe offerte ai giovani e abolisca tutte le false partite Iva», ha detto. «La questione vera per il Paese è rimettere al centro l'economia e il lavoro».

Ha aggiunto di non avere «mai letto che la Bce abbia chiesto l'abolizione dell'art. 18. Questa è solo una bandierina che il governo offre al Paese per depistare e arrivare allo scontro, non mi pare responsabile, chiedo al governo della trasparenza e della comunicazione di dare i dati dell'art. 18 riformato due anni e mezzo fa da Monti, dicendo quanti sono i contenziosi e quanti quelli risolti con la conciliazione. Si noterebbe che non è questo il problema del lavoro nel Paese».

Il segretario generale della Fiom Maurizio Landini afferma che «il Pd, come qualsiasi partito, deve assumersi le sue responsabilità fino in fondo e il sindacato deve avere il rispetto della discussione di tutti».

Parlando a margine del direttivo dello Spi-Cgil Lombardia, Landini ha poi aggiunto che «in particolare la Cgil e la Fiom devono avere una loro proposta e una loro autonomia che - ha concluso - dobbiamo far



LAVORO Va sempre peggio

Dal Pil alla disoccupazione il malessere del Belpaese

Vola il debito, i senza lavoro salgono al 12,6%

● **NEW YORK.** L'economia italiana si contrarrà anche nel 2014, con il pil che calerà quest'anno dello 0,1%. Lo afferma il Fmi, rivedendo al ribasso la stima precedente (+0,3%). Il Pil tornerà a crescere nel 2015 (+1,1%), per poi accelerare nel 2016 a +1,3%. Il 0,1% dell'economia nel 2014 segue il -1,9% del 2013 e il -2,4% del 2012.

Il debito italiano salirà, toccando il picco, al 136,4% del pil nel 2014, per poi scendere progressivamente, sottolineando che il debito pubblico si manterrà sopra il 130% fino al 2017 (135,4% nel 2015, 132,9% nel 2016 e 130,2 nel 2017), per poi scendere al 127,6% nel 2018 e al 124,7% nel 2019.

Nei prossimi anni il rapporto debito/Pil dovrebbe scendere mentre in termini strutturali il nostro paese raggiungerà il pa-

reggio di bilancio nel 2016, dopo un deficit allo 0,3% il prossimo anno.

Il Fmi aggiunge che «un ulteriore aggiustamento rispetto ai piani delle autorità (fino allo 0,5% del pil a seconda della forza della ripresa) aiuterebbe a raggiungere un piccolo surplus strutturale nel 2015». Lo 0,5% del pil equivale a una correzione di circa 7,5-8 miliardi. Preoccupante la situazione dei senza lavoro. Il tasso di disoc-

cupazione in Italia salirà quest'anno ai massimi dal dopo-guerra, al 12,6% dal 12,2% del 2013. Aggiunge che la disoccupazione resterà a due cifre fino al 2017 (12,0% nel 2015, 11,3% nel 2016, 10,5% nel 2017). Per questo, per il Fondo, serve un'azione più radicale per creare di posti di lavoro.

Le banche italiane, prosegue l'analisi del Fondo monetario hanno fatto progressi.

L'«immediata priorità» è ripulire i bilanci dalle sofferenze, «libererebbe risorse per finanziare la ripresa». Le piccole e medie imprese sono l'ossatura dell'economia italiana ma stanno risentendo della crisi finanziaria. «Un'ampia strategia per assistere la crescita e la ristrutturazione delle pm ne rafforzerebbe i bilanci e migliorerebbe la produzione. Il pagamento dei debiti alle imprese da parte della pubblica amministrazione (1,6 del pil) ha «parzialmente compensato le strette condizioni di credito. Ma i dati indicano che una gran parte dei pagamenti è stata usata dalle aziende per ripagare i debiti più che per investire», afferma il Fmi, dipingendo un'Italia a due velocità. Fra il 2007 e il 2013 il pil è calato del 6,7% al nord e del 13,6% al sud.



REVISIONE DELLA SPESA Sempre la sanità nel mirino

Occhio su sconti fiscali e detrazioni

Il governo mette a punto la legge di stabilità per fare i conti con la recessione economica

● **ROMA.** Ancora una legge di Stabilità che deve fare i conti con la recessione. Il Pil, ormai è dato per assodato, non si schiuderà dal segno meno, con una forbice al vaglio del governo tra -0,1 e -0,2% che sarà certificata con l'aggiornamento del Def. Una volta chiaro il quadro macro si riuscirà forse meglio anche a sbrogliare la matassa di una legge di bilancio che il Tesoro punta a rendere il più possibile «growth friendly» per agganciare la crescita.

Avanti con la spending review, quindi, ma facendo attenzione a non creare ulteriori effetti depressivi. Anche per questo il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa ha messo le mani avanti nei giorni scorsi, spiegando che la portata della manovra sarà di 20 miliardi ma che non tutti arriveranno dalla revisione della spesa. Oltre al calo dello spread (5 miliardi che potrebbero essere utili per l'aggiustamento dei conti) e lotta all'evasione, sul tavolo ci sarebbero ancora anche gli

sconti fiscali e le detrazioni (che potrebbero essere oggetto non tanto di una «potatura» quanto di una riordini in chiave di maggiore «equità»), ma anche, come ha riferito Enrico Zanetti, sottosegretario all'Economia, le aliquote agevolate dell'Iva.

Di aumentare le tasse, comunque, Palazzo Chigi non vuole nemmeno sentire parlare, quindi resta fermo l'obiettivo di non inasprire ulteriormente la pressione fiscale e anzi, conferma anche il ministro Maria Elena Boschi, il governo conta di estendere il bonus degli 80 euro «nei limiti delle risorse disponibili nel 2015», con particolare attenzione «alle famiglie con più figli». E resta in campo anche l'altra ipotesi, quella di un nuovo taglio dell'Irap, che potrebbe essere «scambiato» con lo sfoltimento degli incentivi alle imprese.

Al momento nell'elenco dei risparmi ci sono i programmi indicati dai ministri, cui è stata chiesta una sfiorbiata al budget del 3%: si parla di circa 2-3 miliardi ma il lavoro è appena iniziato e i

dossier già arrivati sono al vaglio dei tecnici di Palazzo Chigi. C'è poi il piano per ridurre le partecipate locali, presentato dal commissario Carlo Cottarelli: 2/3 miliardi nel triennio, 1 conseguibile già il primo anno. E in arrivo dovrebbero esserci anche altri dossier messi a punto dai tavoli coordinati da Cottarelli, come quello annunciato sull'illuminazione pubblica (da cui però arriverebbe solo qualche centinaio di milioni) sulla razionalizzazione degli immobili e le sedi territoriali delle Regioni (della stessa portata) e un rapporto sulla digitalizzazione, voce da cui nelle sue slide il commissario aveva indicato oltre 1 miliardo di possibili risparmi. Nel suo piano iniziale, che arrivava a 18 miliardi per il 2015, Cottarelli aveva indicato anche 800 milioni dalla sanità, in arrivo in attuazione del Patto per la Salute, la stessa cifra di cui parla Beatrice Lorenzin. Altra voce indicata dal commissario era quella delle pensioni.

Silvia Gasparetto

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 settembre 2014

PRIMO PIANO | 3



Bersani: surreale. Orfini chiede correzioni. Replica il ministro Poletti: «L'emendamento non cambia»

LA DIRETTA

Leggi gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 25.



Il decreto «spazza» art. 18 fa tremare i Democratici

Forza Italia si astiene, M5S e Sel abbandonano l'Aula

● **ROMA.** Il Jobs act passa l'esame della commissione Lavoro del Senato, martedì prossimo approderà nell'Aula di Palazzo Madama, ma dopo le novità che pendono sull'articolo 18 (il superamento del reintegro sostituito da un indennizzo commisurato all'anzianità) la spaccatura nel fronte politico - a partire dal Pd - è netta e il malessere evidente.

La delega sul lavoro viene approvata con l'ok della maggioranza. Protestano le delegazioni di Sel e M5S che non votano e abbandonano la seduta durante la discussione: «una delega in bianco, di fatto si modifica lo Statuto dei lavoratori - attaccano i 5 Stelle - non è accettabile». I senatori di Forza Italia si astengono. Gli otto componenti del Pd presenti in commissione votano sì. Ma il mal di pancia, fuori, c'è.

Il presidente del Partito democratico, Matteo Orfini, sostiene la necessità di «correzioni importanti» al testo: «I titoli del Jobs act sono condivisibili. Lo svolgimento meno: ne discuteremo in direzione». L'ex segretario dem, Pier Luigi Bersani, chiede che il governo chiarisca, di fronte a quelle che giudica «intenzioni surreali»: invece, «è ora di poter discutere con precisione cosa intendiamo quando diciamo che bisogna superare il dualismo e l'apartheid nel mercato del lavoro», afferma richiamando le parole del premier Matteo Renzi.

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, prima esclude «correzioni», rispetto all'emendamento presentato dal governo che interviene proprio sul punto più dibattuto, quello del con-

vivere nel paese e nella mobilitazione tra le persone». Ha fatto intendere che la manifestazione annunciata dalla Fiom per protestare contro le politiche del lavoro al vaglio del governo è fissata per il 25 ottobre potrebbe essere anticipata. «Stiamo discutendo in queste ore con i territori, con le regioni e le province - ha osservato - entro la giornata decidiamo».

Sul fronte del lavoro, ha puntualizzato il numero uno della Fiom, «prima che qualcun altro decida dobbiamo, in questa fase, mettere in campo tutte le nostre forze perché noi abbiamo un'idea di salvataggio del paese» che parte dal lavoro.

Per questo, ha proseguito, «la Cgil deve mettere in campo questa azione e, per quel che ci riguarda, una manifestazione l'abbiamo già annunciata sfidando il governo con l'ambizione che sia l'occasione per tutti per costruire una manifestazione più vasta. La data - ha concluso - sarebbe il 25 ottobre ma la valutazione che stiamo facendo è se valga la pena o no di anticiparla vista l'accelerazione» sul lavoro imposta dal governo. Sul fronte del lavoro «forse in questi anni abbiamo sottovalutato i segnali su quello che stava succedendo, a partire dalla Fiat: dietro all'articolo 18 c'è un riassetto del sistema di relazioni» sindacali e industriali.

Rivolgendosi ai pensionati del direttivo dello Spi-Cgil lombardo, Landini ha poi aggiunto, riferendosi a tutta la questione della riforma del lavoro, che il tema «non è solo l'articolo 18, che è comunque importantissimo. Il licenziamento è sempre un dramma per il lavoratore, per l'imprenditore può essere un capriccio: il diritto al reintegro è un fatto di civiltà che deve essere esteso. A giudizio del numero uno della Fiom, «dietro l'articolo 18 c'è un riassetto del sistema di relazioni: il demansionamento, il controllo a distanza dei lavoratori, la possibilità di licenziare, il superamento del contratto nazionale».

Come cambia l'articolo 18

Nello Statuto dei lavoratori (in vigore fino al 2012)	In vigore (riforma Fornero)	Nel ddl delega (Jobs Act)
Si applica alle aziende con più di 15 dipendenti	Si applica alle aziende con più di 15 dipendenti	Si applica a tutti i lavoratori
Il lavoratore licenziato senza giusta causa può appellarsi al giudice e ottenere il reintegro nel posto di lavoro (obbligo di reintegro)	REINTEGRO Licenziamento per motivi oggettivi o economici REINTEGRO Licenziamento per motivi soggettivi o disciplinari REINTEGRO Licenziamento discriminatorio o per rappresaglia sindacale	INDENNIZZO da 15 a 27 mensilità (no reintegro) Il giudice decide tra REINTEGRO O INDENNIZZO Obbligo di REINTEGRO
		INDENNIZZO in base all'anzianità aziendale (no reintegro) Obbligo di REINTEGRO

ANSA - centimetri

tratto a tutele crescenti per i neoassunti. E poi, dopo l'ok della commissione del Senato, si dice soddisfatto per l'approvazione della delega e per il lavoro «positivo» svolto dalla stessa commissione «che ha consentito di apportare miglioramenti su punti significativi del provvedimento». Il ministro insiste sul fatto che solo con i successivi decreti attuativi si prenderà una decisione sull'articolo 18 ed esclude che sia

mai stato in discussione il reintegro per il licenziamento discriminatorio.

Soddisfatto anche il presidente della commissione Lavoro del Senato e relatore del provvedimento, Maurizio Sacconi (Ncd), secondo cui le norme varate rappresentano l'incontro tra due riformismi, di destra e di sinistra: è «una pagina storica», dice.

Barbara Marchegiani

LA PROPOSTA ECCO LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

Col Jobs act ai neoassunti contratti a tutela crescente

● **ROMA.** Ecco le novità principali contenute nella delega sul lavoro approvata oggi in Commissione Lavoro al Senato. La prossima settimana il Jobs act andrà in Aula.

- CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI PER I NEOASSUNTI - La delega non cita l'articolo 18 ma l'intenzione del Governo, secondo quanto annunciato dal premier Renzi, è di «superarlo» per le nuove as-

le decine di forme contrattuali e le norme per arrivare ad un «Testo organico semplificato delle discipline delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro».

MANSIONI FLESSIBILI E CONTROLLI A DISTANZA - si rivede la disciplina delle mansioni «in caso di processi di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale con l'interesse del lavoratore alla tutela del posto di lavoro».

- SALARIO MINIMO, ANCHE A CO.CO.CO. - si punta ad introdurre «eventualmente anche in via sperimentale» il compenso orario minimo anche per i rapporti di collaborazione.

- RIFORMA CIG - sarà «impossibile» autorizzare la cig in caso di cessazione di attività aziendale mentre sarà previsto l'accesso alla cig solo a seguito dell'utilizzo delle possibilità contrattuali di riduzione dell'orario di lavoro.

ASSEGNO DISOCCUPAZIONE UNIVERSALE - contestualmente si punta alla «universalizzazione» dell'Aspi con l'estensione ai co.co.co.

- RAZIONALIZZAZIONE INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE E ALL'AUTOIMPIEGO - si istituisce inoltre un'Agenzia nazionale per l'impiego al cui funzionamento si provvede «con le risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili».

I lavoratori interessati

Classe di addetti	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale dipendenti
Sotto i 15 addetti	470.011	3.529.312	3.999.323
Sopra i 15 addetti	797.869	6.506.926	7.304.795
Totale dipendenti	1.267.880	10.036.238	11.304.118

Percentuale lavoratori soggetti ad art. 18 (su totale dipendenti)

57,6%

Fonte: Cgia di Mestre

sunzioni (non solo per i giovani ma anche per i passaggi da un'azienda all'altra). I decreti delegati stabiliranno i dettagli ed è probabile che il reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento giudicato illegittimo sarà sostituito da un indennizzo economico.

- RIORDINO FORME CONTRATTUALI E RAPPORTI LAVORO - l'obiettivo è sfoltire

5 GIORNI di FOLLIE!

Prezzo di costo!

CONTINUANO

620

Chiusure ammortizzate VARI COLORI

8 ANTE

MISURE: L. 367,5 P. 61 H. 246

asta mobili

idee e spazi da vivere

www.astamobili.it

MODUGNO (Bc) S.S. 96 Km 115
BARI (San Giorgio) Tang. Sud Km 810,2

LECCE (Surbo) Zona Industriale
MARTINA FRANCA (Ta) Via Mattola 21.

GOVERNO E PARTITI
PARLAMENTO AL PALO

Dopo sei mesi di stop in attesa dell'approvazione della riforma costituzionale torna in ballo la legge elettorale

CONVEGNO
Graziano
Delrio sarà
domani a Bari
per partecipare a
un confronto
sulla riforma
del Tito V
della
Costituzione**Riforma «Tito V»****Domani convegno con Delrio e Fitto**

Domani a Bari (Sala consiliare del Comune Bari), ore 10) convegno in memoria di Enrico Dalino, sul tema «Riforme costituzionali ed Enti Locali». La riforma del Titolo V della Costituzione: fallimento o opportunità?», promosso dal S.P.A. Scuola per amministratori (quarto corso di alta formazione politico-amministrativa). Partecipano al dibattito il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio, l'eurodeputato Raffaele Fitto, Roberto Garofoli e Bernardo Mattarella. Introduce i lavori Irma Mellini, presidente Giovaninforma, intervengono Giuseppe De Tomaso, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, modera Francesco Paolo Sisto, parlamentare e direttore scientifico «September School». Un tema di grande attualità poiché la riforma del Titolo V è parte centrale del programma di riforme costituzionali e istituzionali dell'agenda politica del governo presieduto da Matteo Renzi.

L'Italicum va in pista accordo sulle modifiche

Effetto Renzi-Berlusconi, si riparte la settimana prossima

● ROMA. La legge elettorale sembra finalmente prendere l'abbrivio in Senato, dopo sei mesi di stop in attesa dell'approvazione della riforma costituzionale. A sbloccarla è stato l'incontro di mercoledì tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi, che ha preannunciato "modifiche concordate". Il premier vuole camminare di buon passo senza correre, lasciando la possibilità di una accelerazione a fine novembre, nel caso in cui la situazione generale spinga verso le urne. E la minoranza interna del Pd ha riacceso la miccia della polemica con il segretario-premier proprio sulle riforme.

"Spero che la legge elettorale venga calendarizzata la prossima settimana. È una priorità", ha detto in mattinata il premier. A stretto giro di posta la presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato Anna Finocchiaro ha annunciato che convocherà l'ufficio di presidenza proprio la prossima settimana per incardinare l'Italicum: il che significa che esso partirà concretamente la settimana successiva. E già questo fa capire che non c'è intenzione di correre bensì di procedere con passo deciso ma con una tempistica precisa.

Un motivo è che la legge elettorale al Senato deve marciare parallelamente alle riforme costituzionali, incardinate in Commissione Affari costituzionali della Camera.

Qui Emanuele Fiano, responsabile del Pd per le riforme e anche relatore, ha ammonito la minoranza interna alla "responsabilità". Questa ultima infatti la sera prima si è riunita con Pier Luigi Bersani e Gianni Cuperlo affidando le armi proprio su Italicum e riforme co-

stituzionali. La minoranza, come ha detto esplicitamente Alfredo D'Atorre, vuole frenare sulla legge elettorale, temendo i "pensieri reconditi di Renzi", cioè le urne anticipate.

Lo stesso timore lo hanno gli alleati più piccoli, come ha spiegato Fabrizio Cicchitto di Ncd, mentre mercoledì sera Renzi ha spiegato a Berlusconi che si tratta di un timore infondato.

Oltretutto, ha sottolineato, l'Italicum, così come è stato approvato a Montecitorio, vale solo per l'elezione della Camera. La sua approvazione in autunno in Senato garantirebbe che non si voterà prima della riforma costituzionale del Senato.

CAPOLISTA BLOCCATO

Dal 37 al 40% della soglia per avere il premio di maggioranza

Ragionamento fatto presente anche agli alleati. Ma nel caso di un precipitare della situazione, Renzi si riserva la carta di inserire nell'Italicum anche le norme per il Senato quando il testo arriverà nell'Aula di Palazzo

Madama, a fine novembre.

Quanto alle "modifiche concordate", al momento di certo c'è l'innalzamento dal 37 al 40% della soglia per avere il premio di maggioranza senza passare per il secondo turno. La mediazione sulle preferenze, e cioè capolista bloccato e preferenze per gli altri candidati, avrebbe convinto Denis Verdini ma non ancora del tutto Berlusconi. Verdini ha fatto notare a Berlusconi che Forza Italia eleggerà un solo candidato nella maggioranza dei collegi e quindi la soluzione sarebbe soddisfacente.

Questa andrebbe bene anche a Ncd visto che si parla anche di multicandidature: in questo modo i leader si candiderebbero in più collegi ma naturalmente opterebbero solo per uno, con-

sentendo così la corsa con le preferenze agli altri candidati.

Berlusconi, parlando con i coordinatori regionali di FI avrebbe detto che con Renzi è andata bene. Alla luce dell'incontro di ieri a palazzo Chigi con il premier, il Cav, raccontano alcuni presenti, avrebbe ribadito che il patto del Nazareno sulle riforme regge e bisogna accelerare sulla legge elettorale.

L'ex premier avrebbe detto che il governo ha buone possibilità di andare avanti. Sono convinto che non si va al voto anticipato, avrebbe sottolineato in sostanza il leader azzurro ai suoi interlocutori.

Il padre del premier indagato a Genova per bancarotta

● GENOVA. La procura di Genova ha indagato Tiziano Renzi, padre del presidente del Consiglio Matteo, per bancarotta fraudolenta. L'indagine era stata aperta tempo fa e riguarderebbe il fallimento di una società di distribuzione di giornali. La procura ha chiesto la proroga delle indagini e ha contestualmente inviato l'avviso di garanzia. Oltre al padre di Renzi ci sono altre due persone indagate. Le indagini sono partite dopo il fallimento, dichiarato un anno fa, della società Chilli post che si occupa di distribuzione di giornali. Oltre a Tiziano Renzi sono indagate altre due persone. L'indagine è condotta dal procuratore aggiunto Nicola Piacente e dal sostituto procuratore Marco Airolidi.

«Sono un indagato, non posso parlare», dice Tiziano Renzi, alla veneranda età di 63 anni e dopo 45 anni di attività professionale riceve per la prima volta nella sua vita un avviso di garanzia.



Nuova Polo.

Tua con 3.000 euro
di rottamazione*

da 198€ al mese**

- 5 porte incluse
- 12 mesi di RCA omaggio

SOLO DA NOI
FINO AL 30 SETTEMBREAnche sabato 20 e
domenica 21.

Das Auto.

BARI

Volkswagen Zentrum Baritangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA

MoramarcoVia Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilimoramarco.it

BARLETTA

autocity BATVia Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI

MastrososaVia Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrososa.eu

PUTIGNANO

PacelloS.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Seguici anche su



* Polo 1.0 MPI 44Kw/60CV Trendline 5 Porte a € 10.400 (Ipi Inclusa). Listino € 13.431, meno € 3.031 di sconto rottamazione Volkswagen Zentrum Bari a fronte del ritiro in permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà dell'acquirente da almeno un anno. Escluso contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM n.82/2011. ** Anticipo € 2.000 finanziamento di € 9.400 in 60 rate da € 198,24 (inclusa polizza assicurativa RCA per 12 mesi omaggio a € 0,00 o polizza assicurativa "After Edge Duo Plus" per 60 mesi a € 566,40, Polizza Assicurativa "CAP" a € 499,20 o Polizza Assicurativa "Personal Safe" per 60 mesi a € 660,00) Tan 5,89%; Taeg 8,31%. Importo totale del credito € 9.399,20; incasso rata mensile € 3; comunicazioni periodiche di legge € 5; imposta di bollo/sostitutiva come per legge addebitata sulla prima rata € 22,99. Spese di Istruttoria € 300,00; Importo totale dovuto dal consumatore € 12.102,39. Informazioni europee di base/fogli informativi disponibili presso Volkswagen Zentrum Bari. Salvo approvazione di Volkswagen Bank GmbH. Offerta valida per contratti e consegne fino al 30/09/2014. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 5,1 l/100 km - CO₂ 116 g/km.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 settembre 2014

PRIMO PIANO | 5



Il presidente Tesaurò incalza:
«Un'istituzione come la Corte
penso meriti ben altro trattamento»

Duro attacco del M5S. Grillo: è
una loro rognà. E Di Battista scrive
a Napolitano: «Non si vergogna?»

Per Violante e Bruno week end di passione

Consulta, di nuovo impallinati. Si riprende martedì

IN AULA
Un gruppo di
senatori e
deputati in
attesa di
potere votare
per la nomina
dei giudici
della Corte
Costituzionale
e del Csm

● **ROMA.** Tredicesima fumata
nera e Parlamento in stallo per
l'elezione dei due giudici della
Consulta e dei due membri laici
del Csm.

Mai come ieri maggioranza e
opposizione hanno accolto come
una benedizione l'avvio di un lun-
go fine settimana (la prossima ri-
unione a Camere congiunte è con-
vocata per martedì alle 12).

Protesta Giuseppe Tesaurò,
presidente della Corte Costituzio-
nale: «Un'istituzione come la Con-
sulta penso meriti ben altro trat-
tamento», commenta seccamente.

Il premier Matteo Renzi non si
sbilancia lasciando le porte aper-
te: entrando questa mattina al Na-
zareno, ha detto di essere "total-
mente d'accordo nel merito e nel
metodo" con il monito di ieri di
Giorgio Napolitano. E subito ha
aggiunto senza fare nomi: "Si deve
andare veloci" e "credo che il Par-
lamento troverà una soluzione di
alto livello".

Intanto, M5s mantiene la linea
dura continuando ad alzare bar-
ricate sui nomi di Violante e Bru-
no tanto che Beppe Grillo ha gra-
fiato Pd e Forza Italia dal suo blog:
"Il M5s questi non li vota. O ci sono
candidati all'altezza delle Istitu-
zioni, o il M5s non si sporccherà le
mani. Se poi i nomi fanno parte del
Patto del Nazareno, la rognà se la
grattino Renzi e Berlusconi ed
eventualmente Napolitano". In
questo muro contro muro il lavoro
prosegue frenetico e Sel ha lan-
ciato un chiaro messaggio alla
maggioranza sondando l'accordo
su Paola Balducci per il Csm che è
salita a 148 voti. In sostanza se
martedì arrivassero i voti com-
patti di Sel e della Lega - al netto
dei franchi tiratori interni - la
partita si potrebbe anche chiude-
re. Mentre Sel si "apre" al Pd, Ber-



PD Luciano Violante



FORZA ITALIA Donato Bruno

IL BLOCCO FORZA ITALIA E PD TRATTANO SU COME SUPERARE L'IMPASSE. AL CSM IN CORSA LA BALDUCCI

Barbera, Guzzetta, Ceccanti le nuove ipotesi in campo

● **ROMA.** Per sintetizzare le giornate di voto
sui due giudici della Corte Costituzionale e sui
laici del Csm da parte del Parlamento in seduta
comune si potrebbe dire che "le minoranze di Pd
e FI" stanno tenendo bloccati i rispettivi partiti
su "crinali ripidi e scoscesi". L'immagine è di un
esponente di Ncd che comunque si dice ot-
timista per la prossima votazione fissata per
martedì 23 settembre alle 12, tra cinque giorni.

Se ora Renzi mettesse sul tavolo un candidato
alternativo del calibro, ad esempio, di Augusto
Barbera, il timore è che i sostenitori di Violante
non lo voterebbero. E analogo è il discorso in FI:
Bruno è voluto da una parte consistente del
partito ed è uno dei pochi azzurri su cui con-
vergono le simpatie di altre forze politiche. Così,

nell'incontro di ieri, Renzi e Berlusconi avreb-
bero deciso di insistere sul "ticket" cercando di
allargare il più possibile la platea dei votanti. La
"mission" di questi 5 giorni è infatti quella di
convincere Lega e Sel a convergere. Nonostante
chiedano contropartite, non solo sul piano della
legge elettorale. Il Carroccio vuole un proprio
esponente al Csm perché il candidato proposto
da FI Pierantonio Zanettin "sarà anche bravo -
spiega un autorevole leghista - ma non ci può
essere imposto così". E analoga è la richiesta di
Sel che punta tutto su Paola Balducci a Palazzo
dei Marescialli. Altrimenti è allo stado un pia-
no B: E a questo proposito circolano molti nomi
tra cui quelli dei costituzionalisti Stefano Cec-
canti e Giovanni Guzzetta.

Le spine di Renzi

La minoranza Pd attacca sulle riforme

● **ROMA.** Debutta sotto fuoco
amico, la stagione "plurale" del
renzismo. Nel giorno in cui il pre-
mier-segretario apre ufficialmen-
te le porte della sua segreteria a
esponenti della minoranza, quello
presidiato dall'opposizione inter-
na al Pd si fa il fronte più caldo per
il governo. Su Jobs act e riforme la
sinistra dem riorganizza la sua
azione di pungolo e torna ad alzare
la voce, chiudendo la stagione del-
la "pax" inaugurata dal 40,8% alle
europee.

Ma è il Parlamento il luogo del
confronto: è nelle Aule di Camera
e Senato che la minoranza dem
intende farsi valere, sui provve-
dimenti economici (lavoro, innanzi-
tutto, e poi legge di stabilità) e
sulle riforme.

Lunedì sera Massimo D'Alema
ha incontrato a cena diversi es-
ponenti della minoranza. Mercoledì
sera a Montecitorio una ventina di
deputati e senatori della minoran-
za dem, membri delle commissioni
Affari costituzionali delle due
 Camere, si sono confrontati in una



PD Bersani e D'Alema

riunione convocata da Area riformi-
sta e aperta a tutte le anime
della minoranza. Con Bersani e
Gianni Cuperlo si è fatto il punto
sulle modifiche da chiedere al ddl
costituzionale e alla legge eletto-
rale. Senza toni barricaderi, as-
sicurano i presenti, ma nella con-
vinzione diffusa che sia sbagliato
accelerare l'iter dell'Italicum, co-

me intende fare Renzi. Perché,
spiega Alfredo D'Attorre, le ten-
sioni che sono già "così forti sul-
l'economia", non farebbero che au-
mentare. Per il sospetto, dice Lau-
ricella, che ci sia il "pensiero re-
condito" del voto anticipato.

La sinistra dem intende argi-
nare Renzi? "Non è questione di
argini. E questione di rispetto del
lavoro del governo", sottolinea De-
bora Serracchiani. "Mettersi a
parlare dei nostri problemi inter-
ni è l'ultima cosa che vogliono gli
italiani". Ma è sui provvedimenti
che attacca la minoranza. Sul Jobs
act le intenzioni del governo sono
"surreali", scandisce Pier Luigi
Bersani. "Non siamo i Flintstones",
uomini della pietra, al cospetto de-
gli "innovatori" renziani, afferma
Gianni Cuperlo: "Qua nessuno
vuole arrestare l'azione del gover-
no, ma capire" dove si va a parare.
Anche il presidente del Pd, il "gio-
vane turco" Matteo Orfini, chiede
una discussione nella direzione
convocata per il 29 e "correzioni
importanti" alla delega.

Siamo presenti alla
FIERA DEL LEVANTE
PADIGLIONE 9
CAKE & COOKING

**ARREDAMENTO
COMPLETO Light Colors**
10.150 €
SOLTO PER QUESTO MESE
8.000 €
completato di elementi modulari
soggiorno, cucina mt. 3,40 come foto,
divano 3 posti.

Cucina attrezzata con lino, lavello, cappa, forno.
LAVASTOVIGLIE
2.980 €
ALTA QUALITÀ

Divano 3 posti con poggiatesta reclinabili.
BRANDY BTD
840 €
ALTA QUALITÀ

Finestra attrezzata
ALTA QUALITÀ
1.950 €

Cucina mt. 3,40 con lino, lavello, cappa, forno.
ALTA QUALITÀ
2.230 €

chiarelli center
arredamenti

BARI • MODUGNO • S.S.96 Km. 118
MARTINA FRANCA • Via Mottola Z. I.
SURBO • LECCE • Zona Industriale

f t t

www.chiarellicenter.it

6 | PUGLIA E BASILICATA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 19 settembre 2014**POTENZA**

LA TESI DEL «SUICIDIO» NON REGGE PIÙ

Caso Esposito, per 13 anni c'è stato un mix di depistaggi

Mercoledì l'interrogatorio dell'unico indagato, il giornalista Rai Luigi Di Lauro

FABIO AMENDOLARA

● **POTENZA.** La sera dell'11 marzo il giornalista era a Matera per seguire una partita di pallacanestro: ci fu anche un collegamento in diretta con il Tg della Rai. Quando il suo lavoro finì, intorno alle 20.30, il giornalista rientrò a Potenza. Il suo avvocato sostiene che tornò a casa. Ma gli investigatori in queste ore stanno controllando di nuovo gli spostamenti di Luigi Di Lauro, perché ci sarebbero alcune contraddizioni nella versione che fornì sul giorno della morte di Anna Esposito, il commissario della polizia di Stato trovata senza vita il 12 marzo del 2001 nella caserma della polizia in via Lazio a Potenza. Il caso fu archiviato frettolosamente come suicidio ed è ripartito grazie anche a un'inchiesta giornalistica della Gazzetta che evidenziava le falle investigative e le contraddizioni della prima indagine giudiziaria.

All'epoca (il verbale è del 19 giugno del 2001) affermò di essere tornato a Potenza e di essere passato dalla sede Rai tra le 21.15 e le 21.30. I suoi genitori hanno riferito alla polizia (il 17 marzo del 2001) che il giornalista era rinchiuso verso le 22 e non era uscito di casa fin dopo la mezzanotte. Ma c'è una nota scritta dall'ex caporedattore della sede Rai Renato Cantore, poi confermata alla polizia giudiziaria in un verbale di una pagina, in cui si afferma che «Di Lauro rientrò nella sede Rai dopo le 23». E anche un vigilante,

Donato Libergolis, ha dichiarato alla Pg che durante il suo turno di guardiana, dalle 14 alle 22, non aveva visto il giornalista.

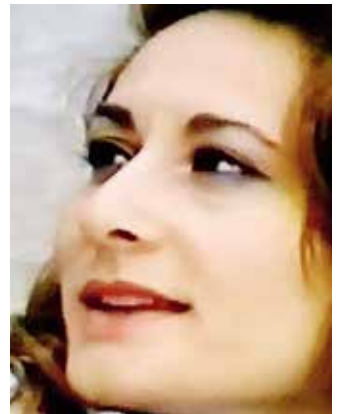
Quella sera Di Lauro e Anna si sentirono al telefono più volte. Era per lui che la poliziotta aveva tirato fuori dall'armadio quell'abito nero elegante che la polizia ha trovato sul tavolo della cucina del suo alloggio. Quella sera dovevano andare a una festa insieme. L'inchiesta giudiziaria riparte da qui.

Di Lauro verrà interrogato dai magistrati Francesco Benvenuti e Valentina Santoro che l'hanno convocato come persona indagata nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio della poliziotta.

Messi temporaneamente da parte gli intrecci con l'omicidio di Elisa Claps (nati da una informativa di un poliziotto della squadra di Anna che indicava già nel 2001 la chiesa della Trinità come il posto in cui erano nascosti i resti della studentessa potentina scomparsa nel 1993. Avrebbero potuto trovare il cadavere di Elisa nove anni prima, perché proprio nel sottotetto della Trinità verranno scoperti nel 2010), le minacce che la poliziotta riceveva in Questura e i depistaggi fatti da alcuni poliziotti (anche le altre piste dovranno essere battute dagli investigatori che questa volta - a 13 anni dalla morte del commissario - non potranno lasciare zone d'ombra). Di Lauro verrà interrogato perché la sera della morte di Anna (i medici legali fanno risalire il decesso del commissario tra le 21 e le 23 del 12 marzo del

TROPPE CONTRADDIZIONI

Gli inquirenti vogliono appurare soprattutto la veridicità delle affermazioni riferite all'epoca dall'indagato e da alcuni suoi conoscenti

**Chirurgo lucano «diffamato» in tv
A giudizio D'Urso e Vianello**

■ È finito nel tritacarne mediatico «ingiustamente». È stato processato in tribunale, ma anche in televisione. I giudici lo spiegano nella sentenza con cui hanno assolto lui e condannato la donna che l'aveva denunciato a pagare le spese. Ora, dopo anni, le parti sono invertite. Il dottore lucano Tommaso Fabrizio - primario di chirurgia plastica ricostruttiva, all'epoca lavorava in un ospedale del Nord Italia - è parte offesa. La donna che lo accusava, Catherine Sharon Holdrick, la conduttrice Mediaset Barbara D'Urso, il direttore di Rai Tre Andrea Vianello e altre tre persone, Claudio Cecere, Giuseppe Leopizzi e Andrea Buondonno, sono stati rinviati a giudizio ieri mattina dal giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza. L'accusa: «Diffamazione a mezzo della televisione». Il caso è a Potenza per competenza territoriale (nel caso delle trasmissioni televisive è competente il giudice del distretto giudiziario di residenza della parte offesa). La Procura - rappresentata in aula dal pubblico ministero Anna Gloria Piccinini - ha insistito nel rinvio a giudizio dei sette indagati. Tra questi c'era anche Claudio Brachino che, però, il giudice ha prosciolto perché il fatto non sussiste. Il dottore si occupa di chirurgia plastica ricostruttiva. L'operazione della signora Holdrick, per quanto difficile - stando agli atti dell'inchiesta - risultava ben riuscita. Ecco perché il dottore ha deciso di denunciare. La prima udienza davanti ai giudici del Tribunale di Potenza si terrà il 6 febbraio del 2015. [f. a.]

**ANNA ESPOSITO** La poliziotta trovata uccisa 13 anni fa**L'AVVOCATO PINTO «È DEL TUTTO ESTRANEO ALLA VICENDA. RESTO A CIÒ CHE L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA STABILÌ ALLORA E CIOÈ CHE SI TRATTÒ DI UN SUICIDIO»**

«Ma la sua posizione fu chiarita già nel 2001»

Il difensore: è certo che quella sera si trovava a Matera per seguire in diretta una partita di basket

● «La posizione di Di Lauro è già stata scandagliata nel 2001 e fu chiarita oltre ogni dubbio: il mio assistito è del tutto estraneo alla vicenda»: lo ha affermato ieri l'avvocato Leonardo Pinto, difensore del giornalista della Tgr Rai Basilicata Luigi Di Lauro, indagato nell'ambito dell'inchiesta per l'omicidio di Anna Esposito, dirigente della Digos della Questura di Potenza.

«Verifiche attente sulla posizione di Di Lauro - ha aggiunto l'avvocato Pinto - furono fatte all'epoca dell'autorità giudiziaria. È certo che Di Lauro la sera dell'11 marzo si trovava a Matera per seguire in diretta, per la Rai,

una partita di pallacanestro. Questo è un dato incontrovertibile e oggettivo, riconosciuto già allora. Il suo impegno lavorativo, ripeto con un collegamento in diretta da Matera - ha continuato Pinto - finì intorno alle 20.30. Più tardi, il mio assistito rientrò da Matera a Potenza. Collegare Di Lauro al caso Claps è del tutto sbagliato: per quanto riguarda la vicenda Esposito, io resto a ciò che l'autorità giudiziaria stabilì allora e cioè che si trattò di un suicidio. Non comprendo - ha concluso l'avvocato - come l'autorità giudiziaria possa aver ripreso oggi la posizione di Di Lauro».

Infatti la posizione di Di Lauro non ha nulla in comune con la pista investigativa dei collegamenti con l'omicidio di Elisa Claps. In quel caso è emerso che un sottoposto di Anna Esposito aveva depositato un'informativa il 30 marzo in cui affermava: «Alcuni giorni fa ho appreso da una fonte confidenziale che i resti di Elisa Claps sono nascosti nella chiesa della Trinità di Potenza». Li effettivamente sono stati trovati nove anni dopo (il 17 marzo del 2010). Olimpia Magliano, mamma di Anna, ha riferito in Procura che sua figlia qualche giorno prima di morire le aveva confidato di essere «in-

quieta» perché in Questura a Potenza «qualcuno sapeva dove erano nascosti i resti di quella ragazza scomparsa nel 1993». Terza coincidenza diabolica: Gildo, fratello di Elisa Claps, ha riferito ai magistrati di aver ricevuto una telefonata da Anna. La poliziotta l'aveva contattato con la scusa di voler frequentare un corso di inglese (Gildo a Potenza gestisce una scuola di inglese). «Erano informazioni che avrei potuto dare a telefono - ricorda Gildo - ma lei insisteva per incontrarmi». L'appuntamento era stato fissato per lunedì 13 marzo. Ma Anna muore la sera del 12. [fab. ame.]

13ª CAMPIONARIA REGIONALE
GROTTAGLIE IN FIERA
dal 27 SETTEMBRE al 5 OTTOBRE 2014
Ingresso libero
INFO E PRENOTAZIONI STAND **347.5275820**

CONCORSO GIORNALE VINCI
UNA CROCIERA DA SOGNO
VINCI IN FIERA E VINCI
Crociere offerte dall'organizzazione fieristica R.R.&T. SERVICE
Estrazione 5 ottobre 2014 ore 20.00
www.fiere-eventi.it • antonio.soccorsop44@gmail.com

Delude il primo round del maxi prestito della Bce

Assegnati soltanto 82,6 miliardi di euro a 255 istituti di credito

● **ROMA.** Il primo round del Tltro, il maxi-prestito della Bce alle banche legato ai loro prestiti all'economia reale, si ferma a soli 82,6 miliardi di euro. Ma il risultato deludente (le stime viaggiavano sui 100-150 miliardi) spinge al rialzo i mercati, pronti a scommettere che se l'operazione non funzionasse come atteso la Bce potrebbe trovarsi a dover avviare un vero e proprio programma di acquisti massicci dei bond.

Ad approfittare dei fondi di Francoforte, disponibili per quattro anni ad un tasso di appena lo 0,15% con l'obbligo di restituirli dal 2016 per le banche che non aumentano i prestiti a famiglie e piccola e media impresa, si sono fatti avanti 255 gruppi di banche

TENGONO LE BORSE

Francoforte guadagna l'1,41%, Parigi lo 0,75%, Milano chiude in parità

su 382 autorizzati. Con un contributo importante di quelli italiani, a circa un terzo del totale. Ma è soprattutto la cifra bassa, appena un quinto dei 400 miliardi massimi disponibili nelle due aste iniziali di oggi e di dicembre, a sollevare perplessità. Perché, come specificato anche stamani dal vice-presidente della Bce Vitor Constancio, proprio dal Tltro la Bce si aspetta di ottenere «il grosso» del suo obiettivo di far lievitare il suo bilancio (ossia la sua esposizione) a 3.000 miliardi di euro: una cifra ritenuta in grado di rendere la politica monetaria ancora più espansiva per contrastare il rischio di deflazione (i prezzi viaggi-



BCE
Il presidente Mario Draghi. La Banca centrale europea ha assegnato 82,6 miliardi di euro nel primo round del «Tltro», il nuovo maxi-prestito alle banche a quattro anni concesso allo 0,15% e condizionato all'erogazione di prestiti all'economia reale



autunno, e dell'avvio degli acquisti dei titoli Abs e dei covered bond. Ma, soprattutto, la domanda delle banche per il Tltro di dicembre, a differenza di quello di oggi che andava prenotato entro fine agosto, terrà conto del taglio dei tassi d'interesse allo 0,05% deciso un po' a sorpresa dalla Bce appena due settimane fa. Per Alberto Gallo (Royal Bank of Scotland) a dicembre potrebbero vedersi adesioni delle banche per 120-170 miliardi.

L'asta fa rievocare a molti la vecchia metafora che il cavallo non beve, ossia che la liquidità versata su un'economia stagnante non trova domanda: se gli obiettivi non verranno centrati, alla Bce «non resterebbe che il lancio di un vasto programma di acquisto titoli», magari accoppiata a una politica di

bilancio europeo altrettanto espansiva, dice Francesco Boccia, presidente della Commissione Bilancio a Montecitorio. Molti, sui mercati, sono pronti a scommettere che la Bce potrebbe trovarsi costretta a comprare Btp e Bonos spagnoli. Il risultato è che la delusione data ieri a Mario Draghi e ai suoi governatori fa scommettere molti investitori su una Bce che potrebbe dover finire per comprare titoli di Stato. Gli spread di Spagna e Italia scendono ancora, rispettivamente a 119 e 135,5. Tengono le Borse, con Milano sulla parità (pesa il Fondo monetario internazionale), Parigi a +0,75%, Francoforte a +1,41%. L'euro riguadagna un po' di terreno, risalendo sopra 1,29 dollari.

Domenico Conti

Djsi World e Europe Sostenibilità, per l'Enel conferma ai vertici mondiali

■ **ROMA** - Anche nel 2014-15, per l'undicesimo anno consecutivo, Enel farà parte del Dow Jones Sustainability World Index (Djsi World) e dell'indice Europe di Dow Jones. L'indice World, in particolare, include solo 319 società al mondo, selezionate tra le maggiori 2500, che risultano al top in termini di sostenibilità. Anche Enel, controllata spagnola del gruppo Enel, è stata confermata nell'indice World. Lo



rende noto il gruppo energetico italiano. Enel, presente in 32 Paesi di 4 continenti, nella graduatoria finale del Dow Jones Sustainability Index aumenta il total score da 83 a 87, rientrando tra le migliori tre aziende al mondo nel settore Electric Utilities e conquistando, in particolare nel comparto economico, il punteggio più alto rispetto alla media del settore.

L'ALLARME DELLA CIA IN PUGLIA LA SUPERFICIE COLTIVATA È DI 400.000 ETTARI, LE AZIENDE SONO 59.000 (8.500 SI TROVANO NEL BARESE)

La scure di Bruxelles sul grano pugliese trenta milioni di danni all'anno per la Pac

MARCO MANGANO

● La scure della Pac si abbatte sul grano di Puglia. «Perderemo 30 milioni all'anno», lancia l'allarme Vito Scalera, vice presidente regionale della Cia. «I titoli che venivano dati per l'avvicendamento - spiega sottolineando che la sua confederazione ha tenuto una serie di incontri sulla questione - saranno detratti dal monte titoli delle aziende cerealicole. Verranno sbeffeggiati i produttori che hanno svolto l'attività con serietà, professionalità, compiendo un notevole sforzo economico per garantire al consumatore l'alta qualità».

Nel Barese, da sempre sinonimo di eccellenza sul fronte cerealicolo, il clima è saturo di sfiducia, delusione e rabbia. «Nell'area ci sono 85mila ettari di superficie coltivata, con 8.500 aziende che verranno, purtroppo, penalizzate dalla riforma della politica agricola comune», afferma Giuseppe Creanza, presidente provinciale della Cia di Bari. «Mi auguro - aggiunge - che riescano ad evitare la chiusura in seguito ai tagli decisi da Bruxelles. Le aziende del Barese già vivono da tempo una situazione tutt'altro che felice: il prezzo del grano duro non registra rialzi da almeno un decennio. I costi produttivi, uniti a quelli previdenziali, generano una miscela esplosiva che riduce



sempre più i profitti. La Pac potrebbe assestare il colpo di grazia al settore».

Creanza non manca poi di analizzare la situazione sul piano politico: «Credo - dice - che l'Italia ancora una volta abbia dimostrato uno scarso peso in sede comunitaria, tanto è vero che le culture continentali hanno prevalso sulle mediterranee».

L'euroforma, nell'articolo 52, prevede lo stanziamento di 50 euro in favore dei pro-

duttori di grano duro. «Sono un vero e proprio palliativo», taglia corto il presidente provinciale della Cia di Bari, che aggiunge: «Di certo, non garantirà le risorse necessarie ad assicurare una produzione all'insegna della qualità. Vorrei sottolineare che la questione archiverà danni anche alla zootecnia e ai venditori di foraggio della provincia di Bari e dell'intera Puglia. Mi spiego: gli allevatori non potranno più approvvigionarsi dai venditori di foraggio del Barese per alimentare il loro bestiame».

«Chiediamo, pertanto - conclude Creanza - che i governi nazionale e regionale si adoperino perché i produttori pugliesi di foraggio restino gli unici fornitori degli allevatori regionali. Perché ciò avvenga, ritengo che i governi debbano far rientrare fra le culture che beneficiano dei premi, anche nell'ambito del Psr pugliese, pure i produttori misti, di leguminose e di cereali».

I NUMERI

AZIENDE: in Puglia 59.000, nel Barese 8.500.

SUPERFICIE A GRANO DURO: in Puglia 400.000 ettari, nel Barese 85.000.

PRODUZIONE: in Puglia 12 milioni di quintali, nel Barese 2,5 milioni di quintali.

ECONOMIA & FINANZA



«Banche in sofferenza intervenga lo Stato»

Boccuzzi (Fondo garanzia): «Ripulire i bilanci per far ripartire il credito»

● **BARI.** «È necessario ripulire i bilanci delle banche dai crediti in sofferenza: solo così il sistema bancario tornerà pienamente al proprio ruolo». Giuseppe Boccuzzi, originario di Trinitàpoli, laurea a Bari, è stato fino a 6 mesi fa condirettore della Vigilanza di Bankitalia. Adesso guida il Fondo interbancario di tutela dei depositi e, dal suo osservatorio privilegiato, lancia un allarme che riguarda l'intero sistema economico italiano: «Ci sono Paesi come Spagna e Irlanda dove è intervenuto lo Stato, mentre da noi ci si affida a soluzioni privatistiche. Con il risultato che l'Italia sta pagando anche per salvare le banche straniere».

Boccuzzi è intervenuto ieri a Bari, in Fiera del Levante, al convegno «La gestione dei crediti non performing: vincoli e opportunità per banche e imprese», organizzato con il patrocinio della Lum di Casamassima e con gli interventi - tra gli altri - di Sabino Fortunato (Terza Università di Roma), Antonio Salvi (preside della facoltà di Economia della Lum) e di Aurelio Valente (consulente aziendale, ex direttore regionale Bankitalia). «Le banche - ha spiegato Boccuzzi - sono chiamate a fare pulizia nei propri bilanci, perché è indubbio che 7 anni di crisi economica abbiano portato oggi a una restrizione del credito. Esiste però anche un problema riguardante la mancanza di domanda qualificata: ci sono soprattutto richieste legate a esigenze di liquidità, non di investimento. E qui bisogna intervenire con misure di politica economica».

Un discorso che ha a che fare con le caratteristiche strutturali del sistema produttivo italiano. «Serve una crescita delle dimensioni delle imprese - dice Boccuzzi -, con meno capitale di debito e più capitale proprio. L'imprenditore deve essere il primo a dimostrare di saper credere nella propria idea. Oggi è difficile concedere credito, oppure le condizioni sono peggiori,



Giuseppe Boccuzzi, ex Vigilanza di Bankitalia, ora presiede il Fondo di garanzia interbancaria

anche perché il rating delle imprese è basso. E le garanzie c'entrano fino a un certo punto: le banche sono piene di collateral di cui non sanno cosa fare, quindi sono perdite».

L'allarme riguarda soprattutto il sistema produttivo. «Fortunatamente - prosegue Boccuzzi - la famiglia italiana tiene ancora, ma con un tasso di disoccupazione che in 6 anni di crisi è raddoppiato fino al 12%, ne risentono anche loro. Ma l'80% delle sofferenze bancarie riguarda le imprese, grandi, piccole e medie. L'ammontare dei prestiti sta risalendo, ma siamo sempre in territorio negativo. L'unico dato positivo è quello delle esportazioni tornate ai livelli pre-crisi: significa che, quando esporta, il sistema produttivo italiano regge».

E dunque si arriva al tema centrale: come far ripartire il sistema. «Se i bilanci bancari non si liberano dal *burden* delle sofferenze - avverte Boccuzzi -, non si li-

berano risorse per l'economia. Le banche italiane stanno facendo ricorso a strumenti privatistici, cartolarizzando i crediti attraverso veicoli societari ad hoc, mentre ad esempio in Spagna e Irlanda sono state create delle *bad bank* in cui sono stati messi tutti i crediti in sofferenza: quindi il pagatore di ultima istanza è lo Stato, utilizzando anche i fondi europei. In questo senso, noi italiani abbiamo contribuito a ripianare il debito della Spagna». Tuttavia il problema italiano è fondamentalmente diverso. «Nel 2008-2009, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania e Spagna hanno avuto crisi bancarie, l'Italia no: di fronte a una crisi finanziaria, il nostro sistema si è mostrato solido. Oggi c'è un problema di tipo diverso: quale sistema bancario può reggere una crisi economica di queste dimensioni? Ma siamo in una situazione straordinaria cui stiamo facendo fronte con strumenti ordinari».

[m.s.]

Un acquisto su due attraverso il web fatturato: 12,6 miliardi

● **ROMA.** Maschio, single, sotto i 45 anni, vive ancora in famiglia e abita in comuni inferiori a 40mila abitanti. È l'identikit dell'acquirente on line. Mentre quello tradizionale, che preferisce il negozio e il contatto con il venditore, è soprattutto donna, over 45, coniugata e residente in comuni sopra i 40mila abitanti. Sembrano due mondi separati ma sono destinati ad incontrarsi in un futuro non troppo lontano. Lo confermano i dati sulle-commerce emersi dal convegno di Confcommercio «Il negozio nell'era di internet».

Nonostante la crisi, nel 2013 l'e-commerce ha registrato sul 2012 un +15% di fatturato, pari a 12,6 miliardi di euro, che diventano 11,3 miliardi se si tiene conto solo del valore delle vendite da siti con operatività in Italia.

«Internet è un'opportunità che i negozi tradizionali devono cogliere». Così il presidente Carlo Sangalli ha spronato i suoi associati aggiungendo che «in questo periodo di recessione la rete rappresenta un fattore di sopravvivenza, di competitività e, in prospettiva, di crescita». Infatti, nonostante la crisi, dal 2006 ad oggi in Italia l'e-commerce è cresciuto al ritmo di circa 20% all'anno. Internet, inoltre, è un grande facilitatore per l'export italiano, in particolare per il Made in Italy di qualità. «Il governo ha sottoscritto un accordo con il colosso cinese dell'e-commerce Alibaba per avere una parte della piattaforma dedicata esclusivamente alle imprese italiane e al made in Italy», ha annunciato il sottosegretario allo Sviluppo economico, Simona Vicari.

Indagando su identikit e comportamenti dei consumatori italiani di fronte ad internet, Confcommercio-Format ha scoperto che più della metà dei consumatori (55,6%) dichiara di aver fatto acquisti almeno una volta on line e il 54,9% ha cercato un prodotto su internet prima di acquistarlo in un negozio tradizionale. L'indagine ha anche evidenziato due fenomeni corrispondenti a due tipi di consumatori. C'è il consumatore Ropo (Research Online, Purchase Offline) che cerca i prodotti su internet e poi li acquista in negozio e il consumatore Topo (Try Offline, Purchase Online) che prova i prodotti in negozio e poi li compra su internet perché generalmente costano meno. Fra le ragioni che frenano gli acquisti online la principale è l'impossibilità di provare il prodotto (59,2%) segue la scarsa fiducia nei siti Internet (53%) e la mancanza di interazione con il venditore-commesso (43,7%). I timori di lasciare i dati della propria carta di credito scoraggiano il 23,8%, mentre il timore che il prodotto arrivi danneggiato o non conforme alla descrizione presente sul sito inibiscono il 23,1%.

Maria Gabriella Giannice



LA MAZZATA GLI INQUILINI DOVRANNO VERSARE UNA QUOTA TRA IL 10 E IL 30% A SECONDA DELLA DELIBERA COMUNALE

Tasi, i Comuni scelgono le aliquote si dovrà pagare entro il 16 ottobre



BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

● **ROMA.** Dopo l'antipasto di giugno, si avvicina il nuovo appuntamento con la Tasi, l'imposta sui servizi indivisibili che con la Tari e l'Imu ha dato vita alla fucina della nuova tassazione sulla casa. Oltre 5.000 Comuni (per l'esattezza 5.220 secondo Confedilizia, in attesa dei dati definitivi certificati dal Tesoro che arriveranno nei prossimi giorni), hanno deliberato le aliquote, facendo scattare dunque l'obbligo di versamento della prima rata sull'abitazione principale entro il 16 ottobre. Nei Comuni mancanti (659 secondo Confedilizia) si pagherà invece il 16 dicembre ma con l'aliquota base dell'1 per mille.

ALIQUOTE - La legge di stabilità fissava un'aliquota base dell'1 per mille e un tetto massimo del 2,5 per mille per la prima casa e del 10,6 per mille per la seconda (somma di Tasi e Imu). Il governo è poi intervenuto per concedere ai Comuni la possibilità di aumentare le aliquote fino a un massimo

dello 0,8% distribuendo l'aumento tra prima e seconda casa.

PRIME CASE - L'aliquota può dunque salire fino a un massimo del 3,3 per mille.

SECONDE CASE - Si può arrivare all'11,4 per mille complessivo. Su seconde case e tutti gli altri fabbricati - uffici, negozi, capannoni e così via - si pagano sia l'Imu che la Tasi.

IMMOBILI IN AFFITTO - Anche in questo caso si paga sia l'Imu che la Tasi con il limite massimo dell'11,4 per mille. L'Imu è pagata interamente dal proprietario, mentre la Tasi pesa anche sulle spalle dell'inquilino che deve versare una quota compresa tra il 10 e il 30% a seconda della delibera comunale.

COME E QUANDO PAGARE - Per pagare la Tasi si utilizza il modello F24 o il bollettino di conto corrente postale.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 settembre 2014**PATRÙNO**

Quando il Sud non è un divario

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ma nella giusta aria di festa pochi hanno ricordato che alla sede di Mola si è arrivati dopo la vana attesa di un'autorizzazione per l'ampliamento della sede di Modugno. E che quindi fare come Vito Pertosa significa anche resistere al Sud in cui è tutto più difficile, e non solo per la burocrazia (nazionale) che ostacola e per la politica (locale) che sonnecchia.

Fatto è che la Puglia non è solo l'eccellenza di un imprenditore che non lascia ma raddoppia. E' la regione che ha avuto il più alto incremento dell'esportazione nel primo semestre di quest'anno, più del Nord. Particolarmente dinamica, l'ha definita l'Istat (Istituto di statistica). Anzitutto per i tubi di quell'Illa che secondo i catastrofisti non dovrebbe esistere e che il lavoro tiene in vita nel mezzo della bufera economica, giudiziaria, ambientale. Poi i prodotti petroliferi raffinati in quella stessa Taranto dell'altro conflitto di Tempa Rossa, i nuovi grandi serbatoi bocciati dal sindaco e voluti dagli operai timorosi del loro domani. Infine i prodotti ricavati dal trattamento dei rifiuti, settore in cui questa modernità si affianca alla torbida arretratezza delle discariche.

Se volevamo un simbolo di Sud in lotta sia con se stesso che col deserto che gli fanno intorno, eccolo. Ed ecco anche la Puglia sim-

bolo di un Sud che irride all'unico destino che soloni interessati e disonesti gli vorrebbero riservare, la famosa vocazione a sole, mare e turismo. E non pretendete altro. Non c'è sviluppo al mondo che non passi per l'industria. E non è detto che l'industria non possa coesistere col turismo nel creare questo sviluppo, laddove non sia solo quella devastante e inquinante che uno Stato cosiddetto benefattore ha in passato destinato al Sud.

Anche per il turismo infatti la Puglia è diventata l'oscuro oggetto del desiderio di chiunque cerchi non solo di star bene con la natura, ma anche di tuffarsi nel divertimento, di emozionarsi con la conoscenza dei luoghi, di abbandonarsi a una cucina di dio. Ultima stagione di turbolenze meteo salvata soprattutto dagli stranieri. Attratti da una connotata ospitalità da antica civiltà che deve però evolversi anche in studiata capacità di accoglienza che significa professionalità, organizzazione, trasporti, eventi. Tutto ciò che, laddove c'è, porta a celebrare un matrimonio indiano miliardario anche per il territorio.

Ma è anche la Puglia drammatica dei 310 mila senza lavoro, in crescita rispetto all'anno scorso. Così come cresce quel settore meccanico i cui silenziosi successi sono puntualmente raccontati da un seminatore di verità come il professor Pirro. Il gigantesco cargo Antonov che dall'aeroporto di Brindisi ha trasportato in India macchinari per l'industria

petrolifera costruiti dal Nuovo Pignone di Bari. Una azienda di Massafra che ha spedito in Russia una gigantesca colonna per una raffineria. E da Massafra un'altra impresa che ha inviato sempre in India suoi impianti. Mentre da Brindisi partivano anche torri eoliche e impianti di dissalazione. E pompe per acquedotti prendono periodicamente la via del Cile. Per non ricordare le carlinghe in fibra di carbonio che da Grottaglie volano destinate al Boeing Dreamliner americano.

Una Puglia industriale sconosciuta ai più. E molto meno percepita dell'immagine meritissima della Puglia che il cinema contribuisce a diffondere, scenari magici sotto la nevicata di luce dei suoi cieli. Una Puglia economica angolo di efficienza pur in un Sud dalla sempre insufficiente presenza dello Stato: dalle ferrovie da terzo mondo, ai servizi spesso indegni, alle università penalizzate, al credito più costoso. E ora dal sottovalutato (e quindi non contrastato) primato di sindaci e amministratori pubblici minacciati dalla malavita. Proprio quella malavita che altrove domina fino al punto di sostituire lo Stato e qui finora no.

La Puglia è la dimostrazione che anche al Sud si può. E che il divario conviene a chi fa del lamento la sua professione. Ma la Puglia è anche la dimostrazione che lo Stato continua a latitare tranne dire che, mi raccomando, bisogna fare come Vito Pertosa.

Lino Patrùno

LETTERE E COMMENTI | 25

FARE SOLO I GUARDIANI NON RENDE PIÙ BELLA LA NOSTRA PUGLIA

di **TONIO TONDO**

Gli architetti italiani sono apprezzati nel mondo. A Parigi Renzo Piano ha progettato il museo del cinema, una sorta di pesce o lumaca gigante di vetro traslucido, acciaio e legno, tra i tetti e le finestre della città ottocentesca. A Marsiglia, capitale europea della cultura 2013, Stefano Boeri ha progettato Villa Méditerranée, gioiello al centro di uno specchio d'acqua del nuovo porto, cresciuto su uno dei più antichi porti del Mediterraneo. Così antico e contemporaneo coesistono. Norman Foster, architetto inglese, ha realizzato un padiglione per eventi, cioè una tettoia di acciaio inossidabile riflettente: così acqua e spazi vissuti si dilatano. Rudy Ricciotti, sempre nell'area del porto, ha progettato e realizzato un grande parallelepipedo di vetro, trucioli metallici e calcestruzzo per ospitare eventi, mostre e tecnologia audiovisiva. Tutto questo a ridosso dell'antico porto romano, con una sorta di sovrapposizione, nella distinzione, tra storia e modernità. Anche nelle altre città europee, da Barcellona a Berlino, si programma e si progetta senza guerre di religione tra conservatori che puntano alla tutela e alla difesa dell'identità e architetti modernizzatori e presuntuosi. Si lavora fiduciosi nel futuro co-scienti che l'uomo deve trasformare rispettando storia e natura.

CONVIVERE - Perché da noi, in Puglia, è così difficile, anzi impossibile, progettare nel segno della bellezza e dell'innovazione? Perché storia e futuro non possono convivere? Perché non si riesce a ridare energia e desiderio di cambiamento alle nostre città con evidenti conseguenze per la stessa economia?

Lo scontro sul progetto per il nuovo porto di Otranto è un esempio di inconcludenza e di chiusura culturale. La divisione, per sette anni, è stata tra favorevoli e contrari. Per noi meridionali è impossibile stare fuori dalle fazioni. Ciascuno si rifugia nella sua, in base a un interesse o un'ideologia. Comune e regione potevano cogliere l'occasione di un investimento privato di 50 milioni per porsi una sfida culturale e ambientale e puntare alla riqualificazione dell'intera area portuale, eliminando i brutti ruderi del recente passato e chiamando la comunità degli architetti a misurarsi in un concorso internazionale. Invece di creare un clima costruttivo e fecondo è scattata la reazione, quasi una sorta di riflesso di Pavlov, a rintanarsi negli eterni partiti delle tifoserie tra cementificatori e difensori dell'ambiente. Anche a Lecce, candidata a città europea della cultura, da anni è in atto uno scontro furibondo per un'area a ridosso del castello Carlo V. I fronti sono così compatti che nessuno si azzarda a ipotizzare, pena la reazione simultanea degli opposti, un intervento rispettoso dell'area e della sua vocazione con un progetto di qualità architettonica ed economica.

TRAPPOLA - Il Salento è prigioniero in questa trappola. Il rischio è perdere la grande opportunità di svolgere un ruolo creativo e di riserva preziosa di naturalità nell'economia-mondo. E di mancare anche all'appuntamento per assumere in Puglia una funzione esemplare di soluzione dei problemi in modo equilibrato e rispettoso del paesaggio urbano e anche della campagna. Perché questi due aspetti sono strettamente legati. La pressione fiscale dei comuni sta spingendo molte famiglie all'invisibilità e ad allontanarsi dalle città esistenti rifugiandosi nel contesto rurale e costiero. La conseguenza è un uso distorto della campagna sottratta alla sua funzione produttiva. Questo processo disgrega e impoverisce. I comuni costieri, poi, si sono lanciati, in una concorrenza stravolta, a prevedere stabilimenti balneari, villaggi e singole abitazioni pensando di risolvere i problemi delle casse municipali. Anche la costa è stata divisa a spicchi municipali. Così la regione ha abdicato alla sua funzione di pianificazione per assumere invece quella di guardiano, con il potere di dire solo sì o no. Questo è successo anche a Nardò per il caso Sarparea, dove una società inglese vorrebbe investire. Invece, avremmo bisogno di una regione che eserciti la sua azione, anche preventiva o almeno contestuale, di qualità. Di valutazione attenta delle proposte, di stimolo concreto a migliorare progettazione e interventi, di raccordo delle iniziative e di rispetto dell'impresa dei privati che rispettano le leggi. Solo in questo modo si potranno utilizzare capitali privati per riqualificare aree degradate della costa, liberandole dalla pressione del turismo di massa, realizzare fognie, far funzionare i depuratori e arrestare il florido abusivismo che continua ad avanzare.

EGIDIO PANI

Cultura, battere gli sprechi

Ipolli ridono? Secondo un detto contadino, si dinnanzi alle fesserie degli uomini. Ed io penso a come ridono i polli di Pompei, da quando hanno annunciato che nello straordinario sito archeologico, il più bello ed emozionante al mondo, mettono su un'opera lirica: "La bohème" (strana scelta) per il rilancio turistico. Eppure Pompei non ha crisi di visitatori quanto di controllo degli stessi: l'ultimo furto è stato compiuto da una coppia di New York! Mentre si sono spesi appena 600mila euro dei 105 milioni previsti per la manutenzione almeno per evitare crolli.

Chissà che succederà con tanti curiosi e vagabondi presenzialisti all'EVENTO. Eventi che nascono nei corridoi di Ministeri e Regioni, creati, qua e là, con impiego di soldi pubblici che potrebbero essere utilizzati più utilmente.

Perché la situazione economica è seria, ed il turismo, con il nostro eccezionale patrimonio d'arte, chiede una politica nuova, seria di rilancio nel Mezzogiorno, anche se nei luoghi più gettonati della Puglia turistica è un susseguirsi di "Vendesi" di locali, esercizi commerciali, case dalle colline al mare. Sarà a causa dell'abusivismo che crea, oltre al degrado ambientale, una offerta sproporzionata e per la impossibilità delle famiglie di spendere, ma il dato di fatto è incontestabile.

Si va a protestare appena si vede Matteo Renzi sbucare da qualche parte, a Bari in Fiera, a Palermo in una scuola. Ma Renzi ha molte cose da dire e pochi soldi da dare. Anzi - pur se non ha il coraggio di dichiararlo - deve chiedere sacrifici perché riconsiderare la spesa pubblica è una priorità e tagliare la spesa una necessità.

La cultura se non cambia passo, ci lascerà le penne (come i polli, questa volta manzoniani di Renzo). Il Ministero ha dato segnali con le recenti norme sui Musei e sui Teatri Lirici, Teatri comunque in dif-

ficoltà (dopo il gigantismo sprecone!) dal Teatro dell'Opera a Roma. San Carlo a Napoli, Carlo Felice a Genova, Petruzzelli, Scala che bussa a danari per Expo 2015.

Ma quale cultura sostenere, oltre che sullo spettacolo dove è evidente la crisi? Sul sistema bibliotecario e museale che devono ristrutturarsi usando le nuove tecnologie. Sulla formazione perché si può salvare Pompei e la grandiosa eredità di Roma se in Italia non si studierà più il latino? E si può essere la Patria dell'opera lirica se non vengono potenziati i Conservatori?

La cultura è un settore complesso che si intreccia all'economia ed allo sviluppo e ne è condizione.

Accettata la sua diretta, inevitabile dipendenza dal finanziamento pubblico che non è soltanto statale, ma regionale, comunale e di Enti vari, il sistema va perciò riordinato perché si operi senza sprechi e, quindi, con nuovi obiettivi ben lontani da quelli attuali dove impera il personalismo ed il clientelismo politico e sindacalcorporativo.

L'occasione è la riforma del Titolo V della Costituzione con una chiara articolazione delle competenze tra Governo, Regioni, Comuni, Enti vari e ordine nel sistema a cascata di finanziamenti.

Malgrado ciò, a fine 2015, vi sarà perdita di risorse comunitarie per il mancato raggiungimento degli obiettivi, anche se l'Unione Europea chiude gli occhi sulle spese facili che le Regioni fanno.

Bisogna creare una linea di comando che guidi non l'arretramento dell'impegno pubblico ma anzi il suo avanzamento, con crescita di energie nuove, nuove idee, nuove sperimentazioni, dando spazio processi innovativi ed a chi saprà leggere il futuro.

Ma il futuro in Italia vedrà veramente le riforme, compresa quella regionale?

ROCCO PALESE*

In Puglia una tassa dopo l'altra

Ticket da un euro a ricetta anche per gli esenti, ticket da 2 euro per chi prenota esami in farmacia, ora anche ticket da 47 euro su 108 prestazioni e addirittura su terapie salvavita come la chemio. Sullo sfondo poi ci sono sempre i circa 270 milioni di euro di tasse regionali aggiuntive che i pugliesi pagheranno per tutto il 2014 che, sommate a quelle imposte dal Governo Vendola dal 2007 ad oggi, fanno 1,8 miliardi di euro. È evidente che questo Governo regionale sarà ricordato come il Governo "tartassa e

spendi. Da anni continuiamo a chiedere al Governo Vendola che fine abbiano fatto le tasse pagate dai cittadini, posto che nel frattempo i servizi erogati ai pugliesi sono diminuiti e peggiorati e le liste d'attesa sono chilometriche. E la sinistra regionale piuttosto che rispondere e spiegare, piuttosto che eliminare gli sprechi e le tasse regionali aggiuntive, dà un lato sostiene che i conti della sanità siano tornati in pareggio, dall'altro impone nuovi balzelli, continua a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, sempre nascondendosi dietro presunte

imposizioni del Governo nazionale. La verità è che questo Governo regionale continua a speculare politicamente sulla carne viva dei pugliesi e a gestire la sanità sempre e solo come centro di potere e spartizione di poltrone, senza il minimo rispetto per la sofferenza e gli sforzi che in questo contesto socio economico ogni famiglia pugliese già oggi deve fare per arrivare a fine mese. Questo ticket da 47 euro è l'ennesima ingiustizia sociale da eliminare immediatamente.

* Parlamentare di Forza Italia

**POLITICA**

Il deputato ha riconquistato la scena guadagnando le pagine del "Fatto"

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Il Pd è di nuovo in fibrillazione. Il partito di Antonio Luongo non prende pace. Ora è alle prese con la querelle di Folino che si è autodimesso dal partito. Nonostante lo stesso Luongo sia da sempre uno dei suoi migliori amici, Folino prova a buttare la palla in tribuna per cambiare la partita.

Di certo ha fatto riesplodere il dibattito. Non c'è uno, di quelli che si interessano di politica a vario livello, che non abbia espresso almeno un qualche pensiero. Speso una parola. Ma su questo Vincenzo Folino è un maestro. Con i suoi interventi ha spaccato spesso in due le discussioni nelle Direzioni del partito. Con i suoi interventi sulla stampa ha creato dibattito accendendo gli animi. Con la sua ruvidità caratteriale ha avuto il merito molte volte di alzare l'asticella. E lo stesso ha fatto oggi. Prendendo a spallate il suo partito sul tema del petrolio e sul futuro

della Basilicata. Ha attaccato Renzi, Pittella e chi non si erge (a suo modo di vedere) a difensore del Sud e della Basilicata. Tutto questo gli ha "garantito" un'intervista su "Il fatto quotidiano" e richiami su i

Ha infiammato il Pd. Tra le interpretazioni c'è anche quella di una sua voglia di tornare a far politica alla Regione

giornali nazionali. Insomma da un punto di vista della percezione mediatica: operazione compiuta. Da un punto di vista politico la questione è più complessa. Si prova a interpretare l'azione di Vincenzo Folino. E tre sembrano essere le chiavi di lettura.

La prima è quella del merito. Folino fa il "caterpillar" e travolge tutto quello che non gli sta bene. Dalla linea politica - programmatica di Renzi e di Pittella fino a lamentare un disegno che spoglierebbe la Basilicata di qualsiasi potere decisionale e che impoverirebbe la Lucania di buona parte dei suoi presidi istituzionali. E punta l'indice sul Pd che non starebbe difendendo gli interessi dei lucani. E sul merito non è rimasto solo. De Filippo e poi l'area Paradiso (Lacorazza) hanno condiviso (almeno in parte) il grido di Folino. Insomma, si smarca, e prova a far emergere una linea diversa di quella del presidente della Regione.

Poi c'è la **chiave di lettura sulla leadership.** Folino non ci starebbe a essere superato a destra da Roberto Speranza e a sinistra da Piero Lacorazza. In ballo non ci sarebbe



Folino il "guastafeste" e le tre chiavi di lettura

Dalla voglia di contrastare sul piano politico Renzi, fino alla necessità di limitare Speranza e Lacorazza

solo il prestigio ma anche il proseguo della carriera politica. Con la riforma del Senato i lucani che andranno in Parlamento saranno la metà. L'area di Folino oltre all'ex segretario diessino conta tra i papabili parlamentari gli stessi Speranza e Lacorazza, più Filippo Bubbico. Troppi e tutti uomini. Qualcuno è di troppo. E al momento Bubbico è viceministro. Speranza è leader di una corrente nazionale e Lacorazza sgomitava e ha dimostrato all'ultimo congresso regionale di avere una sua personale batteria di voti e un'indole "sanguigna". Con questo ennesimo strappo Folino di certo ha catturato di nuovi i riflettori e mette in un sol colpo in difficoltà Speranza sul livello nazionale

e in ombra Lacorazza (che comunque dimostra lucidità non lasciando solo Folino sulla questione del merito contro il governo) sul piano del temperamento. Quasi per dire: "quello che spacca sono sempre io". Potrebbe pagare dazio anche Bubbico che fa parte del governo Renzi. Ma la sintonia tra i due è a prova di "bomba".

E infine c'è la terza lettura. **Quella della nostalgia e del petto in fuori.** Chi lo conosce dice che non ha trovato la propria dimensione in Parlamento. Ai salotti borghesi preferisce la sincerità popolare. E chi lo conosce giura che scambierebbe volentieri Roma con Potenza. In questa logica la sua potrebbe essere una mossa per tornare in-

dietro indossando i panni del "salvatore della patria". Magari il suo obiettivo è quello di "riprendersi" la Regione e salvarla dai renziani e dai Pittella. Anche posizionandosi fuori dal Pd e facendo l'occhiolino a quelli del centrodestra che in lui vedono un vero "rivoluzionario". E se si ha un pò di memoria il progetto, Folino lo aveva già minacciato nel 2009, quando parlava di una lista del presidente per la Regione antagonista al Pd con Bubbico, Perri e Navazio. Poi l'elezione di Speranza a segretario regionale fece passare la febbre.

La sensazione comunque è che tutto sarà più chiaro nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'HUFFINGTONPOST

Speranza a cena da D'Alema per modificare la linea politica del premier Renzi

LA sera del 15 settembre un folto gruppo di esponenti del Partito democratico ha cenato con Massimo D'Alema, antagonista del premier, con l'obiettivo di modificare la linea politica del premier. Lo riporta Maria Teresa Meli sul Corriere della Sera. Alla serata ha partecipato anche il capogruppo alla Camera, Roberto Speranza "e i neocomponenti della segreteria plurare e non unitaria", ma anche "un folto gruppo della rappresentanza parlamentare del Pd che come è noto è stata nominata dalla precedente segreteria". Si tratta di quella parte democratica che guarda anche a Sel. D'Alema giudica il presidente del Consiglio poco affidabile: "A me aveva detto determinate cose, sia sulla composi-

zione del governo che sulla nomina europea dell'Alto rappresentante e poi non ha mantenuto la parola data. Prima o poi qualcuno dovrà raccontare le bugie che dice quello lì". Secondo il Corriere, è stato proprio l'ex ministro degli Esteri a volere la cena del 15 settembre "per vedere cosa ne pensano i deputati e senatori del Partito democratico che fanno parte della minoranza - che poi nei gruppi parlamentari è praticamente la maggioranza".

Due i fronti dello scontento: la modifica dell'art. 18 e il nuovo patto del Nazareno. Sulla legge elettorale i "frondisti" sono d'accordo: "ci vogliono le preferenze" e occorre abbassare "le soglie, così sono troppo alte".

Il Corriere dà conto anche delle altre minoranze interne, a cominciare dai fedeli di Pippo Civati: "È arrivato al punto di siglare un'alleanza interna con Beppe Fioroni, ex Ppi, ex Margherita, leader dei cattolici del Pd".

Per Debora Serracchiani, esponente di punta della segreteria Pd e fedelissima renziana, "il segretario ha un consenso tale tra i cittadini che non è questione di argini. È questione di rispetto del lavoro che questo governo sta facendo e degli impegni che si è preso". Così ha voluto commentare il ritrovato dalemiano: "Stiamo affrontando una grande crisi, metterci a parlare dei nostri problemi interni è l'ultima cosa che vogliono gli italiani".

Pd, la minoranza a cena da Massimo D'Alema. Obiettivo: arginare Matteo Renzi e influenzare la linea politica



Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

La galleria fotografica di un politico dal "brutto carattere"



Nella foto grande l'ex segretario diessino in un recente incontro in cui ha sostenuto la candidatura congressuale del poi eletto segretario regionale Antonio Luongo. Nella foto piccola Folino dietro alle sue "creature" politiche: Speranza e Lacorazza



A sinistra il deputato lucano in una classica posa pensierosa. Sotto il politico di Pietrapertosa in una sfuriata a un appuntamento del Pd



Sopra Vincenzo Folino ai tempi del Consiglio regionale mentre sussurra qualcosa a Vito De Filippo e a destra con Massimo D'Alema a Potenza



A sinistra Folino con Ernesto Navazio e a destra una foto recente con Dino Paradiso

RESTAINO

Allora il risultato è che Folino è come Grillo

SUL corriere della sera di oggi in una intervista la scrittrice italo-inglese Simonetta Agnello Hornby sostiene "Salmond come Grillo". Sul Quotidiano della Basilicata Lucia Serino titola "Folino come Salmond".

Allora per la proprietà transitiva Vincenzo Folino è come Grillo? Salmond è il primo ministro scozzese fautore del referendum per l'indipendenza dal Regno Unito con al centro gli interessi petroliferi del mare del nord. La nostra conazionale chiosa "Dividersi non serve".

**LA PROVOCAZIONE
IL CORAGGIO**

segue dalla prima

Rischia un soldato che affronta i nemici in campo aperto. Rischia a suo modo un domatore (se la bestia selvaggia ovviamente non è drogata). Ha coraggio chi scala la roccia a mani nude o chi si lancia da un aereo.

E per venire alle cose più semplici, ha coraggio una coppia che decide di fare una famiglia, avere dei figli, senza aspettare il posto fisso che magari non arriverà mai. Ha coraggio un operaio con tre figli quando decide di non arrendersi e continua a essere un buon padre nonostante i debiti e le incertezze del futuro.

Hanno coraggio certi imprenditori che investono i propri soldi restando nella propria terra. Hanno coraggio quei giovani che salutano gli amici di sempre e la famiglia per andare a vivere a 5 mila chilometri con tutte le mille incognite e con nella valigia solo il proprio talento e la propria professionalità.

Hanno coraggio quelle mamme che vedono i propri figli invecchiare senza un futuro eppure mantengono dignità e speranza.

Ma quale coraggio avrebbe un parlamentare che si autosospende (non dimesso) dal proprio partito conservando il suo status e lo stipendio da diverse migliaia di euro più benefit al mese? Autodimesso o no di fatto rimane uno degli uomini più potenti della Basilicata.

Si fosse dimesso dal Parlamento, lasciato la politica e iniziato un'altra carriera per dimostrare di non voler avere più nulla a che fare con un certo mondo allora sarebbe stato un atto di coraggio. Altrimenti può essere definito scaltro, sorprendente, strategico, deciso, coerente, abile, opportunista, maturo, esperto, visionario, decisionista e in mille altri modi. Ma coraggioso no. Non ce ne voglia Folino, ma il coraggio è un'altra cosa.

Salvatore Santoro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTIDomani parte un ciclo di incontri del centro culturale Nitti
Rilanciare la consapevolezza sociale

POTENZA - "Noi in Italia. Opportunità e rischi. Tre temi nittiani" al Centro Culturale Nitti di Melfi con un ciclo di incontri pubblici al via il 20 settembre.

L'Associazione "Francesco Saverio Nitti" (sodalizio tra persone, membro fondatore della Fondazione "Francesco Saverio Nitti" costituita insieme alle istituzioni nazionali e territoriali) propone sulla linea radici, realtà e prospettiva un nuovo ciclo di incontri pubblici che traggono spunto dalla vasta tematica nittiana e si proiettano nei dibattiti che oggi coinvolgono l'Italia e il Mezzogiorno in particolare.

Il titolo "Noi in Italia. Opportunità e rischi. Tre temi nittiani" vuole segnalare il ruolo che l'iniziativa culturale e civile legata al nome di Nitti vuole svolgere non solo nei luoghi di radicamento (in

Basilicata) ma anche nel Paese. E vuole ricordare che il dibattito culturale e civile è sempre dentro conflitti da sciogliere, che possono evolvere in "opportunità" e "rischi" a seconda della qualità della classe dirigente. Della democrazia decisionale e della visione del futuro.

La formula è quella dei "colloqui in pubblico", con ospiti molto significativi stimolati da questioni e argomenti posti da esponenti e amici dei sodalizi nittiani. I temi sono di grande rilievo e attualità sociale e politica - il lavoro, la scuola, il patrimonio culturale -

da intendersi come nodi prioritari ma anche ambiti di un nuovo necessario protagonismo propositivo di operatori, utenti e cittadini.

Il ciclo di eventi, che ha il patrocinio della Regione Basilicata, della Provincia di Potenza, del Comune di Melfi e il contributo di Agroalimentare Sud, prevede tre appuntamenti in svolgimento, presso il centro culturale Nitti di Melfi, fino a dicembre 2014. Gli incontri sono tutti previsti con inizio alle 17 e 30. Il ciclo di incontri, il cui inizio è fissato alle ore 17.30, proseguirà con il seguen-

te calendario:

Si parte il 20 settembre con l'incontro "Il lavoro imprigionato": Marco Percoco intervista Guglielmo Epifani (presidente X Commissione Camera dei Deputati). Seconda data l'8 Novembre "La scuola coraggiosa": Giovanni Vetrillo intervista Marco Rossi Doria (già Sottosegretario di Stato Ministero Istruzione).

Il ciclo si chiude il 6 dicembre con "La bellezza perduta": Stefano Rolando intervista Claudio Strinati (storico dell'Arte, dirigente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

La presidente dell'Associazione Nitti, Patrizia Nitti, nel presentare il ciclo di eventi ha dichiarato: «Non abbandoniamo certo il lavoro di valorizzazione del pensiero e dell'opera di Nitti. Al contrario, teniamo i piedi in queste radici ma volgiamo lo sguardo ai nodi del Sud e dell'Italia in cui alcuni contenuti economici e culturali soprattutto chiedono modernità e coraggio nel rinnovamento. Il ciclo dei tre incontri sul tema "Noi in Italia. Opportunità e rischi - Tre temi nittiani" è un passaggio di consapevolezza civile e di partecipazione attenta a ciò che conta davvero nell'agenda sociale del Paese. E di ciò per cui vi è un'alta domanda della gente attorno a cui le istituzioni devono essere sollecitate e democraticamente controllate dall'associazionismo responsabile».

LO SCIPPO

Parere negativo dei sindaci di Viggiano e Grumento ai pozzi di reiniezione Eni

Perforazioni e sisma No dei Comuni

Sarà la Regione a decidere sulla Via. Ha tempo fino a dicembre. Poi il procedimento passa a Roma

di ANGELA PEPE

VIGGIANO - I Comuni di Grumento e Viggiano, dicono "no" ai pozzi di reiniezione (quelli di smaltimento delle acque petrolifere) di Costa Molina di Montemurro e Monte Alpi di Grumento Nova. E' quanto deciso al termine della terza conferenza di servizio con Regione, Arpa Basilicata, l'Eni, Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Assomineraria, Ufficio Ciclo delle Acque regionali e naturalmente i sindaci dei comuni interessati. Un parere negativo motivato dai primi cittadini con le possibili conseguenze sismiche che potrebbero essere provocate dai due pozzi. Anche alle luce delle polemiche scoppiate in Emilia Romagna sulla eventuale connessione tra le perforazioni (pozzi sia di produzione e reiniezione) e il terremoto che provocò anche dei morti. Sulla questione non esistono posizioni ufficiali della scienza. O meglio, le posizioni sono varie e diversificate, tanto che a un certo punto anche l'ex ministro alle Attività produttive, Zanonato, aveva incominciato a prendere in considerazione la materia. Salvo poi fare un passo indietro. Di certo c'è il parere della Commissione Ichese voluta nel 2012 dalla Protezione Civile e dal commissario Vasco Errani per scoprire se vi fosse qualche correlazione tra le attività estrattive e i terremoti emiliani. I cui risultati però sono stati pubblicati solo sulla rivista internazionale Scienze. I dubbi restano e sono tanti.

Ma i sindaci, in via preventiva, esprimono il proprio parere negativo. Una posizione chiara e netta, come hanno avuto modo di spiegare entrambi, al termine della conferenza dei servizi di ieri. Anche perché - hanno spiegato ancora - «le popolazioni della Val d'Agri sono già vessate da un'eccessiva frequenza di incidenti che si stanno verificando presso il Centro Olio. In questo modo

sarebbero esposte a rischi di natura ambientale e potenzialmente sismica». Ad avvalorare la decisione assunta anche il parere dell'Istituto di geofisica e vulcanologia. A cui i sindaci avevano rivolto il quesito specifico: se in Val d'Agri, attestata nella mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale in fascia I S=12, si potesse escludere la correlazione tra attività di reiniezione e micro sismicità. Una correlazione che invece l'Istituto non esclude affatto, essendo già stata avvalorata «nel resto del mondo».

Il primo no al pozzo di reiniezione "Monte Alpi 9" era stata già espresso da parte dell'ex sindaco di Grumento, Vincenzo Vertunni, dettato da un "principio di precauzione per un rischio legato all'attività sismica dell'area". Allora il primo cittadino, in un'intervista al Quotidiano della Basilicata, spiegò le ragioni del parere negativo, proprio in virtù di una serie di timori legati all'eventuale incremento dell'attività sismica che da questa attività potevano derivare.

Ma il parere dei sindaci è solo una parte del procedimento. Spetta, infatti alla Regione, rilasciare o meno la cosiddetta Valutazione d'impatto ambientale. Ma viale Verrastro ha tempo fino a dicembre. Perché - come prevede lo Sblocca Italia, qualora il decreto dovesse essere convertito in legge così com'è - tutti i procedimenti di Via non chiusi al 31 dicembre 2014 passano agli uffici ministeriali. Ma caso specifico inviata anche ad altre riflessioni.

Se le previsioni del decreto fossero già legge, i Comuni interessati non avrebbe alcuna voce in capitolo su quanto accade sui territori di propria competenza. Né, tantomeno la Regione. In pratica, tutto si giocherebbe a livello centrale, presso un Governo che fino a ora non ha inteso avviare nessun chiarimento ufficiale sulle possibili connessioni tra trivellazioni e eventi sismici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi pomeriggio l'iniziativa a Villa d'Agri Tavola rotonda degli ambientalisti

VILLA D'AGRI - "Petrolio in Val d'Agri - la parola all'informazione. Cosa bolle in pentola in Val d'Agri?". E' il tema della tavola rotonda che prenderà il via oggi, a partire dalle ore 17, presso l'Hotel Sirio di Villa d'Agri. Un incontro promosso dalle associazioni Oia, Wwf, Laboratorio per Viggiano, Onda Rosa e Libera Basilicata. Con l'obiettivo di «stimolare - riferiscono gli organizzatori - il protagonismo della comunità e degli enti locali sui temi dello sfruttamento della Val d'Agri. Un territorio conteso in bilico tra salvaguardia dei beni comuni, interessi collettivi e quelli di parte, alla luce delle disposizioni contenute nel recente "Sblocca Italia" e della modifica del Titolo V della Costituzione. Modifiche che pongono limitazioni alla sovranità delle comunità in nome di un presunto "interesse pubblico" del petrolio estratto da compagnie di profitto privato». Il rappresentante del Wwf Basilicata, Vito Mazzilli, ha spiegato: «Faremo una storia dell'estrazione petrolifera, da quando sono iniziate fino adesso. Abbiamo elaborato solamente una relazione - ha aggiunto - mettendo insieme tutte le nostre idee e i nostri interventi. Dopo di che seguiranno gli interventi di tre specialisti che parleranno sia del Titolo V ma anche dei pericoli di "Costa Molina 2" e delle reiniezione delle acque e delle perforazioni. Si prosegue con la tavola rotonda, alla quale spero che partecipino le autorità politiche che ab-

biamo invitato. Non vogliamo fare niente di più di quello che abbiamo detto finora e lo abbiamo riassunto in quello che potrebbe essere secondo noi, l'ultima manifestazione della volontà dei cittadini. Non vogliamo - ha aggiunto Mazzilli - assolutamente che si raddoppi la produzione perché la Regione Basilicata già sta dando tanto allo stato italiano e alla bolle energetica». Introduce i temi legati al conflitto, all'internazionalizzazione ed uso dei beni comuni, sugli effetti dello sfruttamento delle fonti fossili sul clima globale e quelli della legalità, Marica Di Pierri responsabile dell'associazione Internazionale "ASud" che modererà anche la tavola rotonda. Dopo la relazione introduttiva a cura degli organizzatori, seguiranno le relazioni affidate al geologo Vincenzo Portoghesi su "Aspetti e impatti delle tecniche di perforazione e estrazioni - Valutazioni di Impatto Ambientali". A cui seguirà l'intervento della professoressa Albina Colella, docente di Geologia all'Unibas su "Attività petrolifere in territori fragili e ricchi d'acqua. Il caso Val d'Agri e Pertusillo" e al Professore Enzo di Salvatore, dell'Università di Teramo su "Petrolio, democrazia e revisione del Titolo V". All'iniziativa stati invitati a partecipare i rappresentanti delle istituzioni, dei partiti politici, dei sindacati, dei movimenti e delle associazioni sulla base dei temi e del documento elaborato dagli organizzatori.

an.pe.

| TOTAL |

Occupazione a Tempa Rossa, la piattaforma della Cgil

SI è tenuto mercoledì, nella sede della Cgil di Villa D'Agri, la riunione dei responsabili delle camere del lavoro comunali della Val d'Agri e della Bassa Val d'Agri, a cui hanno partecipato la segreteria della Cgil di Potenza, Fiom, Filomet e Fillea, per discutere delle questioni legate all'occupazione nel settore delle estrazioni.

Per quanto riguarda Eni è stato fatto il punto sull'accordo del 6 agosto, sulle ripercussioni positive e sull'attenzione che la Cgil porrà al rispetto delle regole su occupazione, salario e salute. Per quanto riguarda invece Total, a fronte del progetto di

sviluppo Tempa Rossa, che prevede oltre alla messa in produzione di 8 pozzi, la costruzione di un centro di trattamento, la costruzione di un centro di stoccaggio GPL, la costruzione o modifica di infrastrutture di servizio, a valle del dibattito è stata approvata la piattaforma per l'occupazione in cui si chiede:

una prima una rete avanzata di monitoraggio ambientale, con un perimetro di sicurezza più ampio; garanzie certe da Total e dai suoi General Contractor (Tecnimont e Bonatti in primis) che almeno l'80% dei circa 1500 lavoratori impegnati nella co-

struzione del Centro Oli siano lucani; un protocollo avanzato per la salute e sicurezza dei tanti lavoratori che opereranno nei prossimi 2 anni, con l'obiettivo di avere "Zero incidenti".

I contenuti della "piattaforma per l'occupazione" saranno illustrati, a partire dalla prossima settimana, in assemblee pubbliche nei comuni della Val d'Agri e della Bassa Val d'Agri ai disoccupati. Successivamente la piattaforma sarà presentata alla Regione Basilicata e alla Total/Tecnimont per realizzare un accordo che impegni le parti nel dare risposte concrete ai disoccupati lucani.



Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



Il presidente Acito: «E' necessario un fronte comune» Royalty, Confapi: «Quello di Renzi è un ricatto»

«La riforma del Titolo V della Costituzione non è stata ancora approvata; il progetto della macro-regioni è di là da venire; la soppressione delle Province è ancora in discussione; eppure la Basilicata - pezzo dopo pezzo - viene cancellata di fatto da una serie di azioni concentriche che trovano il loro coronamento nel decreto Sblocca Italia e cui la classe dirigente lucana non riesce ad opporsi efficacemente». Per il presidente di Confapi Matera, Enzo Acito, è in atto una cancellazione praeter legem della regione, la cui unità politica e istituzionale è fortemente a rischio, dopo avere minato alle basi quella economica e sociale.

«Se due parlamentari accorti, di opposta estrazione politica, come Latronico e Folino, mettono in guardia dal disegno di eliminare la Basilicata - dice Acito - vuol dire che è necessario fare fronte comune e non abbassare la guardia. E qui il federalismo o il centralismo c'entrano poco; non è tanto importante chi gestisce le risorse quanto come queste vengono gestite; per esempio nessuno pensi di concedere autorizzazioni alle estrazioni offshore in una regione vocata al turismo. Sarebbe evidente la stridente contraddizione di uno Stato che eroga cospicue risorse pubbliche per finanziare la realizzazione degli insediamenti turistici sulla fascia jonica ed, in seguito, autorizza le estrazioni in mare, innescando la conseguente desertificazione turistica».

Per Enzo Acito - a proposito del decreto Sblocca Italia - «il territorio non deve essere svenduto e la dignità dei lucani non deve essere calpestata nel nome di non meglio definiti interessi na-

zionali. Non è solo una questione economica, è in gioco la salute dei cittadini lucani e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, valori che non possono essere barattati con il superiore interesse».

«Riformismo - continua il presidente - non significa riformare ad ogni costo, ma significa migliorare le cose che non vanno, avendo di mira le priorità. In Italia, di fronte ad un'emergenza sociale ed economica, diamo la priorità alle riforme cosiddette istituzionali (superamento del bicameralismo perfetto, legge elettorale). Questa è la nostra cultura politica: occuparsi del Senato e dell'Italicum mentre le aziende chiudono e i giovani sono senza lavoro. Anteporre la politica degli annunci e degli slogan ai fatti concreti. Privilegiare i tempi lunghi delle riforme istituzionali mentre l'economia non aspetta. L'Europa non comprende le nostre finte riforme e i mercati ci voltano le spalle.

Il decreto Sblocca Italia non è una riforma, perché la maggior parte delle opere che dovrebbe sbloccare non sono immediatamente cantierabili. Il Jobs Act aumenta il dualismo nel mercato del lavoro. La Garanzia Giovani è un flop gigantesco. La riforma della giustizia dimentica le cause di lavoro. La riforma della scuola non va oltre l'effetto-annuncio. I beni culturali sono trattati con la deregulation. La pubblica amministrazione è il capro espiatorio di tutti i mali.

Il «ricatto» del Governo sulle royalties del petrolio e il Patto di Stabilità, dimentica il contributo dato dalla Basilicata al fabbisogno energetico nazionale e calpesta la dignità di tutti i lucani».

LA RIFLESSIONE

Pd, la commedia degli equivoci



Una recente direzione del Pd

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Sono tornati di nuovo tutti sul palco, i soliti protagonisti dell'ennesima tragicommedia del Partito democratico lucano, molti dei quali alla ricerca del posto migliore sulla scena. Lo spettacolo non è dei migliori, abbondano le interpretazioni contraddittorie e schizofreniche. Tanto da apparire spesso poco credibili.

Si fa fatica a seguirne i passaggi. E a metà dell'opera, anche allo spettatore più attento viene da chiedersi: chi sta con chi. Il copione è quella di una commedia degli equivoci. Trauma vuole che siano lì accorsi al capezzale del malato che in questo caso sarebbe la Basilicata, così vulnerabile rispetto ai tentativi di aggressione da parte dello Stato. Ma per lo più si muovono tra passi falsi e imbarazzo. L'effetto è che non si capisce bene se siano lì per somministrare la cura migliore, e solo per guadagnarsi un posto di rilievo.

Stiamo agli ultimi accadimenti. Il governatore Pittella che fino a qualche giorno prima si era detto pronto a guidare la protesta per la Basilicata, in conferenza stampa si dice soddisfatto perché il risultato è stato raggiunto: royalty del petrolio fuori dal patto di stabilità. E' lo stesso ferro caldo su cui fino a qualche settimana prima ha battuto anche il presidente del Consiglio, Piero Lacorazza. Che, però, oggi dice: «Non c'è prezzo che valga la consegna della Basilicata».

Il riferimento è all'articolo del decreto che espropria la regione dai procedimenti che riguardano le valutazioni ambientali.

E' lo stesso punto su cui sempre Pittella ha annunciato la volontà di fare ricorso. Auspicando un iter parlamentare in sede di conversione del decreto che raddrizzi il tiro. Più o meno la stessa posizione ribadita da Luongo e il capogruppo Cifarelli che ufficialmente sembrano parlare di un sostegno alla linea del governatore. Con i dovuti distinguo, però. Prima dell'eventuale ricorso battono perché la Basilicata porti le sue ragioni in Conferenza delle Regioni, per costruire una posizione condivisa. Una linea evidentemente troppo debole per il deputato Folino che prende le distanze dal partito di Renzi e del segretario regionale che ha appena eletto al congresso e si autosospinge dal partito con cui è stato

eletto in Parlamento. Gli porge la mano l'ormai ex avversario storico, il sottosegretario De Filippo. Ha contribuito alla stesura finale del decreto. Ma ora definisce quelle del parlamentare «giuste preoccupazioni». Tanto da dire: «Non possiamo lasciarlo solo». Cosa significhi questo in termini pratici non è dato sapere. Per ora Folino rimane l'unico autosospeso. E quando Luongo gli chiede di ripensarci, con un sofismo trasforma il sostegno al presidente del primo comunicato diventa impegno per una generica Regione.

Non commenta il gesto di Folino, il suo maggiore alleato, il viceministro Bubbico. Che insieme al parlamentare condivide la critica all'esito della trattativa lucana sul petrolio, chiusa dal Governo di cui egli stesso fa parte. Pochissime parole arrivano dal capogruppo Speranza, che si è guardato bene dal commentare lo «Sblocca energia». Ora, rispetto alla questione Folino commenta: «Sono sicuro che saremo tutti uniti nell'iter parlamentare». Ma non si capisce bene come, visto che Folino ha annunciato il voto contrario ai provvedimenti che ci riguardano da vicino, a meno di sostanziali cambiamenti. Ed è davvero improbabile che Speranza, nella carica di capogruppo Pd, si metta a interpretare il ruolo di paladino delle ragioni lucane.

Il senatore Margiotta, che si è schierato da subito senza se e senza ma sulle posizioni del governatore Pittella, da qualche giorno sembra sentirsi legittimato a stare nei panni dell'esterno. E ora «minaccia» di tirar fuori i teatrini del partito, all'assemblea cittadina.

I delegati dell'ex candidato alla segreteria regionale, Dino Paradiso, con posizioni che grosso modo ricalcano quelle del presidente Lacorazza, sembrano ora stare con Folino. L'altro ex candidato, Luca Braia, parla a titolo personale mandando a dire a Folino che «nessuno può chiamarsi indietro». Ma lo fa con un commento che sembra meno vicino del solito alle posizioni del governatore Pittella. Tanto da dire: «Basta a gladiatori solitari».

«Giorni di ordinaria e diffusa follia», commenta Margiotta su twitter. Ai democratici lucani l'avviso: a spettacolo finito, il rischio è che in sala non sia rimasto più nessuno a guardarli.

m.labanca@uedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**A Potenza sono ancora in fase preliminare le trattative
C'è da superare l'anatra zoppa con l'ipotesi larghe intese

Il prossimo passo è del Pd

Gli alleati chiedono ai democratici di proporre una posizione. Il partito oggi in direzione

di SARA LORUSSO

POTENZA - L'incontro che il centrosinistra ha convocato ieri non sarà quello definitivo, prima che una delegazione possa davvero incontrare De Luca e mettere sul tavolo un pacchetto di temi. Anche perché la coalizione, che ruota attorno al Pd e che ha la maggioranza dei voti in aula, attende innanzitutto che il sindaco di Potenza convochi ufficialmente un nuovo appuntamento per intavolare la trattativa. Sul tavolo della politica potentina c'è la pratica dell'anatra zoppa, maggioranza al centrosinistra e sindaco sostenuto dal centrodestra, praticamente l'ingovernabilità.

Dario De Luca a due mesi dall'insediamento ha deciso di lanciare un appello definitivo agli avversari, richiamando alla responsabilità collettiva e rendendosi disponibile alle larghe intese. Secondo il centrosinistra la soluzione è un esecutivo di natura tecnica, unica opzione adeguata a reggere una conflittualità politica e convergere su un pacchetto di proposte programmatiche chiare per la città, condivise da tutte le forze politiche. De Luca, però, potrebbe controproporre una nuova giunta con carattere politico, per stabilire un criterio di responsabilità condivisa su tutto l'arco consiliare.

Oggi il Pd sarà alle prese con la direzione cittadina - in programma questo pomeriggio - da cui potrebbe arrivare qualche indicazione più precisa rispetto al comportamento da tenere. E da condividere con gli alleati.

Proprio le sigle minori, convocate dal capogruppo del Pd e segretario cittadino uscente Giampiero Iudicello, ieri hanno chiesto maggiore chiarezza. Sia il Pd, insomma, a spiegare meglio che cosa ha intenzione di fare e proponga una linea agli alleati.

All'Hotel Vittoria del capo-

luogo, dovrebbe definirsi la linea generale. Non cambierà la posizione di partenza rispetto alle condizioni per intavolare il dialogo con il sindaco: azzerare la giunta.

In direzione si intrecceranno, però, anche questioni interne al partito. A partire dal congresso cittadino, sulla cui data da troppo tempo militanti e iscritti attendono indicazione.

Impossibile, dunque, che l'avvio del dialogo con De Luca possa concretizzarsi nelle prossime ore. C'è anche un'altra scadenza che tiene impegnati democratici e alleati, almeno fino all'inizio della prossima settimana. Tra domenica e lunedì saranno depositate le liste con le candidature per l'elezione della nuova assemblea della Provincia di Potenza. Poi, occhi puntati sul Municipio.



Il consiglio comunale di Potenza

L'APPUNTAMENTO

Civica per la Città inaugura la sede

*Eletto il direttivo, entro la fine dell'anno il congresso*De Luca
con
Vigilante

LA lista Civica per la Città apre uno spazio fisico per incontrare i cittadini. Il gruppo di militanti, amministratori e simpatiz-



zanti che ha sostenuto la corsa di Dario De Luca a sindaco del capoluogo inaugurerà una nuova sede in viale Dante a Potenza domenica prossima.

Appuntamento il prossimo 21 settembre alle 18.30.

All'appuntamento parteciperà naturalmente il primo cittadino che ne approfitterà per fare il punto sul primo scorcio di legislatura.

De Luca, tagliato il nastro alla sede, terrà una piccola relazione sui "primi 90 giorni di governo della Città".

Lo spazio fisico allestito dal gruppo è un nuovo passo di radicamento territoriale, dopo il grande sforzo di impegno politico avviato fin da prima della campagna elettorale.

Nuovi passaggi sono stati

compiuti anche nella struttura.

La settimana scorsa è stato definito il direttivo che resterà in carica fino al congresso, previsto entro la fine dell'anno.

Ne fanno parte Francesca Messina, Donatina Claps, Vincenzo Colonnese, Francesco Gerardi, Franco Mancino, Antonello Salvatore, Giorgio Stefanelli.

I coordinatori cittadini sono Giovanni Buoncrisiano e Maria Riviezz, mentre a Vincenzo Belmonte spetta il ruolo di coordinatore generale.

Partecipano di diritto alle riunioni del direttivo l'assessore Margherita De Francesco (delega a Cultura e Istruzione) e il consigliere comunale Antonio Vigilante, eletto con la lista.

PROVINCIA**Di Sabato nella commissione immigrazione**

AVENDO assunto le funzioni del consiglio provinciale, il Presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, ieri mattina alla presenza del segretario generale, presso l'aula consiliare di piazza Mario Pagano, ha discusso e approvato due delibere con le quali si è proceduto all'approvazione di alcune modifiche allo statuto della "Fondazione Lucana Film Commission" e ha nominato il capo di Gabinetto della Presidenza della Provincia, Antonio Di Sabato quale rappresentante della Provincia di Potenza all'interno della commissione regionale dell'immigrazione.

La denuncia dell'Anci: ancora scure sui Comuni

«No al taglio del fondo di solidarietà»

L'ANCI ha espresso «disappunto» riguardo alle modifiche degli importi del fondo di solidarietà.

Un taglio che comporta un ulteriore taglio di 172 milioni di euro sulle assegnazioni 2014.

I dati sono stati pubblicati dal ministero dell'Interno e l'associazione dei Comuni Italiani ha diffuso un commento.

«Si tratta di un inaccettabile intervento estemporaneo che riflette la volontà, finora solo prospettata dal ministero dell'Economia durante la seduta di conferenza Stato città dell'11 settembre scorso, di operare la riduzione sulla base di norme che, seppur previste, comportano in questa fase dell'anno gravissime ripercussio-



ni sulla gestione finanziaria dei comuni che hanno già deliberato,

o stanno per deliberare, il bilancio di previsione» spiega l'Anci.

«Dalla conferenza Stato-città del 19 giugno l'accordo dell'Anci sulla determinazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale era espressamente condizionato al mantenimento della quota di 172 milioni di euro derivante dalla revisione del gettito Imu 2013».

Anci auspica quindi che il governo «rivaluti tale scelta».

In alternativa si chiede che il Governo come ha annunciato il sottosegretario Baretta, recuperi i mezzi finanziari per stabilizzare le attuali assegnazioni, «pesantemente ridotte anche nel corso di quest'anno».

LO SCATTO**L'avvicinamento (in foto)**

All'opposizione tra i banchi consiliari, ma non fuori dalla veste istituzionale. Il sindaco Dario De Luca e il consigliere Michele Cannizzaro, ex avversari da candidati a sindaco, per la stima che li accomuna, in un momento di relax riescono a scherzare e a fare ironia. «Sull'avvicinamento», immortalato con uno smartphone e condiviso online.

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

GIALLO IN CASERMA

Secondo il legale di Di Lauro, il suo assistito non si trovava sulla scena del crimine

«Dimostreremo la sua estraneità»

Parla l'avvocato del giornalista del Tg3 Leonardo Pinto: «Luigi è molto sereno»

di GIOVANNI ROSA

«LUIGI è tranquillo e dimostrerà la sua totale estraneità alla vicenda».

Non ha dubbi il legale del giornalista del Tg3 Di Lauro indagato nell'ambito della morte del dirigente della Digos, Anna Esposito.

Leonardo Pinto (nella foto in basso), raggiunto telefonicamente nella mattinata di ieri, tiene a fare alcune precisazioni.

«La posizione del mio assistito è già stata scandalizzata nel 2001 e fu chiarita oltre ogni dubbio».

Il giornalista del Tg3 fu interrogato il 12 marzo del 2001. In quella occasione spiegò i suoi spostamenti della sera prima.

«Di certo - riprende l'avvocato Pinto - almeno fino alle 20 è stato a Matera. Quel pomeriggio c'era la partita di basket tra il "Centro termico

Matera" e la "Loicos Fos-sombrone". La segui per conto del Tg3 e poco prima delle 20 si collegò in diretta da Matera con gli studi di Potenza per raccontare come era andata la partita. Di questo ci sono le immagini della Rai che lo attestano. Si fermò nella città dei Sassi per un'altra ventina di minuti prima di fare ritorno a Potenza».

Di Lauro arrivò a Potenza intorno alle 21.30 e dopo essere passato dalla sede Rai - è quanto ha raccontato agli inquirenti nel 2001 - rincarò. A testimoniare la circostanza anche la mamma del giornalista.

«Verifiche attente e scrupolose sulla posizione di Di Lauro - ha aggiunto l'avvocato Pinto - furono fatte all'epoca dall'autorità giudiziaria ed escludono senza ombra di dubbio il coinvolgimento del mio assistito».

Furono infatti verificati anche i tabulati telefonici dell'uomo. Tra il giornalista e la dirigente della Digos nel pomeriggio di quel giorno pare ci fosse stato uno scambio di sms. Inoltre il telefonino del giornalista, fu agganciato proprio la sera dell'undici marzo 2001 in diversi punti della città.

«Questo aspetto non dimostra nulla - riprende l'avvocato - se non che Di Lauro si trovava a Potenza». Circostanza del resto raccontata dallo stesso giornalista quando è stato sentito come persona informata sui fatti nel giorno della scoperta del cadavere della donna.

Una donna che Di Lauro conosceva bene. Con lei aveva avuto una relazione durata circa 2 anni e che



era finita da diversi mesi. Nonostante questo i due avrebbero continuato a frequentarsi in maniera amicale.

«Il fatto che Luigi abbia avuto una relazione con la dirigente della Digos, - riprende l'avvocato Pinto - non dimostra niente. La cosa certa è che Di Lauro quella sera era a Matera ed è logico che non poteva essere nel posto dove è stato trovato il corpo senza vita del dirigente».

Un pensiero l'avvocato Pinto ce l'ha anche per la famiglia che nel corso di questi anni non ha lesinato critiche ai giornalisti.

«Rispetto massimo per i genitori di Anna Esposito ed è giusto che vogliano la verità per la loro figlia. Ma tirare in ballo il mio assistito è fuori luogo e ritengo che sia una pista del tutto sbagliata».

In vista dell'interrogatorio fissato per mercoledì pomeriggio, aggiunge: «Luigi è molto sereno perché sa bene di essere completamente estraneo alla vicenda. La magistratura deve adempiere al suo compito e noi collaboreremo con essa mettendoci a loro completa disposizione per fare definitivamente chiarezza sulla vicenda. Abbiamo fiducia nel loro operato». L'avvocato Pinto, infine, vuole chiarire un ulteriore passaggio. «Non so se ci siano denunce a carico di Di Lauro. Qualora ci fossero valute il da farsi per tutelare l'onorabilità del mio assistito».

**A "CHI L'HA VISTO"****I genitori vogliono la verità**

PER LORO Anna non si è suicidata. Lo hanno detto a chiare lettere nell'ultima puntata di "Chi l'ha visto" andata in onda mercoledì scorso. Vincenzo Esposito e Olimpia Magliano hanno gridato la loro verità chiedendo per la figlia che sia fatta giustizia. I genitori hanno ripercorso le ultime ore di vita della figlia e, in particolare il padre, ha sottolineato quelle che secondo lui, sono le falle di un'inchiesta archiviata, forse, troppo frettolosamente. Interessante l'intervista al perito di parte Antonello Crisci che non ha escluso che la morte della poliziotta sia avvenuta tramite strangolamento.

molto a trovare il cadavere di Anna che giaceva seduta sul pavimento vicino alla porta di una camera con una cintura intorno al collo.

Un collega di impeto cercò di rianimarla, ma Anna era morta dalla sera prima.

Il magistrato di turno non fu



A sinistra una delle immagini mostrate a "Chi l'ha visto" del cadavere poco dopo la sua scoperta. A lato Anna Esposito

GLI SCENARI

Il ruolo dei colleghi di Anna che per primi arrivarono nell'appartamento

Mercoledì l'interrogatorio

Restano strane alcune circostanze del ritrovamento del cadavere

SI SVOLGERÀ nel pomeriggio di mercoledì 24 settembre, l'interrogatorio del giornalista della Rai Luigi Di Lauro, indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Anna Esposito il cui cadavere fu trovato la mattina del 12 marzo 2001 nell'appartamento di servizio, nella caserma "Zaccagnino" della Polizia, nel capoluogo lucano.

Di Lauro - 47 anni, in servizio alla Tgr Basilicata, ebbe una relazione sentimentale con Esposito, che fu trovata impiccata con una cinta alla maniglia di una porta da alcuni suoi colleghi. Erano in quattro - tre ispettori e un commissario - e quella mattina si preoccuparono non poco del fatto che la loro collega non si fosse presentata a lavoro.

La ritennero una circostanza alquanto strana visto che la dirigente era sempre puntuale nell'arrivo nel suo ufficio ubicato al terzo piano della questura di Potenza.

Arrivarono nella caserma "Zaccagnino" intorno alle 9, forzarono la porta con un cacciavite ed entrarono. Non ci volle molto a trovare il cadavere di Anna che giaceva seduta sul pavimento vicino alla porta di una camera con una cintura intorno al collo.

Un collega di impeto cercò di rianimarla, ma Anna era morta dalla sera prima.

Il magistrato di turno non fu



La caserma "Zaccagnino" di Potenza

chiamato subito, passò del tempo, almeno 45 minuti. Arrivò sulla scena quando quest'ultima «in buona fede» (scrive proprio così) era stata alterata.

Claudia De Luca, l'allora magistrato di turno, aprì un'indagine per istigazione al suicidio.

C'erano infatti alcuni elementi che non tornavano (e non tornano nemmeno a distanza di 13 anni).

Il ritrovamento di una penna vicino al corpo è uno di questi. Circostanza strana. Di solito vicino a una penna si trovano anche dei fogli. Nel corridoio di quell'appartamento a pochi centimetri dal corpo senza vita della donna, invece fu rinvenuta solo una penna.

Ma c'è dell'altro. La questione legata a un'agenda ritrovata nell'appartamento della donna a cui furono strappate alcune pagine, non è stata mai del tutto chiarita.

Come non è stato mai chiarito il fatto che anche l'ufficio della poliziotta fu perquisito.

Nonostante le buone intenzio-

ni, l'inchiesta della De Luca fu archiviata senza indagini.

Successivamente venne riaperta e messa in relazione al caso di Elisa Claps: si ipotizzò che Anna Esposito (che avrebbe ricevuto minacce scritte su biglietti lasciati sulla sua scrivania, in questura) avesse scoperto qualcosa sul caso e fosse sul punto di parlarne con il fratello di Claps.

Un anno fa, le indagini svolsero verso l'ipotesi dell'omicidio: il movente non è però riconducibile al caso Claps. Lo stesso procuratore Roberti che fino a qualche anno fa era a Salerno, in un'intervista smentì che ci fossero collegamenti tra il caso Claps e quello della morte di Anna Esposito. Toccherà ai magistrati Basentini e Santoro dipanare ogni dubbio. A cominciare dagli spostamenti del giornalista Rai la sera dell'undici marzo 2001.

E' su tale aspetto, infatti, che si concentrerà l'interrogatorio del giornalista da parte dei pubblici ministeri della Procura della Repubblica di Potenza.

CRISI Le scelte di Renzi non convincono il segretario in pectore della Uil

Barbagallo sfida il Governo

E avvisa Cgil e Cisl: «Unità sindacale solo con accordo sui contenuti»

di GIOVANNI VERDUCI

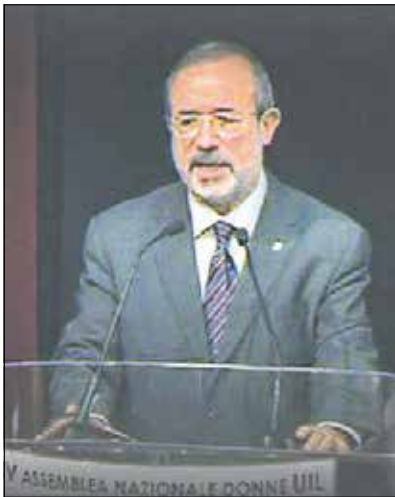
REGGIO CALABRIA - Carmelo Barbagallo fra due mesi sarà il nuovo segretario nazionale della Uil.

A novembre, durante il XV congresso nazionale del sindacato, riceverà il testimone di Luigi Angeletti che ha occupato i piani alti del sindacato per oltre un decennio.

Il sindacalista di Termini Imerese, però, parla già da leader in pectore di una delle organizzazioni sindacali più importanti della penisola. Lo ha fatto ieri, approfittando della platea che gli è stata concessa dal congresso nazionale della Uilm che, per tre giorni, si è tenuto a Villa San Giovanni. Dalla Calabria, Carmelo Barbagallo ha mandato una serie di messaggi precisi e forti nei confronti dei colleghi che guidano le segreterie degli altri due pezzi storici della triplice sindacale e, soprattutto, verso l'inquilino di Palazzo Chigi che sta spingendo forte sull'acceleratore delle riforme, rischiando di urtare la suscettibilità dei sindacati.

Carmelo Barbagallo, mettendo da parte l'arte della mediazione, ha deciso di sparare ad alzo zero nei confronti di Matteo Renzi. Nel mirino del segretario aggiunto della Uil, per il momento, ci sono gli 80 euro e la paventata richiesta di restituzione da parte del Governo e la discussione infuocata sul Jobs act e sull'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Il primo colpo secco è sugli 80 euro restituiti a molti italiani in busta paga. «Se il Go-



Carmelo Barbagallo

verno chiederà il rimborso degli 80 euro - ha detto - secondo me bisognerà investire l'antimafia. Renzi ha dato 80 euro ai lavoratori e questi lo hanno votato. Questo è voto di scambio. Se chiederanno la restituzione dei soldi, dovranno ridare indietro il voto».

Per Carmelo Barbagallo, poi, il governo sbaglia a fare le riforme senza coinvolgere i sindacati, dei quali rischia di perdere la fiducia. «Non ci fidiamo del Governo - ha proseguito Barbagallo - perché sta dicendo troppe cose e non sta mantenendo le cose che dice. Noi vorremmo fidarci di un Governo che ci porti fuori dalla crisi. Non che aggravi la crisi. Ma i dati non sono quelli che ci aspettavamo».

E, poi, l'affondo sulla previsione di rivedere l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. «Renzi ha promesso a qualcuno della Cgil - ha proseguito - che sull'articolo 18

non ci sono problemi. Adesso si ricomincia d'accapo».

Per Barbagallo le priorità delle imprese sono altre. «Gli imprenditori non hanno mai chiesto la revisione dell'articolo 18. Su questo bisogna capirsi: se non ce lo chiedono gli imprenditori perché ce lo devono imporre altri? Sono altri i problemi delle imprese. Fare impresa in Italia è un'impresa. Servono 28 passaggi. E ancora non li hanno tolti».

L'ultimo passaggio del ragionamento porta Barbagallo sulla strada delle relazioni fra sindacati e Barbagallo mette nero su bianco quale sarà la sua corsia. «Unità sindacale - ha concluso - solo se c'è un accordo sui contenuti frutto di una mediazione tra le posizioni. Basta con la ginnastica sindacale. A chi annuncia salti in avanti, come la Cgil, e chi annuncia sempre mediazioni al ribasso, come la Cisl, la Uil dice no per principio e non ci sta».

LA NOMINA Si è chiuso a Reggio Calabria il congresso della Uilm

Palombella riconfermato dalle tute blu

Confermata la segreteria uscente

REGGIO CALABRIA - Rocco Palombella, 59 anni, di Faggiano (Taranto) è stato riconfermato segretario generale della Uilm al termine dei lavori del quindicesimo Congresso della categoria dei metalmeccanici della Uil tenuti a Villa San Giovanni.

Nella squadra di governo della Uilm confermati anche, come segretari nazionali, Mario Ghini, Luca Colonna,

Giovanni Contino, Eros Panicali e Roberto Toigo.

«Liuto per la rielezione - ha commentato Palombella - ma carico di responsabilità. E' stato un bel congresso, caratterizzato dagli interventi dei vertici sindacali, ma soprattutto da tanti giovani delegati sindacali. Abbiamo consolidato una certezza: esiste futuro per le organizzazioni sindacali e per l'industria in Italia. Questa per noi è una giornata di svolta: basta piagnistei, noi guardiamo con fiducia al futuro».



Rocco Palombella

SOS Cisl

Edilizia nel gorgo della crisi È allarme



Un cantiere edile

ROMA - «I dati Istat presentati questa mattina ci raccontano dell'ennesimo crollo della produzione nelle costruzioni a luglio, sia rispetto al mese precedente, con un calo del 2,4%, che in confronto al luglio del 2013, con una perdita secca del 10,2%. Gli unici dati positivi riscontrati nei mesi scorsi si sono rivelati un fuoco di paglia, cosa facilmente prevedibile vista la mancanza di interventi strutturali, drastici».

Ad affermarlo in una nota è Domenico Pesenti, segretario generale della Filca-Cisl nazionale.

L'edilizia, rileva il sindacalista, «è un settore che sta letteralmente scomparendo, con oltre 750mila addetti persi dall'inizio della crisi. Lo stesso Sblocca-Italia, che a detta del governo permetterà il rilancio del settore, è in realtà un provvedimento che non apporterà benefici, vista anche l'esigua disponibilità delle risorse immediatamente spendibili, meno del 10% dei 3,9 miliardi previsti».

La tragedia di Ferro di qualche giorno fa, rileva Pesenti, «dove un imprenditore edile ha ucciso due ex operai che gli chiedevano il pagamento di arretrati, è la dimostrazione dello stato di vera disperazione in cui versano gli addetti al lavoro».

Il Governo ha il dovere di intervenire e di farlo con provvedimenti certi e risolutivi, stanziando risorse immediatamente spendibili. In caso contrario si assumerà la responsabilità di affossare definitivamente un settore trainante dell'economia nazionale, visto che, vale l'11% del Pil», conclude il segretario generale degli edili della Cisl.

L'Fmi boccia l'economia dell'Italia in recessione



L'Fmi boccia l'Italia

ROMA - L'economia italiana - «lotta ancora per uscire dalla recessione» ma i sondaggi più recenti e la solidità dell'export «indicano un miglioramento graduale nei prossimi trimestri».

Lo scrive il Fondo Monetario Internazionale nell'analisi sul nostro Paese in cui prevede per il 2015 una crescita del Pil pari all'1,1%, per via del miglioramento delle condizioni del credito e per gli effetti delle isure della Bce.

Le Ferrovie si preparano allo scorporo delle attività

TORINO - Una separazione tra l'erogazione di servizi pubblici e di mercato, in alternativa allo scorporo della rete Rfi. E' una delle ipotesi su cui si sta ragionando per presentare proposte di lavoro all'azionista di riferimento delle Ferrovie, cioè il ministero dell'Economia.

A spiegarlo è stato il presidente di Fs, Marcello Messeri, nel corso del convegno organizzato a Torino dall'Autorità dei Trasporti.

«E' possibile ipotizzare - ha detto - una separazione societaria tra i servizi pubblici e quelli di mercato. Sarebbe sufficiente disegnare gare efficienti per i servizi pubblici e affidare invece alla concorrenza del mercato le attività più propriamente di mercato».

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,812	-0,49%	0,82	0,811
Atlantia	19,91	1,43%	19,93	19,58
Autogrill Spa	6,425	2,39%	6,465	6,265
Azimut	20,83	-1,47%	21,57	20,81
Banco Popolare	12,83	-0,55%	12,95	12,57
Bca Mps	1,055	-2,04%	1,082	1,05
Bca Pop Emil Romagna	6,285	-3,53%	6,555	6,285
Bca Pop Milano	0,645	2,22%	0,65	0,6275
Buzzi Unicem	11,17	-0,62%	11,32	11,13
Campari	5,83	-0,77%	5,87	5,795
Cnh Industrial	6,13	-2,31%	6,29	6,1
Enel	4,2	0	4,216	4,17
Enel Green Power	2,08	-0,38%	2,1	2,074
Eni	19	0,16%	19,06	18,9
Exor	30,97	-0,10%	31,1	30,79
Fiat	7,775	-1,58%	7,955	7,775
Fimmeccanica	7,755	1,24%	7,81	7,645
Generali Ass	16,48	0,73%	16,54	16,32
Gtech	18,51	0,60%	18,52	18,34
Intesa Sanpaolo	2,466	0,24%	2,504	2,456
Luxottica Group	40,3	-0,22%	40,9	40,2
Mediaset S.p.A.	0	-0,78%	3,33	3,285
Mediobanca	7,075	0,93%	7,16	7,03
Mediolanum	5,765	-0,26%	5,85	5,75
Moncler	12	-0,83%	12,1	11,99
Pirelli E C	11,75	0,51%	11,85	11,64
Physman	15,27	-0,91%	15,48	15,25
Saipem	16,92	-0,35%	17,08	16,85
Salvatore Ferragamo	22,71	0,98%	22,73	22,57
Shim	4,368	-0,73%	4,412	4,36
Stmicroelectronics	0	2,96%	6,43	6,25
Telecom Italia	0,906	-0,88%	0,9215	0,9045
Tenaris	18,15	0,61%	18,17	17,91
Terna	0	-0,46%	3,96	3,904
Tod's	85,1	-1,33%	86,6	84,9
Uni Banca	6,585	0,23%	6,75	6,565
Unicredit	6,415	1,10%	6,47	6,335
Unipolais	0	-0,60%	2,362	2,318
World Duty Free	8,875	0,68%	9,015	8,725
Yox	17,92	-1,32%	18,26	17,86

Indici	Valore	Var %
FTSE/Nome		
MIB	21.128,72	+0,08
Italia All-Share	22.338,98	+0,07
Italia Mid Cap	26.844,62	-0,06
Italia Small Cap	18.529,18	-0,08
Italia Micro Cap	22.516,89	+0,80
Italia STAR	18.266,48	+0,05

Maggiori Rivalzi	Valore	Var %
Nome		
Stmicroelectronics	6,425	+2,96
Autogrill	6,425	+2,39
Banca Pop Milano	0,645	+2,22
Atlantia	19,91	+1,43
Fimmeccanica	7,755	+1,24

Maggiori Ribassi	Valore	Var %
Nome		
B. P. Emilia Rom.	6,285	-3,53
Cnh Industrial	6,13	-2,31
B. M. Paschi Siena	1,055	-2,04
Fiat	7,775	-1,58
Azimut Holding	20,83	-1,47

Mercuri Esteri	Valore	Var %
Indice		
NASDAQ 100	4.093,635	+0,49
Dow Jones	17.243,50	+0,51
FTSE 100	6.519,29	+0,57
DAX 30	8.788,15	+1,41
CAC 40	4.464,70	+0,75

Cambi	Valore	Var %
Nome		
Euro/Dollaro	1,29216	1,29241
Euro/Sterlina	0,78889	0,78913
Euro/Franco Sv.	1,20672	1,20698
Euro/Yen	140,402	140,429

Materie Prime	Valore	Unità di misura
Nome		
Petrolio \$	93,40	Barili (US\$ per Barile)
Oro \$	1.223,00	100 To (US\$ per To)
Argento \$	1.850,00	500 To (US\$ per To)

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

13

Lettere al Quotidiano

SPECIALISTICA AMBULATORIALE UN TAVOLO REGIONALE

di Sanità Futura, Anisap, Federlab, Federbiologi, Fenasp

IL PRIMO TAVOLO regionale della Giunta Pittella sul sistema della sanità privata accreditata segna la ripresa del confronto, interrotto da troppo tempo, ed al contempo la disponibilità del Dipartimento Sanità ad affrontare una serie di questioni più urgenti e un rinnovato impegno a realizzare un cambiamento di sistema verso l'appropriatezza delle cure.

Sanità Futura, Anisap, Federlab, Federbiologi, Fenasp Basilicata che hanno partecipato all'incontro con il direttore generale del Dipartimento Donato Pafundi (assente l'assessore Flavia Franconi per motivi di salute) e il presidente della IV Commissione (Problemi Sociali) Luigi Bradascio.

L'incontro fa seguito alla decisione di avviare, da parte del Dipartimento Salute, un lavoro propeedeutico per la revisione dell'attuale sistema di determinazione del fabbisogno delle prestazioni e dei tetti di spesa delle strutture sanitarie private accreditate e, contestualmente, di verificare la possibilità di risolvere l'emergenza in atto nel settore.

Durante la riunione particolarmente approfondita e positiva, pur inevitabilmente di carattere interlocutorio è stato riconosciuto ed apprezzato il ruolo svolto dal Presidente Badascio che ha introdotto i lavori con una vera e propria iniezione di positività, dichiarando sin da subito la più totale attenzione e disponibilità della sua funzione istituzionale a fare in modo che si possa rapidamente costruire un nuovo metodo di confronto rivolto all'equità distributiva delle risorse in chiave territoriale, in definitiva verso un sistema più efficace in primo luogo per rispondere alle esigenze delle famiglie e degli utenti oltre che delle strutture pubbliche e private.



I dirigenti delle associazioni della sanità privata accreditata hanno, unanimemente, espresso la condizione estrema alla quale si è giunti purtroppo come conseguenza di anni di immobilismo e che realizza oggi una emergenza di sopravvivenza per strutture, personale, collaboratori e pazienti.

L'Anisap, con Antonio Fiovilla, ha segnalato la necessità di dare concreta attuazione agli accordi esistenti, tenuto conto che esistono specialità accreditate e non contrattualizzate che potrebbero essere utilmente considerate per meglio rispondere alla domanda dei cittadini, evidenziando inoltre la mancata riorganizzazione della rete di laboratori di analisi che per effetto di manovre ministeriali rischia di tradursi nella chiusura di decine di piccoli laboratori di paese e la sottrazione perfino dei risparmi conseguiti dalle stesse strutture che pure hanno dimostrato responsabilità e certezza di spesa per anni.

La Fenasp Basilicata, con Antonia Losacco, ha illustrato gli effetti fortemente dannosi della sospensione dell'erogazione di prestazioni di fisioterapia per bambini in logopedia e per chi ha particolare bisogno di cure dopo un intervento chirurgico.

Losacco ha ribadito l'assurda situazione solo lucana per cui la riabilitazione risulta ancora divisa al suo interno con ripercussioni negative sia sotto il profilo della maggiore spesa per la regione che in termini di disservizio per pazienti e strutture.

Sanità Futura, con Michele Cataldi, ha evidenziato che l'emergenza in atto si compone di due aspetti fondamentali in attesa di soluzione: il primo, nell'immediato, riguarda la potenziale interruzione nell'erogazione delle prestazioni che può e deve essere scongiurata attraverso un tempestivo riferimento regionale; il secondo, di stampo riformatore, riguarda un sistema che ha funzionato in passato ma che oggi produce le emergenze che strutture e pazienti stanno drammaticamente vivendo.

In definitiva le associazioni di categoria, in posizione congiunta, si sono dichiarate fiduciose per la sensibilità dimostrata dal direttore generale Donato Pafundi che ha voluto censire in maniera puntuale anche gli aspetti tecnici dei problemi sul tavolo e si è impegnato ad un supplemento di attenzione e approfondimento che consegnerà al Presidente Pittella e all'assessore Franconi.

NON TIFLAMO PER L'AUTONOMIA LUCANA

di GIUSEPPE POTENZA*

I CATTOLICI IMPEGNATI in politica non "tifano" certo per l'indipendenza della Scozia e non credo possano accarezzare l'idea che, per avere in comune con la Scozia il petrolio, la Basilicata debba avventurarsi in fantasiose strade di completa ed avveniristica autonomia.

Alla base di queste motivazioni ci sono riflessioni politiche di carattere generale e squisitamente europeiste ed altre di carattere regionale.

Con ordine e con sintesi: papa Francesco da tempo parla di una «terza guerra mondiale» striscian-

te. Una dichiarazione grave, tanto più che il Papa costituisce un punto di riferimento morale che va ben al di là dei confini della Chiesa cattolica. Le tante questioni che agitano il pianeta (un mondo islamico che deve decidere come affrontare la sfida della modernità, la situazione in Ucraina che porta alla luce l'antico difficile rapporto tra Occidente e Russia; le persistenti tensioni che attraversano l'Asia con il riemergere della potenza cinese; la perenne instabilità africana) dicono di un mondo in cui la mostruosità che sta



dentro il cuore dell'uomo può tornare a esplodere.

Ed è soprattutto il fanatismo islamico ad allarmare di più l'Europa e l'Occidente sotto assedio e a rivendicare il rafforzamento dell'Europa Unita intesa come Europa di popoli con la tutela e il rispetto di ogni fede e cultura.

Il referendum in Scozia, inoltre, non va sottovalutato, rimette in moto i fuochi indipendentisti catalani e baschi in Spagna, fiamminghi in Belgio e persino qualche veneto col carro armato in garage.

Sul piano regionale è semplicemente demagogico ritenere che una Regione Basilicata autonoma possa far rientrare dalla finestra quello che è già uscito dalla porta: il centralismo statale sullo sfruttamento degli idrocarburi.

Si tratta piuttosto di individuare forme, modalità e strumenti di rilancio della concertazione solidale tra Stato e Regione, ancor più necessaria per la salvaguardia della Regione sempre sotto attacco, senza ricorrere ad «autosospensione» dal proprio partito per accreditare il «sacrificio» da «primo della classe».

Dunque la politica non può esimersi dal fare i conti con la tecnocrazia e la religione. I grandi interessi, le aspettative delle popolazioni e la loro identità profonda sono dimensioni che vanno ricomposte insieme.

Solo come continente politico-economico-culturale potremo esistere nel nuovo scenario globale. A chiederlo sono i padri cattolici fondatori dell'Europa Unita che hanno costruito l'attuale sistema da ammodernare, adeguare ma sicuramente da non dividere.

*DC-Libertas Basilicata

DANNI DA FAUNA SELVATICA LA REGIONE CI HA ASCOLTATI

di ANTONIO SONNESSA* e ROBERTO VISCIO**

A SEGUITO dell'incontro tra l'Assessore Regionale Aldo Berlinguer e Confagricoltura Basilicata sui danni alle aziende agricole causati dalla fauna selvatica che suscita forte preoccupazione negli agricoltori sia per le produzioni che per l'incolumità, l'Assessore Berlinguer ha fatto approvare in Giunta, il 9 settembre '14 la delibera che regola-menta e dà un po' di ordine su questo problema che è stato fortemente segnalato da Confagricoltura Basilicata.

Accogliamo con soddisfazione quanto messo in atto dall'Assessore Berlinguer e dal Presidente Pittella per la salvaguardia delle colture tipiche lucane che quotidianamente vengono messe a rischio dalla fauna selvatica.

Il provvedimento della Giunta è il frutto di quanto avevamo chiesto nell'ultimo incontro che avevamo avuto con l'Assessore, nel rispetto



dell'ambiente e del territorio.

La delibera di Giunta n. 1077 del 9 settembre dà la possibilità agli agricoltori di mettere in atto la metodologia «a chiamata», nel rispetto della normativa vigente applicando le modifiche al calendario venatorio della Regione Basilicata.

Queste sono le risposte che voglia-

mo, questa è la risposta che merita il territorio, che merita l'agricoltura. Avanti così nella rispetto dell'agricoltura d'eccellenza lucana che rappresenta la maggioranza relativa delle imprese della nostra regione.

*Presidente della sezione
potentina di Confagricoltura
**Confagricoltura Basilicata

il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annunziata, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Giovedì 18 Settembre è stata di copie 17.611

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C.s.p.a.
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Sarno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologia, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manchette prima pagina 200,00 caduna; finestrino prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

14

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

UNIONE EUROPEA Torna l'ipotesi di utilizzare i fondi previsti per salvare gli Stati Aiuti ai Paesi che fanno le riforme

Crescita zero e deflazione, il commissario Regling non esclude incentivi

di LUCIA SALI

LUSSEMBURGO - La crescita stagna e lo spettro della deflazione fa paura agli investitori, le riforme non avanzano. Gli incentivi economici per realizzarle e liberare il potenziale di crescita, con impegni vincolanti, restano quindi un'idea «interessante» visti i risultati ottenuti dagli ex paesi in difficoltà che ora sono i più riformatori. Anche se «per ora nessuno sa cosa accadrà» perché «bisogna vedere se c'è consenso politico». Nonostante le resistenze a livello di alcuni governi, insomma, l'idea di finanziamenti in cambio di riforme non è ancora tramontata in Europa.

E' quanto emerge dalle osservazioni del direttore del fondo salvastati Esm, (il fondo istituito dall'Unione Europea per aiutare i Paesi che rischiano di non pagare i debiti) il tedesco Klaus Regling. La battaglia per i contratti vincolanti sulle riforme era infatti stata rinviata, superando le resistenze della Germania, dallo scorso dicembre al vertice dell'Unione Europea di ottobre, ormai alle porte. Con l'atten-



La sede del parlamento europeo

zione concentrata sugli investimenti, finora più nessuno ne ha parlato, ma la necessità di realizzare le riforme strutturali resta. «Sappiamo tutti che ci sono alcuni paesi riluttanti» e, ha spiegato Regling, «sappiamo anche per esperienza globale che dopo un certo tempo senza riforme è costoso per un paese farle» soprattutto «senza avere a disposizione denaro pubblico».

E' invece un'evidenza, ha proseguito il ragionamento, che «i paesi che più han-

no riformato sono proprio quelli che hanno ricevuto finanziamenti da noi». Ovvero i paesi sotto programma, che le hanno realizzate sotto la stretta condizionalità della Troika, l'organismo informale costituito dalla Commissione europea, il Fondo monetario internazionale e la Banca centrale europea. Anche per l'Oce Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna sono nella «top 5» dei paesi che hanno attuato di più le riforme strutturali.

C'è poi il problema del

gap degli investimenti, soprattutto in ricerca, innovazione e infrastrutture, che sta allargando sempre più le distanze tra l'Europa e i competitor internazionali.

Senza contare che anche gli investitori che devono acquistare i bond dell'Esm sono ora preoccupati dal tasso di crescita basso e dal rischio di deflazione (in Italia già avviata da qualche mese).

E' quindi un «pensiero interessante trovare modalità per incoraggiare gli stati membri a fare le riforme, perché non ci vuole solo il bastone ma anche la carota», ha sottolineato Regling, ricordando che «è nell'interesse anche degli altri stati membri accelerare le riforme per generare crescita».

Ora «bisogna vedere se questo è politicamente accettabile», ha ammesso Regling riconoscendo implicitamente le resistenze che ci sono tra i paesi dell'Unione europea ma in caso si andasse avanti su questa strada per l'eurozona l'Esm, sebbene non se ne sia mai discusso, sarebbe «il luogo logico» per fornire assistenza economica in cambio di riforme.

IL BANDO

Dall'Ue 50mila euro per 20 piccole e medie imprese italiane

BRUXELLES - Sono 20 le piccole e medie imprese italiane che rientrano nell'elenco delle 155 Pmi che riceveranno 50.000 euro di fondi europei ciascuna, per finanziare studi di fattibilità per i loro progetti e potranno usufruire di tre giorni di formazione aziendale nel contesto del nuovo «strumento europeo per le piccole e medie imprese». Trasporti verdi, nanotecnologie, ecoinnovazione, ricerca spaziale produzione alimentare sostenibile tra i settori di intervento delle Pmi prioritarie che beneficeranno

no, Monza, Treviso, Bologna, Frosinone, Sondrio, Bergamo, Mantova, Varese e Asti (1).

Come si vede, non ci sono aziende del Sud. Nella prima tornata le Pmi spagnole hanno ottenuto i migliori risultati, con 39 proposte selezionate, seguite da vicino dalle Pmi del Regno Unito e dell'Italia.

Nel 2014 è previsto il finanziamento di circa 645 progetti, che saliranno a 670 nel 2015. Il bando è sempre aperto e le prossime scadenze per la valutazione sono il 24 settembre e il 17 dicembre 2014 per la fase

1, e il 9 ottobre e il 17 dicembre 2014 per la fase 2.

Lo strumento europeo per le Pmi è stato varato nell'ambito del nuovo programma Ue Orizzonte 2020, che dispone di ottanta miliardi di euro per finanziare



L'interno di un'azienda

progetti pilota, sperimentazioni, ampliamento di scala e miniaturizzazioni.

I beneficiari dovranno inoltre elaborare un piano aziendale. Le idee pronte a entrare nella fase di investimento, disporranno inoltre di servizi di consulenza per sviluppare l'attività aziendale e di altri servizi di sostegno (fase 3).

Le Pmi italiane selezionate si trovano a Milano (5), Modena (2), Roma, Pisa, Genova, Tori-

re la ricerca e per aiutare le piccole imprese innovative a commercializzare i progetti di punta.

La Commissaria dell'Unione Europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza, Maire Geoghegan-Quinn, si è felicita con i vincitori dicendosi sicura che «le Pmi innovative aiuteranno a rilanciare l'economia europea, creando occupazione duratura e prodotti e servizi di punta».

LO STUDIO In nove mesi analizzati 61mila campioni Alimenti, l'Italia superstar dei controlli sulla sicurezza

di SABINA LICCI

ROMA - Italia 'super star' nella sicurezza dei prodotti agroalimentari: da gennaio a settembre mette a segno oltre 61 mila operazioni di controllo, dove il 20% ha interessato alimenti a denominazione e biologici, con oltre 32 milioni di euro di sequestri, mentre lo scorso anno le verifiche erano state più di 116 mila; sono state inoltre emesse più di 6 mila sanzioni con quasi mille persone segnalate all'Autorità giudiziaria.

Il sistema garantisce l'ascesa dei prodotti



Prodotti a km zero

nieri - Comando Carabinieri politiche agricole e alimentari (Nac), dal Corpo forestale dello Stato e dalle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera. «Oggi presentiamo una storia di successo del nostro Paese», ha detto il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, nel presentare il bilancio dei primi 8 mesi dell'anno insieme al vice ministro Andrea Olivero, in un incontro dove hanno partecipato anche i presidenti della Commissione agricoltura di Camera e Senato, Luca Sani e Roberto Formigoni, «il sistema di controlli italiani è una delle ragioni fondamentali

li della grandezza del made in Italy, un modello studiato in Europa e nel mondo proprio per la sua eccellenza». Un patrimonio da diffondere, tanto che in vista di Expo 2015, a marzo prossimo, il ministro ha annunciato un Forum contro il falso e per la sicurezza alimentare, dove si riuniranno tutte le strutture europee per un confronto aggiornato su tutti gli strumenti di contrasto. Secondo il vice ministro Olivero, con i dati presentati oggi il cittadino-consumatore si deve sentire tutelato dall'efficacia dei controlli portati avanti da un sistema coeso composto da più organi, con storie diverse alle spalle ma che operano in modo coordinato e unitario con un unico obiettivo, garantire l'eccellenza dei prodotti del made in Italy.

IL CONVEGNO Occupazione giovanile e natura

BRUXELLES - «Il ruolo della ricerca e dell'innovazione nella bioeconomia come leva per aumentare l'occupazione giovanile nel settore agro-forestale»: è il titolo del seminario della commissione Nat (risorse naturali, agricoltura e pesca) del Comitato delle Regioni Ue che si tiene domani a Firenze. Il seminario analizza le dinamiche che possono scaturire, a livello di occupazione giovanile, dalle attività di innovazione e ricerca nel settore agro-forestale, e mette in evidenza le gli ambiti della bioeconomia che offrono le maggiori potenzialità. Tra gli obiettivi: individuare possibili sinergie e azioni che consentano di collegare le risorse destinate allo sviluppo rurale, alla ricerca e allo sviluppo economico, per sostenere i settori della bioeconomia, in grado di contribuire al meglio all'occupazione giovanile. Ma anche elaborare e rafforzare le politiche di sostegno alla formazione dei giovani ed il loro ingresso nel mercato del lavoro nei settori collegati.

Bce, delude maxiprestito

ROMA - Il primo round del Tltro, il maxi-prestito della Bce alle banche legato ai loro prestiti all'economia reale, si ferma a soli 82,6 miliardi di euro. Ma il risultato deludente (le stime viaggiavano sui 100-150 miliardi) spinge al rialzo i mercati, pronti a scommettere che se l'operazione non funzionasse come atteso la Bce potrebbe trovarsi a dover avviare un vero e proprio programma di ac-

quisti massicci dei bond. Ad approfittare dei fondi di Francoforte, disponibili per quattro anni ad un tasso di appena lo 0,15%, con l'obbligo di restituirli dal 2016 per le banche che non aumentano i prestiti a famiglie e piccole e medie imprese, si sono fatti avanti 255 gruppi di banche su 382 autorizzati. Con un contributo importante di quelli italiani, a circa un terzo del totale.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

15

Basilicata

«Il sindacato c'è, il lavoro no»

Domani la festa della Cgil che affronta le priorità: reddito minimo d'inserimento e finti voucher

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Quella del 20 settembre in piazzetta Pascoli, per la Cgil, non è soltanto una festa. E' una riflessione collettiva in un momento in cui la Basilicata descrive, attualizzandola, la situazione del Paese. «Lavoro che si perde, precario, crisi industriali richiedono la nostra presenza», spiega Manuela Taratufolo, segretario generale di Matera che ieri ha presentato la manifestazione - perché vogliamo stare fra le persone». La campagna «Valore sindacato» ha consentito di riaprire questo rapporto con 100 assemblee che si sono svolte nel Materano. «Contro chi cerca di dimostrare l' inutilità del sindacato - aggiunge - che invece si muove nonostante si tenti di impedirlo. Sabato a Matera affermeremo proprio il nostro ruolo a cominciare dalla lotta contadina fino ad oggi». Poche e chiare le priorità come il Piano del lavoro. «Obiettivo primario è che nonostante le poche risorse, vengano



Da sinistra Marcella Conese, Manuela Taratufolo e Alessandro Genovesi

indirizzate a obiettivi nobili per la creazione di posti di lavoro. Il lavoro rappresenta la ripresa per tutti noi, piuttosto che mortificante come si tenta di fare a livello nazionale. L'emergenza impellente per noi in queste ore è rappresentata dagli ammortizzatori sociali che secondo la legge Fornero escludono molti lavoratori. Il problema nazionale dell'ingiustizia sociale riguarda anche noi; l'incremento della povertà è visibile». Una indagine della Cgil ha condotto alla proposta per l'i-

stituzione del reddito minimo di inserimento. «Uno strumento che dia risposta a chi vive sotto la soglia di povertà». Tolleranza zero anche nei confronti dell'abuso dei voucher che, soprattutto nel settore agricolo nel Metapontino, «intensifichiamo i controlli - avverte la Taratufolo che parla poi del caso Natuzzi - cercheremo di ridurre il numero degli esuberanti, dai 1700 dichiarati ai 1300 fra Puglia e Basilicata. Sul caso Enel ci impegneremo ad evitare che la chiusura possa portare alla per-

dita di posti di lavoro».

Alessandro Genovesi, segretario regionale della Cgil affronta a testa bassa il tema del lavoro, centrale in un momento in cui tutti i segnali portano a pensare che gli si voglia togliere valore e significato. «Dalla crisi non siamo usciti e i consumi interni sono fermi - dice - Non potendo svalutare la lira che non c'è più, allora si punta a svalutare il lavoro». E sul reddito minimo di inserimento aggiunge: «E' una misura di contrasto alla povertà che riguarda 30 mila persone». In questo senso il primo risultato, l'individuazione da parte della regione della voce per il fondo per il reddito minimo, è un passo che non si può trascurare. «Bisogna costruire - spiega però Genovesi - politiche attive e credibili, perché la bomba sociale è molto forte». Appuntamento domani a partire dalle 17,30 con la tavola rotonda sul valore del sindacato. Tanto per cominciare.

a.ciervo@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA

Uno sviluppo rurale da 680 milioni

HA UNA DOTAZIONE di 680 milioni di euro il Psr, Piano di sviluppo rurale, del ciclo comunitario 2014-2020 della Basilicata che è stato trasmesso a luglio all'Unione europea. Le priorità sono state presentate a Matera dall'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati. Il documento di programmazione regionale contiene 19 schede di misura. Dei fondi totali, 411 sono cofinanziamento del Fesr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), 188 di sponda nazionale e 80 dalle casse della Regione Basilicata. I maggiori finanziamenti, pari a 256 milioni di euro, sono previsti per la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi collegati al settore primario, alla selvicoltura e all'innovazione nell'utilizzo delle risorse naturali. Sono 119 i milioni previsti per le filiere, la trasformazione, la commercializzazione delle produzioni e la gestione dei rischi in agricoltura. Sul potenziamento della redditività, la competitività e le tecnologie per imprese si intendono assegnare 102 milioni di euro. La priorità 5 assegna 86,7 milioni per gli incentivi delle energie rinnovabili e il risparmio idrico. Infine, alla priorità 1 sono stanziati 20,4 milioni per diversi interventi tra i quali il trasferimento delle conoscenze, la divulgazione dell'innovazione, i servizi di sviluppo agricolo e la consulenza. I fondi per l'assistenza tecnica ammontano a 27 milioni di euro.

FONDI PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA

146 mila euro a strutture lucane

DEI 16.449.385 di euro destinati all'assistenza e al sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli col rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza, 146 mila spettano alla Basilicata. In regione ci sono 3 centri antiviolenza che svolgono attività di accoglienza, orientamento, assistenza psicologica e legale, e 3 case rifugio, strutture residenziali che offrono ospitalità alle donne vittime di violenza e ai loro figli.

A MACCHIA ROMANA, ASSEGNATO A LEGAMBIENTE

A Potenza il progetto orti urbani

NEI PROSSIMI giorni cominceranno i lavori di pulizia e di sistemazione dell'area che verrà adibita ad orti urbani, a Potenza: la zona, nei pressi del Parco «Elisa Claps», nel rione di Macchia Romana, di circa 3.500 metri quadrati, è stata assegnata al circolo Legambiente del capoluogo lucano dal Comune in comodato d'uso gratuito. L'area è in stato di abbandono: sarà suddivisa in piccoli lotti da affidare ai cittadini attraverso un bando di gara.

Il sindaco di Scanzano dall'assessore Ottati
Tributo Eipili sospeso
Si lavora per la cancellazione

SOSPENSIONE della riscossione relativa al tributo E.I.P.L.I. per il 2013 e valutazione della volontà di individuare le risorse necessarie per arrivare ad annullarlo definitivamente per evitarne il carico agli agricoltori già duramente provati dalla crisi che riguarda il settore rurale.

Sono questi gli esiti dell'incontro tenutosi ieri a Potenza, presso il Dipartimento delle Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, tra l'assessore regionale Michele Ottati, il Sindaco di Scanzano Jonico, Salvatore Iacobellis, e l'assessore comunale ai lavori pubblici Giuseppe Stasi, come richiesto nei giorni scorsi, in occasione della protesta degli agricoltori locali e del Metapontino presso la sede Comunale di Scanzano Jonico.

Nel corso della riunione è emerso come da tempo il comparto agricolo metapontino si trova ad affrontare diverse problematiche inerenti la crisi di mercato

e la perdita di competitività dovuta a svariati fattori, non da ultime le emergenze climatiche e alluvionali che si abbattano sempre più spesso sull'intero territorio, ma altrettanto varie e valide sono le opportunità di sviluppo ancora tutte da valorizzare. In questa direzione si muovono le iniziative di programmazione, anticipate nel colloquio, che metteranno a disposizione del comparto agricolo risorse regionali ed europee volte ad attivare interventi ad ampio respiro e rendere competitività a tutto il Metapontino. Il sindaco Salvatore Iacobellis e l'assessore Giuseppe Stasi, ringraziando l'assessore Ottati, ritengono soddisfatti per l'incontro che oltre a confermare la già decisa sospensione della riscossione del tributo E.I.P.L.I. ha dato la possibilità di discutere dei molteplici aspetti della complessa situazione del mondo agricolo. Prossimamente ci sarà una visita ai territori.

Lunedì in Confindustria
Impresa felice
tra vizi e virtù
Un confronto aperto

IL 22 SETTEMBRE A partire dalle 18.00 si terrà un incontro intitolato «Vizi e Virtù dell'Impresa Felice»

Un'analisi, tra teoria e casi pratici, di scelte imprenditoriali caratterizzate da un'equilibrata composizione di interessi diversi: la capacità di conciliare la produzione di reddito con il rispetto delle persone che in esse operano e per il territorio in cui sono insediate. L'incontro vuole diventare un appuntamento annuale, e costituire uno spazio di scambio di esperienze inerenti la gestione del personale o dell'impresa nel suo complesso nel quale far emergere problematiche ed opportunità da mettere al centro di un percorso formativo da sviluppare nel corso dei 12 mesi successivi. L'appuntamento, gratuito, della durata di due ore verrà condotto dalla Dott.ssa Renata Borgato, formatrice e consulente manageriale di Milano, docente presso l'Università degli studi di Milano Bicocca.

D.ssa Annamaria RACIOPPI
NOTAIO
Via Centomani n. 11 - PotenzaD.ssa ANNAMARIA RACIOPPI, Notaio Delegato dal Tribunale di Potenza
ESTRATTO PER AVVISO DI VENDITA
(SENZA INCANTO E CON INCANTO)

1ª VENDITA: 7 OTTOBRE 2014

2ª VENDITA: 11 NOVEMBRE 2014

PRESSO LO STUDIO DEL NOTAIO IN POTENZA
VIA CENTOMANI N. 11 (Area Direzionale Franco)

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

OCORRE PRESENTARE PRESSO LO STUDIO DEL NOTAIO LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:
OFFERTA IRREVOCABILE DI ACQUISTO (vendita senza incanto) - ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (vendita con incanto)
FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA'
ESTRATTO DELL'ATTO DI MATRIMONIO O CERTIFICATO DI STATO LIBERO (SE PERSONA FISICA)
VISURA CAMERALE (SE PERSONA GIURIDICA)
N. 1 ASSEGNO A TITOLO DI CALCOLE PARIA AL 10% DEL PREZZO OFFERTO (vendita senza incanto) - 10% DEL PREZZO BASE (vendita con incanto) E OVE RICHIESTO, 20% DEL PREZZO BASE PER SPESE.
LE INFORMAZIONI UTILI COMPRESA LA CONSULTAZIONE DELL'AVVISO DI VENDITA INTEGRALE E LA RELAZIONE DEL PERITO, POTRANNO ESSERE ASSUNTE PRESSO LO STUDIO DEL NOTAIO IN POTENZA ALLA VIA CENTOMANI N. 11 IL MARTEDI' E IL VENERDI' MATTINA. NEGLI ALTRI GIORNI OCCORRERA' FISSARE UN APPUNTAMENTO AL N. DI TEL. 0971.538031.
LE OFFERTE DI ACQUISTO DOVRANNO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 6 OTTOBRE 2014
LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE DOVRANNO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 10 NOVEMBRE 2014

Potenza, 28 luglio 2014

Firmato: Notaio Delegato
D.ssa Annamaria RacioppiIMMOBILI IN POTENZA (PZ):
ESECUZIONE IMMOB. N.12292 + 16392
IMMOBILI IN CASTELMEZZANO (PZ)

Lotto unico:
PREZZO BASE: Euro 370.000,00
Locale commerciale, Via Penza n. 16-18-20, mq. 168 circa
N.C.E.U. Comune di Potenza (PZ):
foglio 46 part. 444 sub. 19

SECUZIONE IMMOB. N. 194
IMMOBILI IN CASTELMEZZANO (PZ):

Lotto 1:
PREZZO RIBASSATO: Euro 14.080,00
Cassa di abitazione, Via Campagna n. 8, mq. 40 circa, con annesso deposito
N.C.E.U. Comune di Castelmazzano (PZ):
foglio 22, part. 279 sub. 5 - 280 sub. 1

Lotto 2:
PREZZO RIBASSATO: Euro 4.000,00
Locale deposito, Via Campagna n. 10, mq. 25 circa
N.C.E.U. Comune di Castelmazzano (PZ):
foglio 22, part. 282 sub. 4

Lotto 3:
PREZZO RIBASSATO: Euro 403,54
Terreno C.da Cappuccio o Oliva, are 21,58.
N.C.T. Comune di Castelmazzano (PZ):
foglio 27, part. 118 - 262

ESECUZIONE IMMOB. N. 9999+ 2400
IMMOBILI IN GENZANO DI LUCANIA (PZ):

Lotto 1:
PREZZO RIBASSATO: Euro 68.352,00
Cassa di abitazione, Via XIV Maggio n. 92, mq. 178 circa
N.C.E.U. Comune di Genzano di Lucania (PZ):
foglio 50 part. 236 sub. 8

Lotto 2:
PREZZO RIBASSATO: Euro 1.331,20
2/15 di proprietà su locale deposito, Via Silvio Spaventa n. 14, mq. 52 circa
N.C.E.U. Comune di Genzano di Lucania (PZ):
foglio 40 part. 1417 sub. 2

ESECUZIONE IMMOB. N. 15094+5406+5696
IMMOBILI IN TITO (PZ):

Lotto unico:
PREZZO RIBASSATO: Euro 55.500,00
Appartamento, Piazza del Seggio n. 13, mq. 125 circa
N.C.E.U. Comune di Tito (PZ):
foglio 72, part. 216 sub. 14

ESECUZIONE IMMOB. N. 6368+7599
IMMOBILI IN BELLA (PZ):

Lotto unico:
PREZZO RIBASSATO: Euro 13.221,30
Terreno Località S. Cataldo Bagni, C.da Cuppo di Fabio, are 61,50
N.C.T. Comune di Bella (PZ):
foglio 42, part. 279

ESECUZIONE IMMOB. N. 1893
IMMOBILI IN FIGLIOLA (PZ):

Lotto unico:
PREZZO RIBASSATO: Euro 38.693,25
Casa di abitazione, Via Aldo Moro n. 10, mq. 77 circa, con annesso locale soffitta di mq. 20 circa
N.C.E.U. Comune di Figliola (PZ):
foglio 28, part. 399 sub. 2

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Entro il 16 le domande di assegnazione di 6 ruoli da Dirigente medico al S. Carlo Sanità, 9 posti da assegnare a ottobre Stessa data per la nomina di 3 membri del "Consiglio di indirizzo" al Crob

INFORMATA di dirigenti medici all'ospedale San Carlo di Potenza.

Sono, infatti, sei gli avvisi di concorso - tutti con scadenza il prossimo 16 ottobre - banditi dal nosocomio potentino per la copertura di sei posti da dirigente medico in altrettanti reparti.

I concorsi, tutti per titoli e colloquio, avranno una durata quinquennale.

Sei i medici che, superato il concorso, andranno a ricoprire i ruoli di dirigente nei reparti di Neonatologia, della struttura complessa di Neurochirurgia, di quella di Otorinolaringoiatria, audiologia e foniatria, di Radiologia Urologia e di direzione della struttura complessa di "Direzione medica".

Oltre ai concorsi banditi, lo scorso primo settembre, dal San Carlo è stato anche pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale l'avviso per la nomina di tre membri nel "Consiglio di indirizzo e verifica" dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircss) Crob di Rionero.

Le domande dei candidati in possesso dei requisiti richiesti e le proposte da parte di ordini professionali, associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali e fondazioni dovranno essere presentate, entro le 13 del prossimo 16 ottobre. Insomma la partita per "accaparrarsi" i sei posti da dirigente medico e i tre come membri del "Consiglio di indi-



Una veduta del San Carlo dove entro il 16 si potranno presentare le domande per i 6 posti di dirigente medico. Per quanto riguarda il Crob anche la Giunta regionale, il suo presidente, i Gruppi consiliari e i singoli consiglieri possono presentare al presidente del Consiglio proposte di candidature, corredate dalla dichiarazione dei candidati, datate e firmate, fino a tre giorni prima della seduta nella quale si provvederà alla votazione per le nomine o le

DROGA

Due ragazzi in overdose Salvati in extremis

SONO vivi per miracolo un ragazzo e una ragazza che se non fosse stato per il pronto intervento del personale del 118 e degli agenti della Questura sarebbero morti a causa di un'overdose. I due, ai domiciliari, in un'abitazione di contrada bandito, sono stati raggiunti da altri due tossicodipendenti che hanno portato loro la droga. Quando la ragazza ha accusato i primi malori i due se la sono svignata. Ad accorgersi che i ragazzi stavano male è stato il padre di lei che appena giunto nell'abitazione si è reso conto della situazione e ha chiamato i soccorsi altrimenti i due sarebbero deceduti. I ragazzi si trovavano ai domiciliari perché coinvolti in un'inchiesta della Guardia di finanza.

designazioni, ad eccezione delle nomine per le quali è richiesta una specifica competenza.

Nulla da eccepire. Unica strana coincidenza, sia per i sei posti da dirigente al San Carlo che per i tre del Crob, è la data di scadenza per la presentazione delle domande: tutte dovranno pervenire entro il prossimo 16 ottobre.

POLIZIA LOCALE

La Fp-Cgil contro la nomina di Monserrati

LA nomina di Salvatore Monserrati a comandante della Polizia locale continua a fare discutere.

Contro la decisione dell'amministrazione comunale è scesa in campo la Fp-Cgil che ha ribadito «come fatto già fatto nei mesi scorsi» tutta la sua contrarietà «a c un ritorno al passato in merito alla Direzione del Comando della Polizia locale del Comune di Potenza».

Per la Fp-Cgil «si tratta di una scelta sbagliata che ci porta indietro nel tempo rispetto a scelte già consumate e che, a partire dalle quali, si era reso possibile iniziare un nuovo percorso che certamente ha segnato in positivo una discontinuità».

Una discontinuità che «ha consentito in questi ultimi anni - si legge in una nota - di potenziare il servizio di Polizia locale a partire da quella che era una grave carenza di personale, tanto da riuscire a saturare l'organico del Comando, così come è stato possibile iniziare con un'opera di potenziamento dei servizi sulla città».

E' evidente che la Polizia locale «ha ancora bisogno di interventi strutturali che, a partire dalla riorganizzazione del lavoro e da un riassetto più complessivo delle funzioni, affronti con determinazione le tante criticità ancora presenti e molti disagi che gli operatori sono costretti ad affrontare quotidianamente».

Una riorganizzazione che non riguarda solo la Polizia locale «ma tutta la macchina amministrativa e l'intero sistema dei servizi comunali, a partire da una revisione generale del modello organizzativo che, attraverso l'accorpamento degli uffici, produca una semplificazione utile per rafforzare e potenziare la qualità dei servizi ai cittadini».

Il dg Maruggi sentito in quarta commissione consiliare Donna deceduta in cardiocirurgia «Nessuno ci aveva mai informato»

«FINO al 29 agosto», quando è stato pubblicato in rete l'audio tra due medici sulla morte di una donna durante un'operazione, nell'ospedale San Carlo di Potenza, «la dirigenza del nosocomio potentino non aveva nessuna contezza dell'accaduto, anche perché nessun cardiocirurgo ne aveva parlato, tantomeno fatto menzione ad aggravamenti sopraggiunti nel corso dell'intervento».

E' questo, secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa del Consiglio regionale, uno dei passaggi dell'intervento del Direttore generale del San Carlo, Giampiero Maruggi, nel corso della riunione della Quarta commissione consiliare. Il direttore generale ha poi spiegato, in riferimento alla nomina del

primario del reparto di Cardiocirurgia, che questa avvenne «senza alcuna interferenza esterna», con la scelta «tra una terna di nomi in virtù delle provate capacità professionali e di esperienza, e privilegiando, anche, la priorità legata all'essere autoctono, originario di Salandra, evitando la ricaduta su personaggi esotici pronti all'abbandono per altri lidi». Ma la scelta non servì ad abbassare la litigiosità, rimasta «pressoché allo stesso livello», dunque «difficile da estirpare per "molti figli di Tesler", laddove ci sarebbe bisogno di un assessment dell'organico con lo svecchiamento ed il miglioramento anche qualitativo».

Maruggi ha anche illustrato «la nomina di un Commissione di au-

dit (spesa complessiva 15.000 euro), tre esperti caratterizzati dall'assoluta terzietà con l'incarico di fare una foto nitida della cardiocirurgia», e l'idea della «ricerca di uno e se possibile due nuove unità da inserire in un contesto possibilmente depurato da tante scorie obsolete».

«Io - ha concluso Maruggi - sono preoccupato per il San Carlo, noi tutti avevamo dato la nostra disponibilità all'abbandono, come da qualche parte ci era stato chiesto, abbiamo preferito rispondere alla sollecitazione del presidente Pittella di restare al nostro posto per diradare lo smarrimento che si legge negli occhi di pazienti ed operatori e, soprattutto, allontanando anche la sola idea che il con-



Giampiero Maruggi

tenzioso sanitario possa divenire ipertrofico. Quello che occorre - ha concluso Maruggi - è la possibilità di operare cogliendo le scelte più opportune circa la "bontà" dei cardiocirurghi, avendo vita più semplice nelle tante controversie aperte con i dipendenti dei vari dipartimenti che contribuiscono in maniera sostanziale alla malasanità».

INIZIATIVA DELLA UIL



Pensionati, per loro aperto uno "Sportello ascolto"

SARÀ operativo a partire da oggi lo Sportello ascolto attivato dalla Uil-Pensionati.

Per presentare ai giornalisti le attività dello sportello, un'iniziativa sindacale decisamente innovativa, si terrà oggi nella sede della Uil-Pensionati di via Napoli, alle 16.30, una conferenza stampa. Alla conferenza di oggi parteciperanno i segretari regionali Uil-pensionati Vincenzo Tortorelli e Uil Basilicata Carmine Vaccaro (nella foto accanto) e della psicologa Valentina Giglio che coordinerà le attività.

Lo "Sportello ascolto" è, praticamente, uno spazio all'interno del quale poter parlare liberamente di sé, della propria storia, dei propri vissuti confrontandosi con un esperto per affrontare al meglio le difficoltà quotidiane, riscoprire le proprie potenzialità e riempire con azioni positive il tempo libero specie attraverso iniziative di impegno sindacale e civile.

Obiettivi: una maggiore consapevolezza riguardo alle variabili che consentono di invecchiare "bene"; un significativo incre-

mento del senso di auto efficacia e direttamente autostima; maggiori livelli di soddisfazione di vita; prevenzione della depressione e dell'isolamento degli anziani; favorire il supporto sociale utilizzando le risorse a disposizione e

preparare al pensionamento e quindi ad adattarsi alla condizione di pensionato sostegno psicologico

Lo Sportello ascolto sarà attivo ogni venerdì dalle 16 alle 19 e ogni sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 17

Fatima Benjdia era ricoverata nel reparto di Rianimazione da martedì scorso

Morta la ragazza caduta da cavallo

Un dolore che colpisce tutta una comunità che ora si attiva con una colletta

FATIMA Benjdia aveva solo 22 anni. Per tre lunghi giorni ha lottato tra la vita e la morte, mentre fuori la sua famiglia disperata pregava per la sua salvezza. Ieri mattina, dopo tre giorni di agonia, la giovane però è morta nel reparto di Rianimazione del San Carlo di Potenza.

Martedì scorso Fatima è uscita di casa per recarsi a un pomeriggio nella zona del Pantano di Pignola, poco lontano da dove la giovane abitava con la sua famiglia. E lì, dove abitualmente an-

dava a cavallo, all'improvviso il tragico incidente.

Una caduta terribile, anche se la giovane - stando alle testimonianze - indossava anche il casco. Immediati sono stati i soccorsi: sul posto, infatti, è immediatamente giunta l'ambulanza del 118 che ha trasportato d'urgenza la 22enne all'ospedale San Carlo di Potenza. E nel pomeriggio dello stesso giorno si è tentato il tutto per tutto, con una lunga operazione nel reparto di chirurgia d'urgenza per una

frattura al cranio.

Ma, purtroppo, la ragazza non ce l'ha fatta. Dopo tre giorni di agonia, il suo cuore ha smesso di battere. Un dolore grande è quello che colpisce la famiglia Benjdia e l'intera comunità di Pignola, dove viveva la ragazza. Una famiglia originaria del Marocco, ma perfettamente integrata. Il padre della ragazza è uomo conosciuto e rispettato da tanti e quel suo dolore è oggi una ferita per i tantissimi che lo conoscono. Ma anche i suoi figli

sono parte integrante di questa comunità, che li ha sempre accolti affettuosamente.

Una famiglia semplice e umile a cui ora la comunità cercherà di dare una mano, anche per l'organizzazione dei funerali. A Pignola, infatti, i cittadini si stanno mobilitando con una colletta per aiutare anche materialmente la famiglia per questo tragico e inaspettato evento.

Sembra - stando alle prime no-



Fatima Benjdia

tizie - che la salma della giovane verrà trasportata in Marocco per la sepoltura. Per questo serve l'aiuto di tutti. Perché l'ultimo viaggio della povera Fatima sia accompagnato dal grande amore che l'ha circondata in vita.

Spazzatura in strada segnalata nelle contrade. E l'assessore Pepe spiega cosa accadrà

Rifiuti, «siamo all'anno zero»

Il 30 un incontro dell'Osservatorio regionale per l'inceneritore di San Luca Branca

CICICLAMENTE la città subisce un black out. Cassonetti stracolmi e sacchetti dell'immondizia a terra. Colpa della turnazione.

Afferma l'assessore all'Ambiente Pasquale Pepe: «Non registriamo particolari criticità. Siamo andati un po' in sofferenza nelle contrade per i problemi di avaria ai mezzi ma abbiamo potenziato le turnazioni per risolvere la città dal problema. Dopo circa quattro giorni di straordinari proprio avanti-

La vera svolta sarà la raccolta differenziata

Abbiamo deciso di rimodulare le turnazioni per cui penso che se pure ancora ci sono difficoltà al momento, d'ora in avanti non ce ne saranno più». Anche perché la nuova amministrazione, almeno da questo punto di vista, sembra voler dare davvero una bella sterzata alle lungaggini dell'amministrazione precedente. «Non è per polemicizzare - dice Pepe - ma non siamo all'anno zero, siamo sottozero».

Così il 30 settembre, «su sollecitazione di questa amministrazione - continua - si terrà un incontro dell'Osservatorio regionale rifiuti per illustrare ai soggetti interessati che siedono al tavolo co-

me procederemo rispetto alla questione dell'ex inceneritore di San Luca Branca».

Proprio ieri, infatti, a seguito di una riunione in Provincia si è stabilito di procedere su due livelli, secondo la tabella di marcia stabilita: quello della conversione in centro di trasferta, che vedrà il suo compimento tra qualche mese in modo da alleggerire notevolmente la raccolta dei rifiuti e i costi che ne derivano e quello della realizzazione del centro di trattamento dei rifiuti il cui iter burocratico non permette di risolvere la questione in poco tempo. E' stata appaltata, inoltre, la messa in sicurezza delle vasche della discarica di Montegrosso Pallareta.

«A breve - dichiara ancora Pepe - avremmo l'aggiudicazione definitiva della gara», pari a 324 mila euro e che si pone l'obiettivo di migliorare la regimentazione delle acque superficiali e il sistema di estrazione del percolato. Ma la vera svolta arriverà con il progetto del Conai per l'avvio della raccolta differenziata spinta porta a porta che vede un impegno economico del Comune pari a 5 milioni di euro per i mezzi necessari.

Attualmente la vecchia convenzione stipulata dal consorzio con l'amministrazione comunale di



Spazzatura a contrada Dragonara

Potenza è scaduta. I tempi per il rinnovo, assicura sempre l'assessore, dovrebbero essere brevissimi. Il 25 settembre, infatti, si riunirà in proposito il consiglio d'amministrazione del Conai. Altro progetto a fine scadenza sarebbe, infine, l'acquisto di nuovi automezzi e attrezzature domestiche, in programma per i primi di ottobre.

Intanto proprio ieri, dopo la segnalazione pubblica sui social network della presenza di lastre d'amianto vicino ai bidoni della

spazzatura di contrada Dragonara, i rifiuti pericolosi sono stati raccolti dall'Acta.

«Con l'amianto - spiega Pepe - si segue una procedura molto particolare. Dalla segnalazione dei cittadini ci vogliono una decina di giorni per eliminare i rifiuti in quanto il Comune in un primo momento può solo fotografare, in seguito inviare un protocollo all'Asp e intervenire soltanto su sua autorizzazione».

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

ADESIONE COMUNE Giornate del patrimonio

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Potenza aderisce alle Giornate europee del patrimonio e lo fa ospitando in Galleria civica di Palazzo Lofredo domani e domenica la mostra "Montemurro Maria Padula II paesaggio". L'assessore alla Cultura Margherita De Francesco ha accolto la proposta della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata di allestire negli spazi comunali un evento di tale portata. La mostra, circa 20 pannelli, è incentrata sulla figura di Maria Padula, pittrice e scrittrice lucana contemporanea.

BANCA INTESA

Rischia filiale a Potenza

BANCA Intesa ha comunicato la decisione di chiudere la filiale di Potenza di Intesa Sanpaolo Private Banking e di trasferire le attività a Foggia. Forte preoccupazione esprime il segretario generale della Fiba Cisl Basilicata, Gennaro Macchia per «l'ulteriore impoverimento del tessuto bancario in regione». Nel biennio 2013-2014 sono state chiuse circa 25 filiali ed è stato deciso il trasferimento o il preENSIONAMENTO di un centinaio di addetti. Macchia chiede la convocazione urgente di un tavolo di crisi tra Regione, Abi e sindacati.

Fondi 8x1000 per edilizia scolastica Giannizzari chiede un Consiglio ad hoc

«E' NECESSARIO convocare un Consiglio comunale, o in alternativa una giunta, per svolgere gli adempimenti necessari alla fruizione dei fondi rivenditori dall'8X1000 da destinarsi all'edilizia scolastica».

Così il presidente del gruppo del Movimento 5 stelle in Consiglio comunale, Savino Giannizzari ha formulato una richiesta scritta indirizzata al sindaco e al presidente Petrone.

«Su indicazione della deputata Mirella Liuzzi (M5S), membro della IX Commissione della Camera, ho ritenuto di dare seguito a un emendamento presentato dal nostro gruppo parlamentare. Si tratta di regolamentare la disciplina della destinazione della quota dell'8X1000 derivante

dall'Irpef a gestione statale, aggiungendo alle 4 tipologie "fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali", una quinta modalità riferita all'edilizia scolastica. In quest'ultima - prosegue Giannizzari - sono inclusi ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica. E' fondamentale agire con estrema celerità, perché le richieste per accedere a questi specifici fondi, va avanzata al Governo

entro il termine perentorio del 30 settembre 2014», conclude il consigliere del M5S, Savino Giannizzari.



Si contendono il posto per l'elemosina in via Pretoria La rissa sedata dai carabinieri



ERANO entrambi davanti alla Banca popolare del Mezzogiorno in via Pretoria. Un posto, evidentemente, molto ambito dai que-

stuenti. Così, ieri mattina, la battaglia per il posto migliore è finita in rissa. A picchiarsi due cittadini extracomunitari. La rissa è stata sedata grazie all'intervento dei carabinieri.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 19

■ **LAURENZANA** La refezione dovrà garantire 14.000 pasti all'anno

Servizio mensa, c'è il bando

Appalto di 141.000 euro per un triennio. I cibi dovranno essere preparati nelle scuole

LAURENZANA - Il nuovo anno scolastico ha preso il via lunedì scorso.

La campanella è suonata per tutti gli studenti delle scuole elementari, medie e della sezione staccata del Liceo scientifico "Pasolini". Dal prossimo primo ottobre sarà attivo anche il servizio mensa per gli alunni dell'Istituto comprensivo di Laurenzana.

Intanto, in questi giorni, il Comune ha pubblicato il bando di gara per la gestione del servizio di refezione, per il triennio 2014-2017. Si prevede un quantitativo presunto di 42 mila pasti consumati (14 mila ogni anno), per un valore complessivo dell'appalto di poco superiore a 141 mila euro. Il costo del singolo pasto è di 3,45 euro.

Alle famiglie laurenzanesi, invece, costerà 1,75 euro il singolo buono mensa per l'anno scolastico 2014/2015.

Il costo complessivo dell'intero blocchetto, formato da venti buoni mensa, sarà di 35 euro, senza distinzione



Bimbi mentre mangiano nella mensa della scuola

ne di fasce di reddito.

Lo ha stabilito la Giunta comunale di Laurenzana con un'apposita delibera.

Il servizio di refezione scolastica durerà fino al 30 giugno 2017 e la preparazione dei pasti dovrà avvenire esclusivamente nei locali dell'Istituto scolastico, messi a disposizione dal Comune di Laurenzana.

La ditta appaltatrice dovrà farsi carico di tutte le spese, compresi i costi del gas e dell'energia elettrica.

Particolari prescrizioni sono state previste in materia di erogazione del servizio mensa ed in materia di controlli.

«Ogni pasto - si legge nel bando pubblicato dal Comune - dovrà comprendere un primo piatto, un secondo, un contorno e frutta di stagione, nel rispetto di una "tabella dietetica", utilizzando prodotti biologici, tipici e tradizionali».

Al fine di tutelare la salute dei bambini e di rendere

più sicuro l'utilizzo della mensa, il Comune di Laurenzana provvederà, tramite un proprio incaricato, alla verifica periodica dei cibi preparati.

L'operato dell'incaricato dovrà riguardare anche il controllo della scelta degli alimenti, della preparazione dei pasti, dell'acquisizione delle certificazioni della carne bianca e di altri eventuali alimenti somministrati.

La ditta vincitrice dell'appalto, invece, dovrà provvedere alla pulizia della cucina e dei locali, ove vengono somministrati i pasti.

Dovrà, inoltre, adeguare il personale alle effettive esigenze del servizio, qualora dovesse risultare insufficiente.

Occorre, infine, ricordare che le offerte da parte dei soggetti interessati al bando di gara dovranno pervenire, presso la sede municipale di Laurenzana, entro le 13 del prossimo 26 settembre.

Donato Pavese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **SATRIANO**

Una stampante 3D da comprare e donare all'Istituto comprensivo

SATRIANO - Negli Stati Uniti, oggi, 5.000 scuole superiori possono disporre di una stampante 3D. In Italia, però, sono ancora pochissimi gli istituti che possono disporre di uno di questi strumenti d'avanguardia, in grado di creare oggetti in vari materiali partendo da un disegno tridimensionale realizzato a computer.

Partendo da questa constatazione il gruppo consiliare "Satriano 2050" ha deciso di regalare una stampante 3D al Comprensivo di Satriano.

«L'iniziativa - ha detto Rocco Perrone, capogruppo di "Satriano 2050" - farà diventare la scuola in un colpo solo, all'avanguardia non solo in Basilicata ma in tutta Italia».

I componenti del gruppo consiliare credono «fermamente nell'utilizzo delle stampanti 3D nel campo dell'istruzione, strumenti digitali in grado di migliorare l'apprendimento degli studenti nelle materie tecniche ed artistiche».

La stampante 3D verrà acquistata in Basilicata presso il laboratorio Syscrack di Grassano. Sono previste ore di formazione per insegnare agli alunni come funziona. La consegna si terrà il prossimo 18 ottobre nell'ambito della festa

politica del gruppo Satriano 2050.

Come avverrà la raccolta fondi?

«Alle scorse elezioni amministrative - ha detto Perrone - a Satriano si sono presentate 5 liste per un totale di 55 candidati, tutti pronti e disponibili a fare qualcosa di

buono

per la comunità.

Noi vorremmo

dare a tutti loro, sia

agli 11 eletti (tra

maggioranza e

minoranza)

sia ai 44

non eletti.

L'opportunità di fare qualcosa di tangibile: partecipare con una quota alla raccolta fondi e regalare questo strumento innovativo ai ragazzi del nostro paese».

Infatti «abbiamo diviso l'importo necessario per 55 quote da 20 euro. In questo modo riusciamo a coprire le spese per l'acquisto e la formazione. Pubblicheremo i nomi delle persone che parteciperanno alla raccolta e li consegneremo insieme alla stampante agli alunni dell'istituto. La raccolta è aperta a tutti i cittadini (insegnanti, genitori). Le prime 11 quote sono già state

«prese» dai candidati di Satriano 2050.

«Abbiamo consegnato - ha concluso Perrone - una invito al sindaco e agli tre candidati sindaci affinché si facciano portavoce dell'iniziativa nei loro rispettivi gruppi».



Una stampante in 3D

BREVI

■ **AVIGLIANO**

Laboratori dell'Unitre

OGGI, domani e il 21 settembre saranno tre giorni ricchi di iniziative per offrire un assaggio di ciò che si è realizzato nei Laboratori dell'Unitre di Avigliano nello scorso anno accademico. Saranno esposti, nel corridoio adiacente alla Sala Consiliare del Comune, i lavori prodotti nei Laboratori di Fotografia e Fai da te, diretti dalle maestre Maria D'Andrea, Mariangela Claps e Marietta Lovo. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Nella serata di domani, inoltre, in inizio alle ore 19,30, sarà possibile ascoltare i canti della Corale Unitre, diretta dalla maestra Maria Teresa D'Amore, con l'accompagnamento musicale dei maestri Pietro Santarsiero e Domenico Sileo.

■ **POTENZA**

Nuova Ecdl al Pitagora

PRESSO il centro di formazione professionale e culturale di Potenza Ite Pitagora hanno preso il via i corsi per sostenere l'esame del singolo modulo della Nuova ECDL "It Security Specialised Level". Il corso consente al candidato di migliorare la propria conoscenza informatica.

■ **PICERNO** Approvato a maggioranza il Bilancio 2014

Imu, abbattute le aliquote per gli immobili e le pertinenze

PICERNO - Approvato a maggioranza, con il voto contrario di Valeria Russillo e Roberta Marino di "Vince Picerno" e di Rommaso Caivano e Mario Salvia di "Insieme per Picerno", il Bilancio di previsione per il 2014 e le tariffe Tasi, Tari ed Imu.

«In seguito alla rimodulazione dei trasferimenti dallo Stato agli enti comunali che ha di fatto prodotto un minore introito nella casse comunali di oltre 400.000 euro e considerando lo scarso tempo a disposizione per effettuare manovre di razionalizzazione dei costi e delle spese si è proceduto ad una razionalizzazione dei costi, ma si è reso indispensabile l'istituzione della

Tasi e la rimodulazione dell'Imu, distribuendo nel modo più equo possibile il prelievo tra le varie categorie di immobili assoggettati al pagamento delle tasse».

L'amministrazione ha così voluto dare un segnale concreto ai cittadini «abbattendo le aliquote per gli immobili e le relative pertinenze concesse in comodato d'uso gratuito e per quelli posseduti da cittadini residenti all'estero, esentando la categoria D dal tributo Tasi. Riguardo all'applicazione della Tari è stato confermato lo schema della vecchia Tares».

Il sindaco nell'evidenziare «l'impossibilità di rimodulare da subito la tariffa per l'assenza di parametri

tecnici» ha comunicato che «con deliberazione di Giunta si è dato incarico agli uffici comunali competenti di fornire i dati necessari per permettere di effettuare una rimodulazione della tariffa, secondo un criterio di maggiore equità. Tali tariffe saranno disponibili dal 2015».

Approvato, sempre a maggioranza, anche il Piano triennale delle opere pubbliche con la comunicazione, da parte degli amministratori, in merito alla presentazione di nuovi progetti alla Regione su riqualificazione energetica di scuole e immobili comunali, salvaguardia e valorizzazione del comprensorio montano di Li Foj, realizzazione di reti idriche.

■ **CANCELLARA** Dopo il successo del "Salsiccia festival" l'amministrazione pensa al futuro

Si punta al "Museo dei prodotti tipici"



Una delle tante grigliate di salsiccia

CANCELLARA - Autobus dalla Puglia, oltre 40 camperisti, tantissimi visitatori provenienti soprattutto da Bari e Taranto, bella atmosfera, ottimo cibo. Questo il bilancio del "Salsiccia festival" di Cancellara.

Tutto si è svolto come da programma: le degustazioni si sono alternate agli approfondimenti culturali, ai laboratori, alle visite guidate, agli spettacoli.

«Sappiamo che c'è ancora tanto da fare attorno alla salsiccia - ha detto Antonio Bruno di Prometa servizi, ideatore e organiz-

zatore dell'evento - a partire da una filiera efficiente. Sei anni fa siamo partiti con progetto di sviluppo serio che ogni anno si arricchisce di nuovi elementi» e il prossimo «passo - precisa Antonio Lo Re, sindaco del paese - sarà la realizzazione del museo dei prodotti tipici, anche lui nato da un progetto di 6 anni fa, che vedrà la luce nel 2015». All'apertura del Festival, c'era anche Salvatore Adduce, sindaco di Matera, che ha consegnato a Lo Re, la bandiera di Matera 2019. «È straordinario come la gente lu-

cana creda nel progetto di Matera 2019 ha dichiarato Adduce sottolineando «come il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini lucani sia un contributo per migliorare il destino di tutta la Basilicata». Eva Immediato e Pepi Romaniello dal Chiostro Superiore del Convento dell'Annunziata hanno presentato lo spettacolo per voce e musica con tre testi, uno dei quali sui ricordi d'infanzia e la tradizione dell'uccisione del maiale. La manifestazione si è chiusa sulle note dello swing italiano dei "The Bridge".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



MOLITERNO - Nonostante la rassicurazione divulgata dall'Asp di Potenza («Nessun ridimensionamento della Pediatria dell'Ospedale di Villa D'Agri»), il neo comitato a difesa del presidio ospedaliero continua a tenere alta la situazione e ad «operare per il territorio». Il primo incontro ufficiale si è tenuto nei giorni scorsi a Moliterno, presso la sala bibliomediateca del paese. Ed è in merito alla riunione che il neonato gruppo fa sapere che «all'incontro hanno partecipato circa cinquanta persone, tra cui erano presenti alcuni operatori sanitari del nosocomio, residenti del paese». Sulla presenza o me-

■ **MOLITERNO** «Tenere alta l'attenzione sul nosocomio»

Pediatria: il comitato in campo

no dell'amministrazione il comitato ha chiarito che «non è stato fatto nessun invito, anche se con piacere è stato presente il vice sindaco, Raffaele Acquafredda».

Inoltre il Comitato ha ribadito di avere il «sostegno di tutti gli amministratori compresi quelli di Villa d'Agri». Vogliamo - hanno sottolineato - far partecipare tutti sulla questione ospedaliera ed ogni comune può avere un re-

ferente».

Non solo, sempre sulla questione di assenza o meno di amministratori sulla vicenda «Ospedale», il vice sindaco Acquafredda, ha sostenuto che «i sindaci della Val d'Agri hanno vigilato e continuano a vigilare sulla questione tramite tavoli di lavoro. Non sempre le amministrazioni che lavorano su alcune problematiche devono cercare i

clamori mediatici. Spesso si lavora in silenzio. Ed è ingeneroso - continua il vice sindaco - prendersela con il Comune che ha dato la disponibilità della sede e la collaborazione. Questo - ha aggiunto - non è il clima per attacchi gratuiti, a fronte del fatto che il Comitato prosegue negli incontri per tenere alta l'attenzione e noi come amministrazione facciamo la nostra parte».

A fargli eco, il sindaco, Giuseppe Tancredi che ha replicato «alla riunione del Comitato non ci è arrivato nessun invito, ci hanno chiesto la cortesia della sede e gliela abbiamo data. Prima di scrivere - rivolto a chi ha divulgato notizie false sull'assenza del Sindaco e della maggioranza - o di parlare bisogna informarsi».

Il Comitato diventato itinerante, prosegue il cammino con gli incontri sul territorio.

Obiettivo «operare per il territorio» e non «vedere smantellare sia il futuro dei propri figli che quello del reparto».

an. pe.

■ **LAGONEGRO** Dopo la presa di posizione della minoranza, parla Mitidieri

«Insinuazioni infondate»

Il sindaco risponde alle accuse: «Approveremo il bilancio nei prossimi giorni»

LAGONEGRO - Dopo essere intervenuto sulla questione tributi, sottolineando che «ove possibile e a fronte di grandi sacrifici, come nel caso della Tares, le tariffe di pertinenza dell'amministrazione comunale sono state ridotte per andare incontro alle necessità dei cittadini», il sindaco Domenico Mitidieri ha preso la parola per fare il punto su tutti gli argomenti all'ordine del giorno, cominciando dalle accuse che gli sono state rivolte dalla lista di opposizione «Per Lagonegro» e in particolare dalla consigliera Maria Di Lascio.

«Non avrei problemi a rispondere riga per riga alle insinuazioni infondate della consigliera Di Lascio - ha esordito - la quale si ostina a perseverare in inutili e retorici esercizi diffamatori, approfittando di qualsiasi occasione per lanciare attacchi strumentali alla mia giunta invece di pensare davvero al bene della comunità. Per quanto riguarda il bilancio - ha continuato - lo approveremo sicuramente nei prossimi giorni nel pieno rispetto delle



Il sindaco di Lagonegro, Domenico Mitidieri

previsioni per questo esercizio e nonostante le consistenti riduzioni, l'ultima di 48.000 euro, dei finanziamenti statali sui quali si è abbattuta la scure della spending review; e lo stesso vale per

gli impianti sportivi: a noi stanno a cuore le società che vi operano e siamo sensibili alle loro richieste, troveremo il modo di coprire la somma necessaria al cofinanziamento regionale per la pista di

atletica del campo sportivo e per i lavori al palazzetto dello sport».

Mitidieri ha sottolineato gli sforzi compiuti nel recente passato dalla sua giunta su ospedale e mensa scolastica, soffermando-

LAGONEGRO

Ospedale, entro il 31 ottobre sarà presentato il progetto

LAGONEGRO - Accelerare e portare a termine progettazione e cantieri: sono gli obiettivi perseguiti dalle parti che si sono riunite nell'Osservatorio regionale edilizia e lavori pubblici. Nell'ambito dell'incontro si è parlato anche dell'ospedale di Lagonegro, struttura attesa da tutta l'area sud della Basilicata, per il quale si profila una modifica alle condizioni contrattuali che prevede l'impegno della ditta aggiudicataria alla presentazione del progetto definitivo entro il 31 ottobre prossimo.



si poi sul caso del corso di laurea in scienze infermieristiche ospitato in paese in una sede periferica dell'Università di Firenze, che rischia la chiusura dopo la sospensione delle iscrizioni al primo anno per ragioni incomprensibili - numeri alla mano - e che alcuni imputano ad un disimpegno da parte della Regione Basilicata.

«Vorrei esprimere grande rammarico per questa vicenda - ha detto - che mortifica gli impegni degli anni scorsi assunti dal sottoscritto insieme ai dirigenti dell'Asp, dell'ente Regione e dell'Università Cattolica di Roma prima e Firenze poi, grazie al contributo del professor Giancarlo Gensini. Abbiamo speso tanti soldi per attrezzare aule multimediali, laboratori linguistici e di informatica in un palazzo del '600 appositamente restaurato: la sospensione dei corsi è una decisione incomprensibile e in contraddizione con il rafforzamento e l'ampliamento del presidio ospedaliero».

Fabio Falabella

■ **LAURIA** I lavori all'interno del cantiere sono stati sospesi

Bretella, sequestrato un pozzo

I carabinieri hanno posto i sigilli dopo un controllo sulla sicurezza

LAURIA - Posto sotto sequestro un pozzo nel sito dove si stanno svolgendo i lavori per la Bretella Ss 585 - abitato di Lauria. Nei giorni scorsi i militari della locale Stazione carabinieri agli ordini del luogotenente Angelo Caputo hanno effettuato un controllo ai fini della sicurezza sul cantiere di lavoro per il completamento dell'opera.

Dal sopralluogo effettuato sono emerse gravi inadempienze in materia di sicurezza in quanto non erano stati posti in essere tutti gli accorgimenti obbligatori e necessari per la sicurezza degli operai.

Le irregolarità riguardano un pozzo di dimensioni otto per trenta metri ubicato nel cantiere e privo della prevista sicurezza.



Alcune immagini del cantiere

Accertamenti da parte dei carabinieri sono tuttora in corso anche in materia di contribuzione sociale. I lavori, in tale zona del cantiere, sono stati sospesi fin-

no alla importante messa in sicurezza.

Comunque ciò non pregiudica la continuazione dei lavori da parte della ditta lungo il tracciato e da



giorni una ruspa sta lavorando nei pressi del cimitero dove sorgerà lo svincolo con la prevista realizzazione di una rotatoria.

Emilia Manco

Pesa quasi tre chilogrammi
Fungo da guinness
ritrovato nei boschi
di Chiaromonte



CHIAROMONTE - Non è enorme ma non è neanche piccolo. Di certo non si trovano sovente funghi dal peso di quasi tre chili (2,9 per

l'esattezza). E' stato ritrovato nei boschi che circondano il paese di Chiaromonte. A trovarlo il signor Nicola Mobilio.

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ SANT'ANDREA DI ATELLA Contadini sul piede di guerra per il bando di concessione «La Regione ci toglie terra e lavoro»

Stesso problema alla Grancia e si minaccia una protesta a via Anzio

ATELLA - La comunità di Sant'Andrea di Atella è in forte fermento dopo la pubblicazione del Bando per l'assegnazione in concessione di terreni agricoli di proprietà della Regione Basilicata. Motivo del contendere?

Requisiti troppo stringenti che non terrebbero conto del tessuto sociale della nostra Regione e di questa zona in particolare e iniquità nei criteri di valutazione delle domande presentate che, di fatto, non agevolerebbero chi lavora questi terreni da molti anni (se non addirittura decenni).

Ma facciamo un piccolo passo indietro: Sant'Andrea è una piccola frazione di Atella votata prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia. Alla fine degli anni Sessanta, dopo una serie di incontri, la Regione raggiunse un accordo con la cittadinanza: se i contadini avessero restituito alla Regione buona parte dei terreni demaniali avuti in



Uno dei terreni agricoli di Sant'Andrea di Atella

concessione, questa avrebbe costruito un'Azienda Agricola che avrebbe dato lavoro a decine di abitanti della frazione. E così fu: il 21 agosto del 1970 venne inaugurata l'attuale Azienda Speciale del Corpo Forestale dello Stato e i pochi ettari di terreno demaniale non "incamerati" dalla Regione continuarono ad es-

sere lavorati da alcuni braccianti dietro il pagamento di un fitto annuale. Abbiamo quindi incontrato alcuni di questi contadini, inviperiti perché la politica ha preferito demandare la questione all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio piuttosto che incontrare i cittadini e spiegar loro la situazione cercando un

compromesso o assumersi la responsabilità di questa scelta con una delibera.

«Questa situazione è tragica - dice il signor Rocco - dopo 43 anni che gestisco questi terreni e senza nessun preavviso, scopro che la Regione nel bando non ha tutelato chi come me per tanti anni ha lavorato e migliorato i suoi terreni. Per

noi che percepiamo la pensione minima, i soldi che ricaviamo da queste terre ci aiutano ad arrivare alla fine del mese e a dare da mangiare ai nostri figli che purtroppo un lavoro non ce l'hanno. Non abbiamo ritardato mai un pagamento, abbiamo fatto investimenti anche in automobili ed ora che fanno? Ci vogliono cacciare via così, senza nessuna spiegazione, dopo che per decenni siamo stati al loro servizio conservando e tutelando questi terreni? Perché prima dell'apertura del bando non si sono confrontati con i cittadini? Se hanno deciso di affamare una frazione e di mandar via i nostri figli da questa terra che lo dicessero chiaramente. Sant'Andrea - conclude Rocco - è sempre stata una frazione tranquilla ma se ci vogliono mettere alla prova non ci tireremo indietro e faremo sentire la nostra voce».

E i contadini di Sant'Andrea sono pronti a protestare sotto il Palazzo della Re-

gione così da raccogliere anche il disappunto degli altri lavoratori del territorio della Foresta della Grancia e di Pomarico.

«Noi - riferisce il Signor Salvatore - insisteremo fin quando sarà possibile. Io la terra datami in concessione l'ho già arata e vorrei anche seminare. È una vita che la lavoriamo, abbiamo sempre pagato puntualmente i fitti ma soprattutto salvaguardato il territorio come nel caso degli incendi dove tutta la comunità, nessuno escluso, si adopera tutt'oggi per spegnerli».

La rabbia tra i contadini è tanta. Gente che con il sudore ha reso lavorabili e fruttuosi terreni sconosciuti, in passato pieni di pietre, o di arbusti di qualsiasi genere. «Probabilmente hanno deciso di toglierle per darla a qualche grande azienda» è la frase che serpeggia tra tutti e, se così fosse, sarebbe davvero una grande beffa.

Andrea Gerardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ RIONERO IN VULTURE Appuntamento domenica prossima alle 9 con «Cleaning» Torre degli Embrici, pulizie al via

L'iniziativa è stata organizzata dai ragazzi dell'associazione «Le monadi»

RIONERO IN VULTURE - La città di Rionero in Vulture non ha una storia antica che non è stata ancora raccontata. Lo sanno benissimo i ragazzi dell'associazione Le Monadi che per domenica 21 settembre, a partire dalle 9, organizzeranno e promuoveranno il «Cleaning» dell'area di accesso e circostante i resti del sito archeologico di «Torre degli Embrici», villa rustica che vide le proprie origini in epoca Lucana (IV sec a.C.) e che ha mostrato di essere sopravvissuta alle guerre ed al tempo sino al VII sec. d.C.

All'intervento di pulizia, condiviso anche dall'Associazione Arcadia, è stata invitata ad aderire tutta la comunità; quella comunità composta da cittadini che nel corso degli ultimi due anni si sono interrogati sulla ragione dell'interruzione dei lavori volti a restituire una Storia mai raccontata, quella comunità che non riesce a spiegarsi perché ad un naturale volano di economia, occupazione, vitalità e cultura siano state tranciate le ali. Interrogativi che la cittadinanza ha più volte rivolto al Soprintendente dei Beni Archeologici di Basilicata Antonio De Siena senza ricevere alcuna risposta.

Questi che si aggiungono alle riflessioni pubblicate di recente dal C.S. Thalia

sullo stato di abbandono del sito archeologico di Venosa che sottolineano una scarsa attenzione della Soprintendenza sulle ricchezze storico-culturali del Nord Basilicata. Perché se ad un Parco Archeologico come quello di Torre degli Embrici viene rubato un cancello e questo viene sostituito da una semplice rete facilmente violabile, questo è un segno evidente del disinteresse delle istituzioni sul sito.

«Le Monadi - riferisce il

presidente dell'Associazione Giuseppe Potenza - ancora una volta accendono i riflettori su uno spazio urbano dal profondo valore storico e culturale e lo fanno attraversare quel sano pragmatismo del fare che le caratterizza. L'auspicio - conclude Potenza - è che questo stesso pragmatismo possa essere della comunità tutta nella giornata di domenica e delle istituzioni preposte alla messa in cura, valorizzazione e ampliamento dello stesso

sito dal lunedì successivo».

La responsabile dell'iniziativa, l'archeologa Pasqualina Iosca, membro del team di lavoro che ha svolto l'attività di ricerca sul sito, ha aggiunto: «Il sito, che per diverse ed inspiegabili ragioni non è stato aperto agli addetti ai lavori per due anni consecutivi, versa in condizioni indecorose, tali da aver lasciato intendere, non troppo tempo addietro, a qualche «cittadino» con scarso senso civico che fosse

superfluo addirittura lasciare il cancello come unico custode dell'area archeologica. Quello che proponiamo è di cominciare da Noi, dalle nostre possibilità, dalla cura che possiamo dimostrare di averne senza chiedere o puntare il dito altrove».

Domenica 21, dunque, i volontari dell'Associazione attenderanno i cittadini che vorranno partecipare all'iniziativa nella zona Pip di Rionero (al termine di Via



L'ingresso di Torre degli embrici

Brindisi), per raggiungere assieme l'area e dimostrare con i propri mezzi che «un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente».

an. ger.

Barile, «Uno scatto per un sogno»

BARILE - Sarà inaugurata domani alle 19, nella galleria espositiva del Convento Wine Space di Barile, la seconda tappa della mostra collettiva «Uno scatto per un sogno», risultato di un contest fotografico lanciato lo scorso mese di aprile dall'Agenzia Tancredi - Agenti Reale Mutua Assicurazioni di Potenza e dall'associazione di promozione sociale Orme di Venosa, attiva dal 2008 nell'organizzazione di manifestazioni artistiche in Basilicata. La serata, ad ingresso gratui-

to, aprirà il programma di eventi previsti al Convento Wine Space per la prossima imminente stagione autunnale. La mostra «Uno scatto per un sogno» raccoglie 21 fotografie che indagano la tematica del futuro, filtrata attraverso la poetica dei sogni e dei desideri. Gli scatti sono stati selezionati, tra gli oltre 40 presentati da fotografi di tutta Italia, da una votazione che ha unito il giudizio degli utenti di Facebook e quello del comitato organizzativo della manifestazione.

Il M5S propone a Barile l'idea di una pista ciclabile

BARILE - Il Movimento Cinque Stelle di Barile, gruppo giovane, propone alla maggioranza Pd di Barile di progettare Piste ciclabili con pista pedonale, itinerario Barile e Rionero in Vulture, SP 93.

L'idea della pista ciclabile - riferisce Gianmarco Tirico, esponente di questo gruppo giovanile del M5S - è un progetto altamente positivo: è un modo di vivere il paese in maniera diversa. Ci si avvicina al paese, lo si scopre, lo si ammira. Da un punto di vista sportivo e di benessere fisico è salutare. A una bella passeggiata in bici nessuno si tirerebbe indietro; ed è anche economico. Non tutti possono permettersi l'abbonamento presso un centro sportivo. Se torniamo per un attimo sui banchi di scuola, la storia ci insegna che grazie alla costruzione di vie di comuni-

cazione, strade, ponti, linee ferroviarie e via dicendo, i paesi limitrofi hanno conosciuto la possibilità di commercializzare, di comunicare, di conoscere altre realtà diverse dalla propria. È un modo anche di incentivare l'automobilista abituale a montare in sella, in questo caso sellino, e raggiungere il paese di destinazione. Barile o Rionero in Vulture che sia. Questo qualora decidesse di fare acquisti, andare a far visita a un proprio parente o semplicemente concedersi una passeggiata rilassante. Si tratta pertanto di una soluzione pratica, concreta con costi ridottissimi, che eviterebbe a molti nostri concittadini di subire un'ingiusta limitazione del diritto alla mobilità nel nostro territorio».

Lorenzo Zolfo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ PESCAPAGANO Il prossimo 22 settembre amichevole di calcio a cinque Medici e immigrati, sfida in campo

A organizzare l'evento il responsabile dell'ambulatorio di "Riabilitazione sportiva"

PESCAPAGANO - Solidarietà ed integrazione: queste le parole d'ordine che hanno portato ad organizzare a Pescapagano, il prossimo 22 settembre, alle 16, un incontro amichevole di calcio a cinque tra una rappresentativa del presidio ospedaliero di Pescapagano contro un'altra rappresentativa, composta dagli ospiti del centro di accoglienza di Conza della Campania, centro a dieci chilometri da Pescapagano, ma in terra avellinese.

A darne notizia è il dottor Genny Gatto, organizzatore dell'evento e responsabile dell'ambulatorio di "Riabilitazione sportiva".

L'evento si inserisce nel più vasto impegno dell'Uoc (Unità operativa complessa) di Medicina fisica e riabilitazione del presidio ospedaliero di Pescapagano, nel recupero funzionale dei neuro-motiletti con riadattamento e reinserimento sociale.

L'ambulatorio di "Riabili-



L'ingresso dell'ospedale di Pescapagano dove lavora il dottor Gatto organizzatore della manifestazione

tazione sportiva" svolge azione di riferimento per atleti professionisti e amatoriali che, a seguito di infortuni/trauma, devono recuperare al meglio le loro capacità motorie e performances, e di avvio alle attività sportive per tutti i disabili negli esiti stabilizzati. «In favore dei ragazzi - ha dichiarato Gatto - ospiti del centro di accoglienza di Conza della Campania, è

stato svolto un programma di assistenza e trattamento per lesioni osteoarticolari complesse, mai diagnosticate nei loro paesi di origine». L'incontro, oltre a vidimare il completo recupero fisico dei ragazzi con il ritorno all'attività sportiva, è una tappa verso il reale processo di integrazione sociale. Insomma, una iniziativa molto significativa, oltre che un modo di sano svago.

Un evento che serve anche a vincere l'indifferenza di fronte al cammino di quanti sono costretti a partire dai luoghi di residenza per ragioni economiche, guerre, persecuzioni politiche e religiose.

Appuntamento quindi al campo sportivo di contrada Montecalvo a Pescapagano.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ MELFI Il primo ottobre Tutti a "Cena con Ale" per i 5 anni della Fondazione

MELFI - Per festeggiare insieme il compleanno della Fondazione "W Ale", l'Istituto "Gasparrini" di Melfi ha organizzato per il prossimo primo ottobre, a partire dalle 19, una manifestazione di beneficenza che si intitola "A cena con Ale".

L'iniziativa si terrà al relais "La fattoria" di contrada Ponticelli di Melfi. Per partecipare è previsto un contributo di 30 euro che saranno devoluti in beneficenza alla Fondazione che porta il nome della giornalista Alessandra Bisceglia morta dopo avere lottato per anni contro una patologia vascolare.

Andare "A cena con Ale" quindi «assume un valore speciale - ha fatto sapere Michele Masciale dirigente scolastico dell'Istituto "Gasparrini" - perché esprimerà la volontà di condividere gli obiettivi e l'impegno della Fondazione "W Ale", così come il nostro Istituto già altre volte ha voluto esprimere con gioia e creatività».

Con il contributo di 30 euro, insomma, si potrà dare una mano a quanti s'impegnano per assicurare un futuro ai progetti di solidarietà, rimasti in cantiere, che la Fondazione, nata il 28 luglio del 2009, vuole portare a termine. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 398/2270899, allo 0972/475194 e al 339/ 1601371 entro e non oltre il prossimo 25 settembre.

ESSERE ECO È NELLA NOSTRA NATURA.

CON LA FORMULA **ECO FREE**, YPSILON GPL AL PREZZO DEL BENZINA.

9.950 € CON 5 PORTE, CLIMA, RADIO ED ESC

SOLO PER LA PUGLIA E LA BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI
NON PAGHI IL BOLLO PER 5 ANNI.

Lancia.it

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE.

Iniziativa valida fino al 30/09/14 con il contributo Lancia e dei Concessionari. Lancia Ypsilon 1.2 GPL 69CV Elefantino con Clima, Radio ed ESC - prezzo promo 9.950 € (IPT e contributo PFU esclusi) solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Eco Free. Es. fin. Eco Free su Ypsilon Elefantino 1.2 69 CV GPL Clima, Radio ed ESC - prezzo promo 9.950 €: Anticipo Zero, 60 rate mensili di 220 €, Importo Totale del Credito 11.188,15 € (inclusi SavaDna 200 € e Prestito Protetto facoltativo per 722,15 €, spese pratica 300 €, Bolli 16,00 €), Interessi 1.801,85 €, Importo Totale Dovuto 13.218 €, spese incasso SEPA 3,5 € a rata, spese invio estratto conto 3,00 € per anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 9,11%. Salvo approvazione SRF. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).

Le Concessionarie Lancia:

AUTOELITE
Viale del Basento 22/A Potenza - tel. 0971.54577

MAFFEI - SILVER CAR
Contrada Quartarella 16 Matera - tel. 0835.268161

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 25

«L'unificazione di Matera e Potenza comporta significative opportunità di miglioramento»

Enel: «Non ci saranno conseguenze»

La società risponde alle polemiche di questi giorni sul rischio di chiusura delle sedi

SUL pericolo di chiusura della sede Enel di Matera, interviene l'ufficio stampa della società che in una nota scrive: «Gli interventi organizzativi presentati da Enel Distribuzione in Basilicata, sono stati individuati per garantire il perseguimento di sinergie e dei più elevati livelli di eccellenza ed efficienza operativa in un contesto di riferimento mutato negli anni, con forti componenti di dinamismo e complessità. I cambiamenti mirano esclusivamente a rendere più razionale ed efficiente

**Le sinergie
miglioreranno
la qualità
del servizio**

l'organizzazione aziendale, senza alcuna ripercussione negativa verso l'esterno.

L'unificazione delle Zone di Potenza (236.772 clienti) e Matera (128.343 clienti) risponde a diverse esigenze organizzative e comporta significative opportunità di miglioramento.

Così come avviene anche - prosegue la nota - con l'integrazione della UO di Policoro (66.507 clienti) con quella di Matera (61.836 clienti), di Senise (22.467 clienti) e Viggiano (26.364 clienti) con quella di Lauria (32.108 clienti) e di Baragiano (26.563 clienti) con quella di Potenza (74.866 clienti).

A tal proposito, in primo luogo, va considerato che l'unione organizzativa di unità di medie dimensioni territoriali, ed a maggior ragione di unità di minori dimensioni con unità di maggiori dimensioni, consente di realizzare importanti sinergie nella gestione dei processi di esercizio e manutenzione della rete grazie alla collaborazione complessiva di un numero decisamente

**«Potenzieremo
la presenza
assumendo
23 operai»**

maggiore di tecnici ed operativi in grado di mettere in campo anche competenze e professionalità specifiche e diverse, stimolando maggiormente il benchmark interno.

Va inoltre considerato che le innovazioni tecnologiche intervenute negli ultimi anni ed i nuovi strumenti ed applicativi che Enel Distribuzione ha introdotto e che hanno una forte incidenza sulle modalità di funzionamento e sui processi operativi, realizzano al meglio la loro potenzialità ed efficacia sui ambiti organizzativi e territoriali di ampie dimensioni, consentendo di liberare risorse e mezzi che possono essere impiegate sulle attività di maggiore valore.

L'effetto positivo di tali sinergie consentirà - garantisce l'Enel - in definitiva di mantenere e migliorare la qualità del servizio tecnico offerto alla clientela e di in-



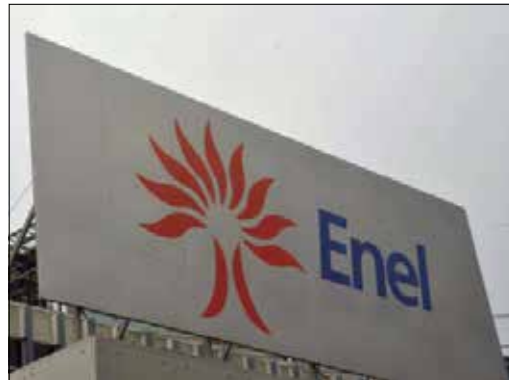
L'Enel ha risposto alle polemiche di questi giorni per le sedi lucane

crementare gli interventi di manutenzione e quindi l'efficienza della rete nei territori interessati. Anche l'organizzazione del servizio di riparazione guasti fuori dall'orario di lavoro potrà beneficiare, in tal modo, del potenziamento derivante delle predette sinergie.

L'unificazione delle due

Zone e delle Unità Operative sopra indicate, sarà inoltre orientata a garantire maggiore flessibilità, un equilibrato carico di lavoro e a implementare le opportunità di crescita professionale per le risorse presenti nell'area.

Va infine precisato che nelle sedi previste nel territorio della Basilicata viene



comunque potenziata la presenza di Enel, grazie alla recente assunzione di 23 operai. Si tratta di ragazzi di età compresa tra i 18 e i 29 anni, diplomati con indirizzo tecnico, che sono entrati a far parte dell'azienda con contratto di apprendistato nell'ambito del piano di ricambio generazionale, sca-

turito dagli accordi sottoscritti con le sigle sindacali di settore a maggio dello scorso anno, che a fronte di un certo numero di uscite volontarie, ha portato nel corso del 2014 all'assunzione in Azienda di oltre 1.500 giovani».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riconoscimenti e riflessioni sulle motivazioni di chi ha dato tanto nella vita

«Ecco la nostra vera passione»

Si festeggia oggi a Matera l'annuale Giornata dei Maestri del lavoro

IL valore fondante della società come quello del lavoro, inteso come impegno tenace, continuo e perseverante, rappresenta soprattutto oggi un patrimonio inestimabile.

Lo sanno bene i Maestri del Lavoro il cui Consolato provinciale ha organizzato per oggi la Giornata nel corso della quale verranno analizzati ed esaminati aspetti che riguardano il mondo del lavoro ma soprattutto l'apporto che i Maestri del lavoro hanno dato a questo settore.

Non si tratta di una semplice e retorica celebrazione ma, al contrario, dell'opportunità di valorizzare quanto il lavoro di uomini e donne impegnati in aziende e imprese, abbiano arricchito di valori le proprie realtà lavorative, divenendo a loro volta esempi di professionalità e dedizione.

I lavori si svolgeranno all'hotel san Domenico, a partire dalle ore 9,30 con il raduno dei partecipanti, cui seguirà l'incontro al quale sono attesi il presidente della Regione Marcello Pittella, il sindaco Salvatore Adduce, il Prefetto Luigi Pizzi, mons. Salvatore Ligorio, vescovo della Diocesi di Matera-Irsina, il presidente della Provincia Franco Stella, il presidente della Camera di Commercio, Angelo Tortorelli e il vice presidente nazionale della Federmaestri ingegner Esposito.

Gli onori di casa saranno affidati al Consolato regionale Antonio Papaleo e ai Consoli provinciali di Potenza e Matera, Lorenzo Berardino e Antonio Salvatore.

L'evento si inserisce tra le iniziative a sostegno della candidatura di Matera a Capitale europea della cultura.

«La cerimonia - sostiene il Consolato provinciale di Matera, Antonio Salvatore - vuole evidenziare l'attività svolta dai Maestri del Lavoro in Basilicata che li ha visti sempre impegnati in un continuo lavoro di collegamento e di esaltazione di quelli che sono esempi di vita dedicati al servizio di una comunità civile, ma soprattutto vuole lanciare un proprio messaggio e quello che è il mondo del lavoro e al suo rapporto con la società».

Nel corso della Giornata dei Maestri del

BISCOTTIFICIO DI LEO

Il camioncino d'epoca che dispensa dolcezze

E' arrivato ieri in piazza il "ce-raunabuonavolta tour" (foto Martemucci), il roadshow di sei tappe che il biscottificio Di Leo Pietro Spa - nato ad Altamura con sede a Matera - organizza coinvolgendo i cittadini di sei capoluoghi di Puglia e Basilicata nella realizzazione di un cortometraggio sui sapori della memoria. Dalle 9,30 alle 21, il furgoncino d'epoca Di Leo ha distribuito biscotti.



lavoro, saranno consegnati, dalle rispettive famiglie, anche i Premi intitolati alla memoria dei Consoli provinciali di Potenza, Errico Adinolfi (che saranno assegnati a Rocco Galasso, Stanislao Papaleo, Salvatore Santarsiero) e Lucia Campochiaro (assegnato a Rocco Laguardia). Per il Consolato di Matera, sarà premiata Ida Altavilla, per anzianità di iscrizione alla Federazione.

Maestri del lavoro sono tutti i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, occupati in attività di operai, impiegati, quadri e dirigenti di imprese private anche in forma di cooperativa. La decorazione può essere riconosciuta anche a dipendenti di ambo i sessi, di aziende o stabilimenti dello Stato, degli enti militari, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli Enti pubblici purché non appartenenti ai ruoli organici del personale della Pubblica amministrazione o degli enti supportati, i lavoratori e le lavoratrici dipendenti di organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e da associazioni legalmente riconosciute a livello nazionale, i pensionati e le pensionate delle suddette categorie, i lavoratori e le lavoratrici italiani all'estero che abbiano dato prova di patriottismo, laboriosità e probità. L'occupazione ininterrotta deve essersi

svolto per almeno 25 anni alle dipendenze della stessa azienda.

In quanto alla realtà attuale del mondo del lavoro, nel suo intervento il Consolato provinciale di Matera, Antonio Esposito aggiunge: «Il mondo, oggi, non è sereno. La vita si svolge freneticamente e tutto all'insegna del sempre più veloce e sempre più innovativo. Per questo i Maestri del lavoro sottolineano la necessità di porre l'accento sui valori di tenacia, continuità e perseveranza. Abbiamo l'orgoglio di affermare - conclude - che siamo coloro che hanno dedicato la propria vita al lavoro con spirito e dedizione, spesso con sacrificio, salendo gradino dopo gradino, la scala che ha portato molti di noi ai più alti livelli di responsabilità aziendale». E a Matera dedica un pensiero: «E' una città che amo con ammirazione e rispetto per la sua storia e guardo con fiducia al suo domani, con la convinzione che qui sia possibile lavorare, progettare scenari innovativi e impegnarsi per concretizzarli. Il traguardo 2019 non è un sogno impossibile ma una opportunità per lavorare con passione».

Antonella Ciervo
matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



MATERA - Il tribunale di Matera (presidente Gaetano Catalani, giudici Giuseppe Di Giuseppe e Giuseppe De Benedictis) ha condannato, a pene comprese tra 4 anni e 10 mesi e 1 anno e 2 mesi di reclusione, 12 persone accusate a vario titolo di truffa e reati fiscali in danno dello Stato nell'inchiesta denominata «Ghost Vigilance» a carico dell'ex consorzio La Felandina. Con sede a Potenza, negli anni Duemila, il consorzio avrebbe dovuto realizzare in Valbasento prima e, successivamente, nel territorio di Bernalda investimenti concessi dal Ministero per le Attività produttive per complessivi 106 milioni di euro.

Si tratta di Giuseppe Annecca (4 anni e 10 mesi) ex presidente del

■ BERNALDA Pene tra 4 anni e 14 mesi nell'inchiesta Ghost Vigilance Truffa La Felandina, dodici condanne

Consorzio; Innocenzo Soldo (4 anni e 8 mesi) ex direttore dell'ente; Antonio Tobia (4 anni e 6 mesi) presidente della società Sviluppo Sud; gli imprenditori Vittorio Armando Ottone (3 anni e 2 mesi), Pierangelo Innocenti (3 anni e 2 mesi), Maurizio Filippi (2 anni e 2 mesi), Maurizio Zaccaria (2 anni e 8 mesi), Laura Selvaggi (1 anno e 8 mesi), Giuseppina Selvaggi (1 anno e 2 mesi), Giorgio Ciambizzi (2 anni e 2 mesi) e Vincenzo Maistrini (2 anni).

Il Tribunale ha concesso ad Achille Stigliano e a Giuseppina Selvaggi il beneficio della sospensione della pena. Ha condannato Giuseppe Annecca, Innocenzo Soldo, Antonio Tobia, Pierangelo Innocenti e Armando Vittorio Ottone alla interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Ha disposto il non doversi procedere per intervenuta prescrizione dei reati contestati per altri episodi nei confronti di otto dei sopracitati imputati e di Pasquale Gaetano Falciglia, Mario Bonavoglia, An-

tonio Mele, Pasquale Ancarola, Mariano Chemello, Michele De Grazia, Massimo Lopes, Giuseppe Grisognani ed Endrio Mancini.

Il pubblico ministero Rosanna De Fraia aveva chiesto per 12 persone condanne comprese tra 1 e 5 anni di reclusione e assoluzioni per altri. L'inchiesta, disposta dalla Procura della Repubblica di Matera e condotta dalla Guardia di Finanza, aveva portato nel settembre del 2008 alla emissione di 12 misure restrittive degli arresti domiciliari e alla denuncia di altre

17 persone tra imprenditori e amministratori di società nelle province di Matera, Potenza, Milano, Vicenza, Firenze, Pistoia, Roma, Napoli, Ascoli Piceno e Taranto.

Nell'occasione furono sequestrati beni mobili e immobili per 6,5 milioni di euro. Le indagini avevano accertato che il Consorzio e le società consorziate avevano avuto accesso ad un finanziamento di circa 61 milioni di euro finalizzati alla realizzazione dell'intero programma di investimento pari a 106 milioni di euro, mediante una serie di artifici e raggiri, consistenti in false attestazioni, utilizzo ed emissioni di fatture per operazioni inesistenti.

provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **PISTICCI** «Si è passati al massimo consentito per la Tari e la Tasi, ma i servizi sono inesistenti»

Cittadini in balia delle tasse

L'allarme del direttivo di Forza Italia: «Manca un assessore ad hoc»

PISTICCI - «Dall'eliminazione dell'Imu sulla prima casa del primo periodo dell'amministrazione Di Trani si è passati alle tasse elevate al massimo consentito per la Tasi e per la Tari di questo momento. Si tratta di un percorso caratteristico della mentalità di sinistra, che apparentemente intende privilegiare i ceti più popolari e indigenti, ma poi proprio quei ceti penalizza in maniera che più aspra e feroce non si può». E' questa la critica del direttivo di Forza Italia Pisticci e Marconia alla politica fiscale dell'amministrazione Di Trani. Se tasse come la Tasi devono garantire la copertura dei servizi indivisibili, quantomeno «E' legittimo sperare - auspicano da Forza Italia - che la nuova tassazione comporti un miglioramento nella qualità e nella quantità dei suddetti servizi. Allo stato attuale, infatti, la condizione di abbandono del nostro territorio è sotto gli occhi di tutti, con



La sede del municipio di Pisticci

una manutenzione ordinaria inesistente». Il neo eletto direttivo cittadino di Fi contesta in buona sostanza la recente difesa del sindaco Di Trani, in quanto «Si intuisce che l'imposizione fiscale sta drasticamente aumentando». Segue una analisi dettagliata della relazione finanziaria fornita dal Comune, dalla quale «Emerge il seguente aumento della tassazione me-

dia: utenza domestica monocomponente: da 102 euro a 145 euro (aumento del 42%); utenza domestica con 2 componenti: da 135 euro a 211 euro (+ 56%); utenza domestica con 3 componenti: da 135 euro a 248 euro (+ 89%); utenza domestica con 4 componenti: da 140 euro a 290 euro (+ 107%); utenza domestica con 5 componenti: da 144 euro a 351 euro (+

143%); utenza non domestica (negozi di abbigliamento, calzature ecc.): da 3,60 euro/mq a 4,71 euro/mq (+ 57%); utenza non domestica (bar, caffè, pasticceria): da 3,60 euro/mq a 10,68 euro/mq (+ 196%); utenza non domestica (ristoranti, pizzerie): da 3,60 euro/mq a 14,19 euro/mq (+ 294%); utenza non domestica (ortofrutta, fiorai, pizzeria a taglio, pescheria): 3,60 euro/mq a 18,46 euro/mq (+ 412%). Queste - è il commento negativo di Fi - sono vere e proprie mazze fiscali, ancor più pesanti in un periodo particolarmente critico per le situazioni di disagio economico che vivono tante famiglie. Questi aumenti ci sembrano sconsiderati. Sarebbe stato opportuno prevedere almeno delle riduzioni per i ceti meno abbienti». C'è poi un ambito in cui una indagine approfondita potrebbe portare beneficio alle casse comunali. Appare strano, infatti, che «Sull'intero territorio comuna-

le risulta la presenza di soli 3 capannoni industriali destinati alla produzione (per un totale 1.329 mq tassati a 3,90 euro/mq). Questo dato ci sembra sottodimensionato: è ragionevole pensare che nella sola Valbasento si superino i 50.000 mq di capannoni. Oltre a queste strutture sono presenti uffici e mense». Cosa accade in termini di tassazione sui rifiuti per i tutti i capannoni non inseriti nel piano finanziario? «Bisognerebbe comprendere se questi soggetti provvedono allo smaltimento dei rifiuti in autonomia o utilizzando il servizio comunale» anche perché «I dati presenti nel piano finanziario sono basati su dichiarazioni volontarie dei contribuenti». Nel ricordare che «In questi giorni sono state inviate le cartelle della Tari a molte utenze» e che «L'importo ammonta al 60% dell'importo della Tarsu del 2013», Forza Italia spiega che «Entro dicembre 2014 ci sarà un sa-

latissimo saldo finale da pagare». In una materia così delicata come quella delle finanze il Comune, ritiene Fi, paga l'assenza di un «Assessore in materia, che avrebbe dovuto collegare l'aspetto tecnico della vicenda con quello politico. Oltre all'aggravio economico che produrrebbe alle utenze (domestiche e non), è estremamente grave - conclude il direttivo cittadino di Forza Italia - l'aspetto politico di questa vicenda: l'amministrazione comunale è priva di una figura economica di riferimento. Manca inoltre una figura esperta di urbanistica che possa sbloccare la questione relativa al regolamento urbanistico. Di fatto, il Sindaco concentra in sé queste due deleghe bloccando l'azione politica, in quanto spesso non si dimostra competente nelle due materie».

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La gente di questa terra è di animo buono e la porterò nel cuore»

Il capitano Mennone lascia Matera

Si trasferirà in un organo interforze regionale del ministero degli Interni

MATERA - Il capitano Pietro Mennone, comandante della compagnia di Pisticci, lascia il ruolo ricoperto in Basilicata per sette anni, e andrà a ricoprire l'incarico di direttore di un organismo interforze in Abruzzo. «La gente di queste terre - ha detto tra le altre cose Pietro Mennone, durante il saluto alla stampa presso la sede della Compagnia provinciale materana - è di animo buono e la porterò nel cuore per sempre, perché ad esse ho dedicato tanti sacrifici e sette anni della mia vita». Con risultati, d'al-

tronde, ben visibili. «Per fare un bilancio - ha spiegato infatti lo stesso Mennone - dall'ottobre 2007 a oggi, i carabinieri della Compagnia di Pisticci, in piena sinergia con la magistratura, oltre ad un'intensa attività preventiva disposta e intensificata dal Comandante della Legione Carabinieri Basilicata, il generale Vincenzo Procacci, hanno dato luogo ad una incessante azione sul piano investigativo, con ampi risultati: 500 persone arrestate e circa 3.200 denunce». Fra le altre cose, il capitano Men-

none sottolinea che «Quest'area ha bisogno di una nuova Caserma per i carabinieri. Poi il saluto, l'omaggio a Prefetto, funzionari e magistrati oltre che, ovviamente, a tutti i colleghi e i superiori. Ora Mennone è chiamato a una sfida ancora più grande, in un organo inserito nella Direzione centrale di Polizia criminale del ministero degli Interni. L'ufficiale, prima d'arrivare in Basilicata, era stato in servizio a Termoli, a Venafrò e a Viadana Mantovana, e aveva anche avuto l'incarico di aiutante maggio-

re/capo dell'Ufficio Comando del 9° Battaglione carabinieri in Sardegna con sede a Cagliari. Tra le operazioni lucane, «Alias»: nel 2009, tra Pisticci e Marconia di Pisticci, furono eseguite 19 ordinanze di custodia cautelare in carcere perché era stato accertato che un gruppo criminale si riforniva e cedeva eroina, hashish e marijuana per quantitativi non inferiori a 20 - 30 grammi alla settimana; a dicembre 2011, i denunciati furono addirittura 63 per associazione a delinquere finalizzata al



Il capitano Pietro Mennone

furto e per cessione continuata e aggravata di eroina, cocaina ecc., indagine che portò alla contestazione di ben 99 capi d'imputazione; poi l'operazione «Evolution» nel 2012, con 33 persone arrestate. Senza parlare dei più recenti duplice omicidio a Cirigliano e ten-

tato omicidio a Ferrandina. «L'Arma ha garantito e garantirà, per un conseguente reale impegno civile, solidarietà, concordia, cultura e lavoro, ordine e tranquillità - ha chiesto l'ufficiale.

n.f.
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ GRASSANO Sagre, proiezioni e spettacoli animeranno le serate, tra sacro e profano

Comunità in festa per Sant'Innocenzo

Pronta la 368esima edizione dell'evento. Ricco il programma del Comitato

GRASSANO - Tutto pronto a Grassano per onorare, per la 368esima edizione, il Santo Patrono, Sant'Innocenzo Martire, unitamente al co-Patrono San Rocco.

Gli ultimi preparativi a cura del Comitato si susseguono. A parte gli spettacoli che animeranno le tre serate, la caratteristica di questa Festa diventa sempre più il valore aggiunto che assicura l'associazionismo locale con iniziative e manifestazioni che coniugano sempre la tradizione e l'innovazione oltre alla grande religiosità popolare che la comunità grassanese esprime.

Sarà un evento seguito e partecipato quello messo in campo dal blog "Vox populi, vox dei - idee per Grassano" che nella giornata di domani inaugura una bella e partecipata mostra fotografica "Ri-scattiamo Grassano" con decine di giovani che hanno bene impresso angoli, panorami, emergenze architettoniche e paesaggistiche. Madrina dell'evento la giornalista e presidente di RaiNet, Carmen Lasorella, cittadina onoraria di Grassano, che successivamente incontrerà i giovani.

Nella stessa giornata arriverà il Bibliomotocarro del Maestro Antonio Lacava e poi a cura di Radio Grassano saranno organizzati "I giochi giocati" con una particolare attesa per la corsa delle carrozze a cuscinetti e le dirette in streaming dei principali eventi, anche gli emigrati potranno partecipare alla Festa. L'associazione Ausser, ha organizzato la "Festa del bentornato" per chi rientra a Grassano, e accoglierà i grassanesi che vivono fuori offrendo uno spuntino a base di pasta fatta a mano con farina di grano duro "Senatore Cappelli" secondo la tradi-



La locandina della festa patronale di Grassano, per i festeggiamenti di Sant'Innocenzo e San Rocco. Accanto un momento della scorsa edizione dei festeggiamenti nel centro del materano. In basso il maestro Antonio Lacava con il suo Bibliomotocarro sarà ospite a Grassano questo pomeriggio



zione. Inoltre, filanti dalla visita di Bill De Blasio e sull'arrivo dei Cavalieri di Malta. Spazio anche alla messa per gli anniversari di matrimonio. L'associazione Syskrack Giuseppe Porsia, farà dimostrazioni di uso delle stampanti tridimensionali producendo vari oggetti. In serata spazio ai Musicamanovella. Anche domenica tante iniziative, dalla "Giornata dell'ammalato e dell'anziano" con l'e-

sibizione della Corale Polifonica Polimnia. Nel pomeriggio l'attesa "Sagra dell'uva e del vino" organizzata dalla Cooperativa sociale La mimosa in partnership con il Comitato Feste Popolari e l'associazione Parco dei Cinti. Produttori locali offrono l'uva e il vino che giovani in costume tradizionale offrono per le vie del paese e in serata eseguono la pigiatura dell'uva in vecchi tini di legno e con il me-

todo tradizionale (con i piedi). Molto apprezzato il carro trainato da una coppia di buoi. Il serata, a cura dell'Associazione Crassanum, si terrà lo spettacolo di tradizione e musica "Organetto che passione" con l'esibizione del Maestro Salvatore Pace e degli allievi del corso di organetto. La serata sarà arricchita dalla performance del cabarettista bernaldese Dino Paradiso e dal concerto del gruppo musicale grassanese Gli Aimar.

Lunedì conclude i solenni festeggiamenti con la giornata dedicata a Sant'Innocenzo e ai martiri della legione Tebea che furono trucidati nei pressi del Rodono per non aver voluto rinnegare la loro fede e i loro principi. La mattinata sarà allietata dal Gran Concerto bandistico Città di Salerno che porterà note di allegria nei quartieri cittadini. La Fidas Grassano organizzerà una giornata straordinaria di raccolta sangue come ormai fa da 33 anni. Alle 11 la Messa solenne concelebrata dal Vescovo della Diocesi di Tricarico, Monsignor Vincenzo Orofino, e dai sacerdoti di Grassano nella quale si ri-

pete il rito della benedizione delle spighe di grano intrecciate che vengono poi distribuite e portate a casa come segno di benedizione.

I contadini e gli agricoltori, in primavera, unitamente a ramoscelli di ulivo benedetto, le spargevano nei campi di grano come benedizione del Santo e auspicio di buon raccolto. Nel pomeriggio, alle 17, dalla Chiesa Madre, parte la con il clero, le autorità civili, una grande partecipazione popolare, la banda, i cavalieri, gli asini che davanti alla processione trasportano il grano offerto dai contadini al Santo. Nella Piazza Purgatorio il Vescovo, il Parroco Don Carmine Rotunno ed il sindaco Francesco Sanseverino consegnano le chiavi del paese dopo aver pronunciato la preghiera e il canto di affidamento del paese al Santo Patrono.

Come da tradizione, la statua di San Rocco viene portata a spalla da donne e la statua argentea di Sant'Innocenzo del 1717, opera di artista napoletano, viene portata a spalle da giovani in costume da soldato romano. Il Concerto Bandistico Città di Salerno effettue-

rà il servizio in orchestra con un ricco programma di opere liriche, a seguire l'estrazione dei premi della Lotteria Sant'Innocenzo 2014 e i fuochi pirotecnici della rinomata ditta Rocco Salomone, chiuderanno la serata e i solenni festeggiamenti in onore di Sant'Innocenzo.

Nel corso della giornata, il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, consegnerà la bandiera di Matera 2019, città candidata Capitale europea della Cultura. Ancora una volta la comunità grassanese si è stretta intorno al Comitato per assicurare una Festa nel solco della tradizione, assicurando risorse economiche ed idee per la buona riuscita di questo importante momento di incontro e di condivisione che deve unire tutti. Significativa l'attenzione e il sostegno di alcuni grassanesi che risiedono da anni fuori, hanno fatto giungere idee e contributi che incoraggiano a proseguire l'impegno e la devozione per il nostro Santo Protettore.

Giovanni Spadafino
provinciamt@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISTICCI - Mentre a livello nazionale si infiamma il dibattito sulla riforma del mercato del lavoro, si fa drammatica la situazione dei lavoratori espulsi dalle fabbriche che oggi beneficiano degli ammortizzatori sociali in deroga. Per il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico, «il decreto interministeriale che ha modificato in senso restrittivo i criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga è un vero e proprio tsunami sociale che rischia di travolgere sia i lavoratori sia la classe dirigente di questa regione, chiamata a dare una risposta urgente e a fare di questa vertenza la priorità delle priorità, altrimenti non potranno aumentare gli accampamenti e i presidi sotto la Regione e nelle piazze della Basilicata, sintomo di un malessere che cresce ogni giorno di più».

Per questo la Cisl si sta mobili-

■ PISTICCI Assemblea della Cisl domani in piazza Umberto Mannaia sugli ammortizzatori sociali

tando sui territori. Così, domani, alle 10, nella sala consiliare del Comune di Pisticci, in Piazza Umberto I, si terrà un'assemblea con i lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga della provincia di Matera, in particolare quelli della martoriata Valbasento, con il coinvolgimento delle categorie sindacali interessate.

«Con i nuovi limiti temporali introdotti dal governo - spiega il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico - ora la vera sfida è collegare obbligatoriamente i trattamenti di sostegno al reddito a percorsi di politiche attive per il lavoro, con precise responsabilità delle Regioni che devono assicu-

rare risorse, strumenti e progetti in un contesto di integrazione dei finanziamenti e di maggiori opportunità occupazionali da costruire per i lavoratori. Senza politiche per l'occupabilità - aggiunge Falotico - migliaia di famiglie rischiano di restare in mezzo ad una strada, senza reddito e senza futuro, e noi questo non possiamo consentirlo».

Per il segretario della Cisl «è urgente attivare un sistema di interventi, a partire dai contratti di lavoro di inserimento e reinserimento, ma è necessario anche utilizzare tutta la tastiera di politica attiva del lavoro che le leggi nazionali e regionali già consentono,

guardando all'area delle politiche sociali e della cooperazione, alla forestazione produttiva e alle risposte che le autonome locali possono dare utilizzando risorse già disponibili a livello regionale per interventi di piccola manutenzione; senza tralasciare interventi per i beneficiari del programma Copes, una realtà di cui tener conto doverosamente. Allo stesso tempo - avverte il segretario della Cisl - vanno individuate le risorse per il pagamento delle spettanze arretrate, al momento ferme al mese di febbraio».

«In questa direzione - continua Falotico - abbiamo lavorato in maniera determinata e riteniamo che

una svolta di fondo possa essere rappresentata dalla nostra proposta sindacale e sociale di concentrare nei tempi più rapidi possibili i fondi della carta carburante su una grande misura di solidarietà sociale. Occorre in altri termini puntare tutte le risorse sulla coesione sociale affinché l'alternativa agli ammortizzatori in deroga non sia la povertà o l'emigrazione forzata bensì un percorso di ricollocazione che non disperda un prezioso patrimonio di risorse umane. È giunta l'ora - conclude il segretario della Cisl - che si convochi nei prossimi giorni un tavolo che approfondisca queste tematiche per fare sintesi su un ventaglio di risposte al disagio sociale; quel disagio sociale che oggi riempie le piazze dei nostri comuni e che reclama soluzioni che restituiscano dignità e piena cittadinanza a chi oggi è senza lavoro».

provinciamt@uedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 19 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



BERNALDA - Continua con grande successo nella città bernaldese la settimana eco sostenibile. In campo, o meglio su corso Umberto, tanti bambini, giovani, le associazioni del territorio e l'amministrazione comunale. Bernalda è tra le 108 città italiane che hanno aderito a questo progetto. Un elogio, oltre che a tutta l'amministrazione guidata dal Sindaco Domenico Tatarano, va all'assessore, nonché vice sindaco, Eliana Acito che, abbiamo visto molto vicina all'evento e alla gestione logistica dello stesso. Tante le attività, da "A Spasso Tra Arte e Storia - Visita a monumenti e chiese di Bernalda" a "Favole In Strada - lettura ad alta voce di Buchi e Bruchi" di Gek Tessaro. L'Eco-Point - Laboratori, attività, giochi, informazioni, proiezione di video dedicati ai

■ BERNALDA Tutte le attività in campo per promuovere il progetto Ecosostenibilità, una settimana per viverla

vantaggi della mobilità sostenibile e ai vantaggi della differenziazione dei rifiuti e BiciClèTiAmo - attività in bicicletta e sulla mobilità in bicicletta, attività di educazione stradale e di diffusione della cultura cicloamatoriale. Oggi dalle 16 torna "A Spasso Tra Arte e Storia - Visita a monumenti e chiese di Bernalda" con partenza da Piazza Plebiscito e alle 18 Eco-Point Laboratori. Domani ancora "A Spasso Tra Arte e Storia" con partenza da Piazza, alle 18 "C'era Una Svolta - lettura ad alta voce della storia Giovanni il Pirata" e BiciClèTiAmo, gli Eco-Point-Laboratori e alle 18,30 Art

in Progress - Laboratorio di pittura. Poi alle 19,30 Big Pic-Nic flash mob per un picnic sull'area pedonale, ognuno potrà portare tavoli da campeggio, tovaglia, posate, sedie, cibo e bevande per una cena all'aperto in totale condivisione, per finire alle 21,30 con Cast Always in concerto, su Corso Umberto. Domenica "In Town Without My Car" ore 16,30 con Art in Progress - Laboratorio di pittura e alle 18,00 "Storie Di Colori" - lettura, animata da burattini, della storia Piccolo Blu e Piccolo Giallo" di Leo Lionnina, gli Eco-Point - Laboratori, attività, giochi, informazioni, proie-

zione di video dedicati ai vantaggi della mobilità sostenibile e ai vantaggi della differenziazione dei rifiuti a cura di Cea Centro di Educazione Ambientale Bernalda e Metaponto e Tradeo s.r.l.; ore 18,30 Laboratorio Del Riuso - Laboratorio per la creazione di oggetti con materiali riciclati a cura dell'Associazione Nutriente e Pro Loco. Lunedì si chiude con le Olimpiadi Della Tradizione - gare di giochi di strada del passato a cura del Gruppo Scout Bernalda dalle 18; e ancora tutti i laboratori e le attività svolte nelle giornate precedenti.

fa.si.

STORIE VERE

Oggi si parla di **Ciro Ciccalese**

QUESTA mattina su Raiuno la trasmissione "Storie Vere" di Eleonora Daniele si occuperà della scomparsa di **Ciro Ciccalese**, il 62enne di Marano, scomparso il 28 agosto scorso. L'uomo, da dieci anni insieme alla famiglia frequentava Policoro per le vacanze. Stava tornando a casa, insieme alla moglie, in bicicletta. La moglie arrivata vicino al cancello della casa si è girata e non lo ha più visto. L'ultima ad averlo sentito per citofono è una signora, alla quale **Ciro** si era rivolto pensando che fosse casa sua. L'uomo indossava un costume e una maglia nera; inoltre è affetto da demenza vascolare.

g.e.

■ **BERNALDA** Nunzio Bruno, portavoce del gruppo: «Chiediamo solo dignità»

Operai incatenati in Municipio

Scoppia la protesta per diversi lavoratori: «Non abbiamo più niente, siamo senza futuro»

BERNALDA - Dignità e futuro nelle parole degli ex lavoratori bernaldesi che si trovavano in mobilità in deroga e che dal primo settembre si trovano fuori come beneficiari.

La protesta si è levata ieri mattina intorno alle ore 7,15 quando una ventina di lavoratori bernaldesi, si sono incatenati dinanzi al Municipio. Nelle loro parole tanta disperazione ed una richiesta rivolta alla politica affinché faccia i giusti passi per risolvere questa situazione che, interessa circa cento persone di Bernalda, oltre mille persone nella sola provincia di Matera e circa tremila persone in tutta la Basilicata. A portare la solidarietà a queste persone è stata l'Amministrazione comunale con la presenza del vice-sindaco Eliana Acito e dell'assessore Nicola Caputi. A parlare per tutti è stato Nunzio Bruno. «Oggi - dice il portavoce del gruppo di protesta - siamo qui per protestare contro un decreto che il presidente del Consiglio Renzi ha emanato penalizzando tantissime famiglie. Con tale decreto - sottolinea ancora Bruno - dal primo settembre siamo disoccupati. Ecco, io mi chiedo, chi ha superato i sessant'anni cosa deve fare? Chi è giovane e si trova senza lavoro e senza nessuna forma di garanzia a chi si deve rivolgere? Purtroppo, e lo gridiamo, siamo stati abbandonati e oggi leviamo la voce sia nei confronti della politica e sia nei confronti dei sindacati, che in passato ci hanno dato una mano, affinché si uniscano oggi a noi in questa protesta che abbiamo iniziato davanti al comune di Bernalda. Ecco, il nostro auspicio è che la voce si levi sempre più e che alla nostra protesta si uniscano tutti i paesi limitrofi e poi tutta la regione. Questa situazione, ed è giusto ricordarlo, interessa circa cento persone di Bernalda, oltre mille persone nella sola provincia di Matera e circa tremila persone in tutta la Basilicata e questi dati sono gravissimi per una re-



Gli ex lavoratori di Bernalda incatenati dinanzi al Municipio per protesta

gione come la nostra che ha delle grandi risorse. Noi dal primo settembre, e voglio ribadirlo ancora una volta, siamo fuori dalla mobilità in deroga a seguito di un decreto nazionale; un decreto che ha cancellato tutto senza pianificare un futuro. Ecco un taglio netto senza nessuna prospettiva, che ci ha messo in ginocchio; oggi siamo solo dei disoccupati. Tra noi c'è tanta gente giovane ma ci sono anche persone di oltre sessan-

t'anni che da una parte non può andare in pensione per le nostre leggi perché è troppo giovane e dall'altra non può andare a lavorare perché troppo vecchi per le aziende. Una situazione che va oltre ogni immaginazione. Oggi la nostra speranza è che si alimenti una forma di protesta a catena che coinvolga tutti i paesi della Basilicata; una forma di protesta che coinvolga non solo chi oggi si trova ad aver perso quei pochi euro che riceve-

vano, ma anche la gente che per fortuna e merito ancora lavora ma che per effetto di queste leggi potrebbe trovarsi nella nostra situazione senza poter fare nulla per garantirsi poi un futuro. La nostra protesta andrà ad oltranza con un sit-in che crei visibilità su questa problematica. Non interrompiamo nessun servizio e non vogliamo creare nessun disagio, ecco vogliamo solo che la nostra voce arrivi forte e chiara alla politica affinché faccia i giusti passi per risolvere questa situazione. Sono mesi che non prendiamo nulla e forse in questi giorni riceveremo le mensilità di gennaio e febbraio; ma è giusto anche precisare che noi non vogliamo nessuna forma di mantenimento, infatti sono circa tredici anni che chiediamo un posto di lavoro affinché possiamo continuare con dignità la nostra vita. Ecco - conclude Bruno portavoce del gruppo di protesta - chiediamo dignità e un futuro».

Fabio Sirago
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **MONTALBANO** Gioia e Castelluccio: «Servono prima i fatti»

Tasi, l'uscita infelice del sindaco

L'USO dei social network va bene, ma bisogna essere attenti a cosa si scrive. E non è passato inosservato, ai consiglieri comunali di Montalbano, Francesco Gioia e Maurizio Castelluccio, un post del sindaco Devincenzi.

«I social network sono un grande strumento di comunicazione sia per il mittente (chi scrive) che per il ricevente (chi legge) ecco perché andrebbero usati con molta attenzione e senso di responsabilità, soprattutto da parte di chi ricopre incarichi istituzionali come il sindaco di Montalbano, poiché qualsiasi annuncio assume grande rilevanza - si legge nella nota - E' accaduto infatti che in uno dei consueti attacchi di egocentrismo il Sindaco alle 12,20 circa annuncia con un post su facebook che il comune di Montalbano "abolisce e sopprime la Tasi" e cinque ore dopo rettifica precisando che il comune "non aumenta la Tasi". I consiglieri decidono l'accaduto. «Forse l'euforia per quanto

fatto da altri sindaci, come ad esempio quello di Positano, ha stimolato la fantasia di Devincenzi, facendogli annunciare la soppressione della Tasi e facendo così illudere i cittadini che hanno letto la sua squisita. Avendo ormai imparato a conoscere la portata delle intuizioni economiche del sindaco, vogliamo sorvegliare sulle modalità con cui dice di ripianare il mancato introito e restiamo in trepida attesa di vedere in cosa consistessero questi annunciati "tagli alla spesa corrente" che ormai sentiamo, senza il benché minimo effetto, da quattro anni». Infine un'ammenda. «Tutta questa sensibilità "dalla parte dei cittadini", tipica di ogni disastroso fine di legislatura, mal si concilia con l'allegria gestione della cosa pubblica tenuta fino ad oggi e fatta di produzione di debiti e spese incontrollate. Prima di annunciare il virtuosismo, bisogna praticarlo».

provinciamt@luedi.it

RIFIUTI E SPAZI IN ESAURIMENTO

■ **POMARICO** La questione A Tursi si parla della discarica

TURSI - E' convocata per venerdì prossimo, l'assemblea dei Comuni dell'Area programma, per fare il punto sulla imminente saturazione, davvero vicina, della discarica comunale di Pomarico.

Lo scorso 3 settembre, infatti, il gestore dello stabilimento, preoccupato, ha segnalato il prossimo esaurimento della volumetria disponibile (sottolineando come sarà al culmine entro il mese di ottobre), e in riferimento alle deliberazioni della Giunta regionale, «venerdì alle ore 16,30 presso la Sede Secondaria dell'Area Programma a Tursi - si legge nella convocazione - al fine di assumere ogni utile iniziativa tendente a scongiurare la potenziale emergenza ambientale derivante dall'esaurimento della volumetria disponibile della discarica di Pomarico e verificare, stante l'indubbia connessione funzionale, lo stato di attuazione della Dgr n. 586 del 20 maggio 2014 per l'adeguamento alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia) ed il ripristino della funzionalità della piattaforma di gestione dei rifiuti solidi urbani ubicata in Località Monticello a Colobraro (titolare subentrato il Comune di Colobraro)», nonché «approvare la variante al Piano Operativo Annuale di Forestazione e, quindi, al Piano di Indirizzio Forestale 2014».

Ora bisognerà lavorare in fretta ad una soluzione, l'assemblea dei Comuni potrà dedurre le dovute conclusioni.

provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una vista di Pomarico, la sua discarica è colma

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 settembre 2014**IL CASO IN TV**

FINITO NEL TRITACARNE MEDIATICO

DISSERO CHE ERA MALASANITÀIl chirurgo plastico venne additato in televisione come un macellaio
Il suo avvocato: «Era solo cattiva informazione»**FEMMINICIDIO**

UCCISA Melania Rea

DIRITTI PREMIO LETTERARIO**Secondo memorial Melania Rea**

● Da nord a sud insieme, per dire No alla violenza sulla donna. È lo spirito del premio letterario dedicato a Melania Rea, «affinché nessuno dimentichi tutte le donne vittime di femminicidio». Si svolgerà sabato 20 alle ore 17,30 a Somma Vesuviana (Na), la cerimonia finale del «Memorial Melania Rea». Ospiti della serata saranno Fabio Amendolara giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, Camilla Lucidi e Federico Casilli con i maestri della scuola di danza «Nettuno danza» di Bologna Luciana Barsi e Paolo Cianfoni. Michela Ciarrara esporrà il suo progetto fotografico contro la violenza sulla donna «Nessuno tocchi Eva». L'organizzatrice e ideatrice, la poetessa-scrittrice Melina Genuso, insieme alla Onlus Melania, con la famiglia Rea, hanno reso noti i risultati e i nomi dei vincitori della seconda edizione del premio nazionale di poesia «Memorial Melania Rea».

Medico «diffamato» dai vip

A giudizio Barbara D'Urso, Vianello e altre 4 persone. Prosciolti Brachino

FABIO AMENDOLARA

● È finito nel tritacarne mediatico «ingiustamente». È stato processato in tribunale, ma anche in televisione. I giudici lo spiegano nella sentenza con cui hanno assolto lui e condannato la donna che l'aveva denunciato a pagare le spese. Ora, dopo anni, le parti sono invertite. Il dottore lucano Tommaso Fabrizio - primario di chirurgia plastica ricostruttiva, all'epoca lavorava in un ospedale del Nord Italia - è parte offesa. La donna che lo accusava, Catherine Sharon Holdrick, la conduttrice Mediaset Barbara D'Urso, il direttore di Rai Tre Andrea Vianello e altre tre persone, Claudio Cecere, Giuseppe Leopizzi e Andrea Buondonno, sono stati rinviati a giudizio ieri mattina dal giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza. L'accusa: «Diffamazione a mezzo della televisione».

Il caso è a Potenza per competenza territoriale (nel caso delle trasmissioni televisive è competente il giudice del distretto giudiziario di residenza della parte offesa).

La Procura - rappresentata in aula dal pubblico ministero Anna Gloria Piccininni

- ha insistito nel rinvio a giudizio dei sette indagati. Tra questi c'era anche Claudio Brachino che, però, il giudice ha prosciolto perché il fatto non sussiste.

I fatti. Il dottore si occupa di chirurgia plastica ricostruttiva.

L'operazione della signora Holdrick, per quanto difficile - stando agli atti dell'inchiesta - risultava ben riuscita. Ma la donna, lamentando difetti estetici (pur non essendo, quella a cui si era sottoposta, un'operazione estetica), lo ha denunciato lo stesso. Poi è entrata nel «circo mediatico» e ha fatto il giro delle televisioni. Barbara D'Urso cita anche il caso nel suo libro «Più forti di prima»:

l'autrice e la signora Holdrick sono state rinviate a giudizio a Trento per diffamazione a mezzo stampa e il processo si terrà nel mese di ottobre (Trento è la sede di stampa della casa editrice Mondadori). Il dottore - chirurgo plastico molto stimato, all'epoca dei fatti tra i primari più giovani d'Italia - attende il processo (era accusato di aver procurato lesioni alla donna). Nel 2010 viene assolto in via definitiva, con formula piena. A quel punto, tramite il suo



TRIBUNALE Il palazzo di giustizia di Potenza

legale, l'avvocato Giorgio Cassotta, querela la sua controparte e chi le aveva dato voce.

«A dispetto di quello che le trasmissioni vollero far credere - sostiene l'avvocato Cassotta - non si trattò di malasanità e tantomeno di malagiustizia. Ora i giudici del Tribunale di Potenza con il rinvio a giudizio sono chiamati a verificare e a giudicare se vi è stata mala informazione». La prima udienza si terrà il 6 febbraio del 2015.

IL PROCESSO**Le assoluzioni del dottore**

● Nel 2010 il Tribunale monocratico di Lucca ha assolto con formula piena il dottore. La Corte di appello di Firenze ha confermato la sentenza che poi è passata in giudicato dopo la decisione della Cassazione. «Non era un caso di malasanità».

**POTENZA MARUGGI SI DIFENDE IN QUARTA COMMISSIONE REGIONALE SUL CASO DELLA PAZIENTE MORTA****«I vertici del San Carlo non sapevano nulla»**

● «Fino al 29 agosto», quando è stato pubblicato in rete l'audio tra due medici sulla morte di una donna durante un'operazione, nell'Ospedale San Carlo di Potenza, «la dirigenza del nosocomio potentino non aveva nessuna conoscenza dell'accaduto, anche perché nessun cardiocirurgo ne aveva parlato, tantomeno fatto

assessment dell'organico con lo svecchiamento ed il miglioramento anche qualitativo».

Maruggi ha anche illustrato «la nomina di un Commissione di audit (spesa complessiva 15mila euro), tre esperti caratterizzati dall'assoluta terzietà con l'incarico di fare una foto nitida della cardiocirurgia», e l'idea della «ricerca di uno e se possibile due nuove unità da inserire in un contesto possibilmente depurato da tante scorie obsolete».

«Io - ha concluso Maruggi - sono preoccupato per il San Carlo, noi tutti avevamo dato la nostra disponibilità all'abbandono, come da qualche parte ci era stato chiesto, abbiamo preferito rispondere alla sollecitazione del presidente Pittella di restare al nostro posto per diradare lo smarrimento che si legge negli occhi di

pazienti ed operatori e, soprattutto, allontanando anche la sola idea che il contenzioso sanitario possa divenire ipertrofico. Quello che occorre - ha concluso Maruggi - è la possibilità di operare cogliendo le scelte più opportune circa la bontà dei cardiocirurghi, avendo vita più semplice nelle tante controversie aperte con i dipendenti dei vari dipartimenti che contribuiscono in maniera sostanziale alla malasanità».



DG Il direttore del San Carlo Giampiero Maruggi

«senza alcuna interferenza esterna», con la scelta «tra una terna di nomi in virtù delle provate capacità professionali e di esperienza, e privilegiando, anche, la priorità legata all'essere autoctono, originario di Salandra, evitando la ricaduta su personaggi esotici pronti all'abbandono per altri lidi». Ma la scelta non servì ad abbassare la litigiosità, rimasta «pressoché allo stesso livello», dunque «difficile da estirpare per molti figli di Tesler, laddove ci sarebbe bisogno di un

26-27-28 settembre 2014
area fiera - GRAVINA IN PUGLIA (BA)

Per info: 347 7961757 - orario: 9,00/23,00

CON LA COLLABORAZIONE DI
SUPERCAR**SAN GIORGIO**
AUTO & MOTO
BICI & ACCESSORI
NUOVO - USATO - EPOCA

• Mostra scambio • Oggetti del passato • Gare • Eventi

u-tub.it

GiroPizza
pizze e pucce creative**U-TUB**
EAT DIFFERENT

SPONSOR UFFICIALE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 settembre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III

AGRICOLTURA

BUROCRAZIA E POLEMICHE

BALZELLO

Per ora si tratta solo della sospensione del pesantissimo balzello di 150 euro a ettaro e non della sua revoca definitiva

Acqua, l'Ente irrigazione ora resta a bocca asciutta

Il commissario dei Consorzi di bonifica sospende il contributo

FILIPPO MELE

● Respiro di sollievo per gli agricoltori delle aree più irrigue, Metapontino in testa, della Basilicata. Il commissario unico dei Consorzi di bonifica, Giuseppe Musacchio, d'intesa con la Regione, ha sospeso l'odiato contributo - tassa destinato all'Eipli (Ente di irrigazione di Puglia, Basilicata ed Irpinia). Contributo necessario per pagare ad un ente sovrazionale in odore di scioglimento, ma invano, da ben 35 anni il costo industriale dell'acqua, paradossale, lucana. Di fatto, l'Eipli controlla i rubinetti della nostra risorsa idrica. Ma, così vanno le cose in questa regione. Ma tanto tuono che piove. Anche se, per ora, si tratta solo della sospensione del pesantissimo balzello di 150 euro ad ettaro e non della sua revoca definitiva. Un primo risultato ottenuto dalle proteste di agricoltori singoli ed associati, di consiglieri regionali di minoranza e di maggioranza in posizione critica, di Comuni più o meno baricaderi. La notizia della so-

spensione è arrivata dopo un incontro al Dipartimento agricoltura della Regione tra il commissario Musacchio ed i rappresentanti di Coltivatori diretti, Cia e Confagricoltura. Incontro convocato per affrontare la problematica della debitoria, in particolare, del Consorzio di bonifica Bradano Metaponto nei confronti dell'Ente irrigazione per il costo dell'acqua utilizzata a fini irrigui proveniente dagli invasi di Monte Cotugno, Pertusillo e Basentello. Dopo approfondita discussione, però, Musacchio, nel rappresentare il quadro complessivo in cui versano i consorzi ed i problemi strutturali che ne compromettono la funzionalità, ha comunicato che con il presidente della Regione, Marcello Pittella, e l'assessore Michele Ottati, erano stati individuati gli interventi per affrontare e risolvere in maniera definitiva tali problemi. Il Commissario, pertanto, tenuto conto anche di un recente provvedimento del Tribunale di Matera che ha sospeso la cartella di pagamento relativa all'anno 2012, di con-

certo con presidente ed assessore, ha disposto la sospensione della riscossione del contributo Eipli. I dirigenti sindacali, però, pur prendendo atto della sospensione, hanno insistito sulla necessità che Pit-

tella risolva la questione dei rapporti con l'Eipli e del costo industriale dell'acqua in quanto non è concepibile che gli agricoltori lucani debbano pagare un costo così alto per una risorsa della propria terra.

AGRICOLTURA
Sospesa dal
Commissario
dei consorzi
di bonifica la
tassa Eipli
[foto fi.me.]



«La sospensione? È solo una presa in giro cancellassero la delibera della tassa»

● Il sindaco di Montalbano Jonico, Enzo Devincenzi, il primo a chiamare alla «guerra santa» gli agricoltori del Metapontino contro il Commissario unico dei consorzi di bonifica lucani, Giuseppe Musacchio, e la Regione per l'odiata tassa da pagare all'Eipli, ha un diavolo per capello. Quando gli abbiamo chiesto un commento sulla sospensione del pesante balzello, 150 euro ad ettaro, è «esplosivo»: «Sospensione? E chi lo ha detto?». Così, dopo che gli abbiamo letto il relativo comunicato stampa ha rincarato la dose: «Non prendessero per i fondelli i produttori agricoli. Se il presidente della Regione, Marcello Pittella,

con l'assessore all'agricoltura Michele Ottati più Musacchio vogliono dare risposte definitive a chi vive nelle campagne revocano la delibera 110 del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto del 7 marzo 2013. Se possono farlo. Con quella delibera, infatti, hanno iscritto nel bilancio pluriennale dell'Ente circa 3 milioni di euro da introitare dal 2013 in poi. Occorre una copertura finanziaria di circa 15 milioni di euro. La sospensione serve solo a tacitare le proteste degli agricoltori». Insomma, secondo il primo cittadino saremmo alle solite: rinvitare senza affrontare alla radice il problema. Come fare, allora, per reperire

le risorse necessarie per revocare quella delibera? Il sindaco di Montalbano Jonico ha la risposta pronta: «Con l'utilizzo di parte delle royalties incassate per le concessioni dei pozzi petroliferi. È vero, i comuni del Metapontino, per ora, non hanno pozzi nel loro territorio ma il pericolo dell'attraversamento degli oleodotti che arrivano sino a Taranto dove lo mettiamo? Non ricordate i danni della rottura della condotta l'anno scorso nelle campagne di Bernalda?». Ma Devincenzi ha trasferito queste sue posizioni alla Regione? «Sì. E 15 giorni fa ho chiesto un incontro a Pittella, Ottati e Musacchio. Ma non ho avuto risposta». [fi.me.]

Shell
InventaGIOVANI
sostegno nuove imprese

Hai tra i 18 e i 35 anni e sei domiciliato in Basilicata? Vuoi sapere se l'avvio di un'attività imprenditoriale può rappresentare per te una reale opportunità per il futuro?

Shell ti invita a partecipare alla nuova edizione del programma

Shell InventaGIOVANI

Shell **InventaGIOVANI** è un'iniziativa promossa da Shell Italia Esplorazione e Produzione ed è volta a promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile. La partecipazione ai corsi di Shell **InventaGIOVANI** ti darà la possibilità di utilizzare strumenti pratici per lo sviluppo di idee imprenditoriali e di accedere a molteplici attività:

- Formazione per valutare la propria vocazione imprenditoriale
- Percorsi di valutazione di un'idea imprenditoriale
- Accesso alle competenze per scrivere un valido piano d'impresa
- Servizi di orientamento generale e su ricerche di mercato
- Supporto personalizzato nelle fasi di avvio dell'impresa
- Accesso ad una Community web internazionale di giovani imprese.

Per maggiori informazioni sulle iscrizioni e sulle attività in programma, ti invitiamo a visitare il sito www.inventagiovani.it o a contattarci allo **0975/354135** e all'indirizzo e-mail info@inventagiovani.it

Con il patrocinio di:



IV POTENZA CITTA'**REGIONE**

IL LAVORO NELLE COMMISSIONI

SUPPLENZA

Tra le ipotesi allo studio anche quella della supplenza: con il primo dei non eletti che entra in Consiglio ma a tempo

CONTROLLO E CONTROLLATO

Con la divisione dei poteri il controllore non potrà più essere anche controllato, aspetto positivo per la democrazia



CONSIGLIO
Con la norma sull'incompatibilità i consiglieri regionali per fare gli assessori devono dimettersi o sospendersi

GOVERNATORE**MARCELLO PITTELLA**

Con l'incompatibilità tra i due incarichi il governatore sarà meno legato ai veti dei consiglieri

**PRESIDENTE****PIERO LACORAZZA**

Con la divisione delle funzioni il presidente della Giunta deciderà il ruolo di indirizzo politico e di controllo

**CONSIGLIERE****VITO SANTARSIERO**

È lui come presidente della Prima commissione ad occuparsi del nuovo Statuto



Aspettativa paracadute per salvare la poltrona

Statuto: politica al lavoro sull'incompatibilità assessore e consigliere

ANTONELLA INCISO

● Evitare le dimissioni. Quelle che nelle Province e nei comuni al di sopra dei 15mila abitanti i consiglieri devono dare per diventare assessori. È la strada che stanno cercando di tracciare i consiglieri regionali lucani alla ricerca di un «paracadute» per evitare che nell'eventualità di incarichi assessorili debbano lasciare lo scranno di consigliere.

Con la legge attuale, in Basilicata non devono dimettersi. Restano consiglieri e, ipoteticamente, se il presidente, per un motivo o per un altro, revoca loro l'incarico, tornano a sedere ed a votare tra i banchi del Consiglio. Questo, nonostante l'incompatibilità evidente tra i due ruoli (ratificata per le altre amministrazioni dal Testo unico sugli enti locali). L'assessore, infatti, ha un ruolo di governo, di attuazione degli indirizzi politici (come

prevede l'articolo 31 dell'attuale Statuto). Il consigliere, invece, ha un ruolo di indirizzo politico e di controllo (come ratifica l'articolo 11). Il Consiglio regionale, quindi, fissa gli obiettivi, la Giunta reale li esegue. Se il consigliere stabilisce gli intenti, però, nello stesso tempo, può essere quello che li esegue? Evidentemente no. Come dimostra la normativa vigente e le scelte fatte da altre amministrazioni locali.

Per questo nella bozza di Statuto in discussione in prima commissione consiliare regionale l'incompatibilità tra i due ruoli viene evidenziata in maniera netta. E così la decisione che la norma ratificherà è quella della suddivisione delle funzioni: chi legifera non può applicare la

legge, chi controlla non può essere controllato. Insomma, chi fa il consigliere non può fare l'assessore. Una scelta opportuna ed importante per la democrazia ma che per i consiglieri ha un solo hang-

dicap: il rischio di perdere la poltrona consiliare in caso smettano di essere assessori. Bisogna tutelarsi ed allora ecco, tra le varie ipotesi allo studio, l'escamotage che si chiama «supplenza»: la poltrona del consigliere che diventa assessore viene occupata dal primo dei non eletti ma a tempo. Quando scade il mandato assessorile, il consigliere ritorna al suo posto e chi gli era subentrato ritorna a casa. Un paradosso nel paradosso, dunque, con i non eletti che entrano in Consiglio ma non

sanno per quanto e la sospensione per i consiglieri eletti che porta con sé non pochi problemi. Se da un lato, infatti, si risolve il tema dell'incompatibilità, dall'altro la mediazione comporta altre

intricate questioni. A cominciare da quella dei costi. Già perché il consigliere sospeso diventa una sorta di assessore esterno, regolarmente retribuito, mentre il primo dei non eletti viene pagato come un consigliere. Insomma, un aggravio delle spese rispetto ad oggi ma giustificato dalla necessità democratica di mantenere separati i ruoli di consigliere ed assessore, di controllo e controllo.

Oltre alle questioni economiche, però, nella norma «salva poltrone» c'è anche un aspetto tutto politico.

Cosa potrebbe succedere, infatti, se il presidente della Giunta decidesse di revocare l'incarico ad un singolo assessore magari perché si è rivelato inefficiente? Questi potrebbe tornare in Consiglio come nulla fosse e riprendere a votare i provvedimenti della stessa giunta? Gli interrogativi chiaramente politici evidenziano il potere sul governatore che avrebbe un

assessore revocato tornato ad essere consigliere. Per questo la questione dell'incompatibilità resta un tema fondamentale. Per la stabilità della maggioranza, per la stessa governabilità. Un nodo su cui la prima commissione consiliare ora deve misurarsi.

assessore revocato tornato ad essere consigliere. Per questo la questione dell'incompatibilità resta un tema fondamentale. Per la stabilità della maggioranza, per la stessa governabilità. Un nodo su cui la prima commissione consiliare ora deve misurarsi.

NODI POLITICI

Resta da chiarire il tema del peso di un assessore revocato sul governatore

LA GIUNTA OGGI

Oggi i consiglieri possono diventare assessori senza dimettersi

L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DELLA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE REGIONALE, VITO SANTARSIERO

«Consiglieri: tra le ipotesi quella che non siano assessori»

● Il lavoro è continuo. Intenso, dettagliato e by partisan. Vito Santarsiero, presidente Pd della Prima commissione, lo evidenzia con orgoglio.

Dopo mesi di attesa si va verso un innalzamento del livello della qualità istituzionale. Chi legifera non può applicare le leggi, chi controlla non può essere anche il controllato. Questo grazie al nuovo Statuto ed all'incompatibilità assessore - consigliere. Presidente, è un risultato per la democrazia.

«Certo. È evidente che in un sistema presidenziale questo rafforza il Consiglio, aumenta l'autonomia dell'esecutivo e rafforza i processi della democrazia».

Eppure in questo impianto positivo c'è l'escamotage per evitare che i consiglieri una volta assessori si dimettano.

«È un tema di cui si parla, ma in Commissione non è stato ancora affrontato. Io stesso percepisco la presenza di varie ipotesi. C'è chi ritiene che sia opportuno favorire

una «supplenza» per chi fa l'assessore, perché con un Consiglio di venti persone, gli incarichi assessorili porterebbero di fatto l'esecutivo a 16».

Ma non si può pensare a più semplici dimissioni, come avviene per Comuni e Province?

«L'alternativa sono le dimissioni ed il subentro dei consiglieri. C'è una discussione aperta anche di respiro nazionale in ordine al fatto che consiglieri eletti in assisi consiliari debbano dimettersi perdendo il ruolo di consiglieri. La terza ipotesi è che i consiglieri non possano svolgere il ruolo di assessori».

Quindi gli assessori sarebbero tutti esterni e non eletti. Ma questo non diventa un limite per la democrazia?

«Sì, però se i consiglieri eletti diventano assessori nel momento in cui si dimettono perdono il titolo di consigliere. Bisogna trovare la soluzione migliore. Ogni ipotesi ha elementi positivi e negativi».

E l'idea della «supplenza» non appare il modo per salvarsi la poltrona?

«No, ovviamente la discussione è di alto profilo e prescinde dagli interessi e dagli organigrammi di singole persone. Nelle varie ipotesi bisogna guardare al ruolo di tutela istituzionale di chi opera ed alla tutela della democrazia».

Al di là delle scelte su questo punto, state ancora lavorando. Anche se molti collegano l'accelerazione sullo Statuto con il rimpasto di giunta.

«Non c'è connessione tra i lavori della commissione Statuto e le vicende politiche più generali. Il nostro obiettivo, essendo la Basilicata con Molise l'unica regione a non essere dotata di nuovo Statuto, è di arrivare nel più breve tempo possibile, sicuramente prima di Natale alla proposta elaborata dalla Commissione che poi rapidamente porteremo ad una discussione con le parti sociali e la società civile prima del testo definitivo».

[a.i.]



LAVORO
È la prima commissione consiliare quella che sta lavorando sullo Statuto

MEDITERRANEA s.p.a.
concessionaria di pubblicità per **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

COMUNICA A TUTTA LA CLIENTELA I NUOVI RECAPITI TELEFONICI DELLE PROPRIE FILIALI

BARI	080.548.51.11	LECCE	080.548.53.93
BARILETTA	080.548.53.91	TARANTO	080.548.53.94
FOGGIA	080.548.53.92	POTENZA	080.548.53.95

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 settembre 2014

POTENZA CITTÀ | V

I COSTI DELLA POLITICA

LE INCHIESTE GIUDIZIARIE

LA MOTIVAZIONE

«È un passaggio indispensabile perché potrebbe configurarsi un rilevante danno economico» spiega l'associazione

USO DISINVOLTO

Con la costituzione si punta a dare ai cittadini una ragione «per ribellarsi all'uso disinvolto dei soldi pubblici»

Rimborsopoli, class action contro i consiglieri imputati

Il Codacons lancia un'azione collettiva per la costituzione di parte civile

ANTONELLA INCISO

Una class action. Non per chiedere il risarcimento per i servizi di bus e treni. Non per ottenere i rimborsi di viaggi andati male. Questa volta l'azione collettiva riguarderà il mondo politico lucano. In particolare, i consiglieri regionali finiti al centro dell'inchiesta Rimborsopoli.

UN MODULO

Creato un modulo scaricabile via internet per la costituzione



4
gli anni
analizzati

DAL 2009 al 2013 gli anni su cui la Magistratura ha puntato l'attenzione per i rimborsi pagati dalla Regione

36
i consiglieri
imputati

Sono 36 i consiglieri regionali imputati nell'inchiesta sui rimborsi spese alla Regione Basilicata

sul fronte morale e patrimoniale contro i responsabili di tali illeciti.

L'invito è rivolto a tutti i cittadini residenti in Basilicata. A loro l'associazione dà la possibilità di costituirsi parte offesa nei procedimenti aperti dalla magistratura. Procedimenti in corso che vedono coinvolti ben 36 tra consiglieri ed ex consiglieri regionali per episodi che si sono verificati tra il 2009 ed il 2013. Per

farlo i cittadini lucani potranno utilizzare dei moduli scaricabili via Internet e pubblicati dall'associazione sul sito www.codacons.it

«La costituzione di parte offesa risulta un passaggio indispensabile - continua l'associazione - perché, se dovesse emergere che i soldi pubblici sono stati utilizzati in violazione di qualsiasi regola di

ITER

All'iniziativa potranno partecipare tutti i cittadini lucani

buona condotta della pubblica amministrazione, si configurerebbe un rilevante danno economico e morale per i cittadini-contribuenti, risarcibile grazie alla costituzione in qualità di soggetto offeso». Di qui l'idea del Codacons della class action e soprattutto l'appello alla mobilitazione. «Bisogna ribellarsi all'uso disinvolto dei soldi pubblici, e ad aderire all'azione collettiva promossa dall'associazione» taglia corto l'associazione.

RiformeNuove Province
la Cisl Fp
chiede un tavolo

«Alla vigilia di una riforma che già di per sé spinge i riflettori sul valore sociale e democratico dell'ente intermedio, escludendo i cittadini dalla scelta del "se" e del "come" migliorare e garantire servizi di interesse provinciale, auspichiamo che l'imminente stagione decisionale non diventi un consueto ripiegarsi esclusivamente sul dato istituzionale ed elettivo di nuova foggia». È quanto sottolinea in una nota la Cisl Fp, Elisabetta Pennacchia. «Quali servizi ai cittadini, quali costi, con quali risorse umane e strumentali - precisa Pennacchia - questi sono gli interrogativi a cui Regione e Province hanno l'onere di dare risposta celere e completa, per i cittadini e per i lavoratori. Ne può dirsi che il disegno di legge regionale "Siap" approvato ad agosto, in revisione della legge regionale 33/2003, apra uno scenario particolarmente esaustivo circa le funzioni in materia di formazione e politiche del lavoro». Per questo la Cisl ritiene «indifferibile l'apertura di un tavolo operativo competente che definisca in maniera organica e inequivocabile la nuova fisionomia amministrativa territoriale».

TURISMO UN'INIZIATIVA DEL COMUNE DI AVIGLIANO E DEL GIORNALISTA LUCANO VITO VERRASTRO PER VALORIZZARE IL TERRITORIO

Press-tour sulle orme di Federico II occhi e taccuini al... femminile

Da oggi a domenica un press tour sulle orme di Federico II. Francesca Ciancio, Alessandra Sessa, Manuela Soressi, Lucrezia Argentieri, Giuseppina Panara e la lucana Isa Grassano sono le sei giornaliste free lance (vantano numerose e prestigiose collaborazioni con riviste specializzate, quotidiani e magazine) che grazie ad un'iniziativa del Comune di Avigliano e al coordinamento del giornalista free lance Vito Verrastro, avranno modo di scoprire le bellezze storiche, turistiche ed enogastronomiche legate al territorio, vivendo in particolare l'emozione della Multivisione «Il Mondo di Federico» e le suggestioni di quel Museo Narrante che nelle intenzioni degli amministratori dovrà diventare un contenitore storico-culturale in grado di attirare attenzioni e interessi per dodici mesi l'anno, grazie al turismo scolastico e ad una serie di iniziative da concentrare nella suggestiva cornice del Castello di Lagopesole.

Il press tour partirà oggi quando le giornaliste saranno in visita ad Avigliano tra vicoli, palazzi e chiese (guidate dall'assessore Vito Lucia e dall'architetto Franz Manfredi) e nelle botteghe artigianali legate all'arte del tessuto e al legno. Domani, dopo il saluto di benvenuto da parte del Sindaco di Avigliano a Palazzo di Città, il programma della giornata prosegue in mattinata con altre visite ai laboratori artigianali. Nel pomeriggio e in serata, spazio all'intrattenimento culturale: il Castello di Lagopesole apre le sue porte con «Il Mondo di Federico II». Per l'occasione, le sei giornaliste potranno accedere al Museo Narrante, un percorso interattivo di 45 minuti in cui si rivivono le gesta dell'Imperatore svevo incastonate come gioielli nella Sala della Corona.

Dalle 19 le free lance assisteranno - sempre a Lagopesole - al Palio dei Tre Feudi: la piazza del borgo si animerà del vociare dei mercanti mentre giocolieri, saltimbanchi e musicisti e renderanno più gioiosa la festa. Dalle 21 lo spettacolo in Multivisione nel cortile rettangolare del Castello: con l'ausilio delle più moderne tecnologie di proiezione, interazione e storytelling è narrata la vita di corte. Lo sguardo è quello di Gotfred, un emissario del Papa inviato a spiare amori e meraviglie dell'Imperatore che osò sfidare tutti i poteri. Domenica 21 settembre, i laghi di Monticchio e l'Abbazia di San Michele saranno il giusto scenario naturale a conclusione del viaggio lucano delle sei professioniste dell'informazione, che avranno modo e tempo di degustare, nel weekend, tutte le specialità enogastronomiche tipiche (dal baccalà al tarallo aviglianese, passando per i prodotti del bosco e all'immane Aglianico del Vulture), in un equilibrato mix tra tradizione e innovazione.

BORSA DEL TURISMO RURALE

«Imprenditori» in viaggio tra i vitigni lucani



Terzo giorno alla scoperta delle aree interne della Basilicata per i trenta buyer che hanno preso parte alla «Borsa del turismo rurale», l'evento itinerante dedicato agli operatori del settore, organizzato dall'Azienda di promozione turistica di Basilicata e dal Consorzio turistico del Levante. Un viaggio tra i vitigni dell'Aglianico e le cantine storiche del Vulture per i buyer che hanno scelto di prender parte all'educational denominato «Bacco e Cerere». Più impegnativo il percorso di quanti, invece, hanno optato per il tour interregionale «South Italy», che ha fatto tappa a Maratea, Matera e Lecce. Lunghi tragitti a cavallo, da Matera a Maratea, per i buyer che hanno partecipato all'educational «IppoVia Herculeae», novità di quest'anno.

AREE VERDI LEGAMBIENTE

Parco Claps Orti urbani al via i lavori

Al via i lavori di pulizia e di sistemazione dell'area che verrà adibita ad orti urbani nella città di Potenza. La zona, adiacente al Parco Elisa Claps, nel rione di Macchia Romana, in via Ondina Valla è stata assegnata al Circolo Legambiente di Potenza dal Comune in comodato d'uso gratuito per tre anni, eventualmente rinnovabili. L'area, oggi in stato di abbandono, è di circa 3.500 metri quadrati di superficie e sarà suddivisa in tanti piccoli lotti da affidare attraverso un bando di gara a cittadini volenterosi. Nei prossimi giorni sarà apportato del terreno vegetale e realizzata la condotta di irrigazione per l'approvvigionamento idrico degli orti.

L'orto sociale rientra tra le attività del progetto «Comunità a raccolta, oltre il proprio orticello», promosso dal Circolo Legambiente di Potenza in collaborazione con Comune di Potenza, Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura, Ausser Basilicata, Istituto Comprensivo «Don Lorenzo Milani», Provveditorato Amministrazione Penitenziaria della Basilicata, Legambiente Basilicata Onlus e il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza. Scopo del progetto è fornire gli strumenti necessari per avviare quella piccola rivoluzione culturale che pone il cittadino in un circuito virtuoso di tutela e conservazione del patrimonio collettivo.

TRASPORTI APPELLO UIL

Caso Cotrab «Un tavolo regionale»

Oltre 150 lavoratori senza stipendio da due mesi e con il futuro sempre più incerto. Sulla vertenza Cotrab, il consorzio che si occupa dei trasporti locali a Potenza, interviene la Uil che invoca un tavolo regionale dopo l'annuncio del presidente Pittella di aver destinato 30 milioni di euro per il trasporto pubblico dell'intera regione sui 45 milioni di risorse aggiuntive recuperate (Fondi Fas, residui passivi e certificazione crediti). La sollecitazione viene congiuntamente da Uil, Uil-trasporti e Rsa Uil-trasporti Cotrab. Insieme all'accelerazione dell'iter amministrativo di trasferimento dei 3,5 milioni di euro da Regione al Comune di Potenza, perché - a parere della Uil - la burocrazia può essere snellita, il tavolo dovrà servire ad individuare soluzioni non più tamponate ai problemi del servizio Urbano che da anni viene affidato di prorroga in prorroga e con pagamenti a piè di lista. Per la Uil il confronto è ancora più necessario alla vigilia della predisposizione da parte del Comune di un nuovo bando di gara, come preannunciato dall'assessore comunale Belletti, e perché Cotrab deve assumersi le proprie responsabilità garantendo gli stipendi senza costringere i lavoratori ad arrivare allo sciopero. La Uil evidenzia il grande senso di responsabilità dimostrato dai lavoratori che non hanno fatto mancare il servizio pubblico.

VIII POTENZA CITTÀ**CREDITO**

CONTINUA SPOLIAZIONE A POTENZA

SPORTELLI

Nell'ultimo anno hanno chiuso in Basilicata circa 25 filiali con il trasferimento o il prepensionamento di un centinaio di addetti

Banca Intesa Sanpaolo chiude la filiale in città

Il «private banking» sarà trasferito a Foggia. Allarme dei sindacati

● Il credito lucano continua a perdere pezzi. Banca Intesa ha comunicato alle organizzazioni sindacali di categoria la decisione di chiudere la filiale di Potenza di Intesa Sanpaolo Private Banking e di trasferire le attività a Foggia. Lo rende noto il segretario generale della Fiba Cisl Basilicata, Gennarino Macchia, che esprime forte preoccupazione per «l'ulteriore impoverimento del tessuto bancario in regione».

Nel biennio 2013-2014, informa il sindacato bancario della Cisl, diversi istituti di credito presenti in Basilicata (Carime, Mps, Banco di Napoli, Carichiet) hanno ridotto sensibilmente la loro presenza sul territorio con la chiusura di circa 25 filiali e il trasferimento o il prepensionamento di un centinaio di addetti. Macchia parla di «progressivo disimpegno delle banche nella nostra regione, evidentemente non più attrattiva nemmeno come bacino di raccolta del risparmio» e chiede la convocazione urgente di un tavolo di crisi tra Regione, Abi e sindacati «per individuare soluzioni condivise e frenare la spoliazione in corso».

Un processo inarrestabile. Dall'inizio degli anni Novanta, la presenza di operatori bancari in Basilicata è scesa da 41 a 31 unità. Di 27 banche con sede in Basilicata quelle ancora esistenti sono sette, di cui una controllata da un gruppo esterno. Insomma, il sistema creditizio lucano in vent'anni è stato interessato da un radicale processo di ristrutturazione: oggi nel territorio lucano operano complessivamente 234 sportelli distribuiti in 91 comuni (in provincia di Potenza 153, nel Materano 81).

La situazione è il frutto dell'«assalto» dei grandi istituti e dei gruppi finanziari del Nord al sistema creditizio locale, con ope-



ISTITUTO La sede storica del Banco di Napoli a Potenza [foto Tony Vecce]

razioni di acquisizione diretta o indiretta, incorporazione, riorganizzazione che ha prodotto, nel giro di un decennio, la scomparsa di un istituto bancario locale a gestione completa di livello regionale. Negli ultimi anni persino storiche banche del Sud (come la Carical, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia) hanno dovuto cedere sportelli, attività e personale ad istituti del Centro-Nord. Un'operazione che è costata soprattutto in termini di sacrificio di personale («espulsi») dal processo produttivo in Basilicata circa 200 lavoratori).

Situazione che ha prodotto nel tempo una riduzione dell'accesso al credito, diminuendo così le occasioni di sviluppo e favorendo, per le imprese in crisi, il fenomeno criminale dell'usura che anche in Basilicata ha un suo «giro d'affari» sempre più allarmante.

La lontananza geografica dei vertici degli istituti bancari presenti sul territorio lucano, la devastante crisi dei mercati finanziari hanno di fatto reso l'accesso al credito ancora più «complicato» rispetto a qualche anno fa per il sistema produttivo lucano.



LAVORO Continua il disimpegno delle banche in Basilicata

Ambiente e giustizia
Il tenente Di Bello querela Di Maio

■ Il tenente della polizia provinciale di Potenza, Giuseppe Di Bello, ha querelato il vice presidente della Camera dei Deputati, Luigi Di Maio, per i contenuti di un'intervista in cui aveva definito «immorale e illegittima» la candidatura di Di Bello alle recenti regionali di Basilicata. I motivi della denuncia sono: disconoscimento delle battaglie dei lucani per la difesa e la tutela del territorio; disconoscimento delle battaglie contro le multinazionali che stanno saccheggiando il territorio di Basilicata.



La colpa di Di Bello è stata quella di aver detto la verità riguardo l'inquinamento sospeso delle acque del Pertusillo e per questo condannato a 3 mesi per rivelazione segreto d'ufficio. La Cassazione deciderà per l'assoluzione o la condanna solo nel 2015 per cui al momento non ha alcuna condanna effettiva. Per lo stesso reato, lo ricordiamo, è stato assolto Maurizio Bolognetti, leader dei Radicali lucani.

le altre notizie**LANCA D'ITALIA**
E in arrivo la nuova banconota da 10 euro

■ La nuova banconota da 10 euro delle serie «Europa» comincerà a circolare dal 23 settembre. Per l'occasione la filiale di Potenza della Banca d'Italia organizza, nella propria sede, un evento celebrativo: in mattinata ci sarà un punto informativo con materiale sul nuovo biglietto, nel pomeriggio attività ludico-educativa per fare acquisire ai più piccoli confidenza con la banconota. Tutte le informazioni sulla nuova banconota sono disponibili su www.bancaditalia.it.

FILCA CISL
Schema idrico
«Accelerare l'iter»

■ Accelerare le procedure per la cantierizzazione delle opere di completamento dello schema idrico Basento-Bradano. Lo chiede il segretario generale della Filca Cisl Basilicata, Michele La Torre, che teme ulteriori ritardi e mette in guardia dal rischio di un nuovo stop se non dovesse essere rispettato il termine del 31 dicembre posto dal governo come condizione per il finanziamento dell'opera.

UNIVERSITÀ
I laureati eccellenti dell'ateneo lucano

■ Saranno premiati martedì 23 settembre, in una cerimonia che si terrà a partire dalle 10.30 nell'Aula Magna del Campus di Macchia Romana a Potenza, i laureati eccellenti del 2013 dell'Università degli Studi della Basilicata. La manifestazione è organizzata dal centro di Ateneo Orientamento Studenti. Naturalmente saranno premiati gli studenti che hanno conseguito il punteggio di 110 con la lode.

COMMERCIO
Il centro storico si racconta

■ Oggi, alle 10, nella sala dell'Arco del Comune di Potenza, sarà presentata la pubblicazione «Il commercio in centro, una storia da raccontare», un volume che raccoglie e racconta le eccellenze commerciali e gli angoli del borgo al quale hanno aderito gli oltre 40 consorziati. Il volume è stato curato dalla Scai Comunicazione, oltre ad ospitare gli scatti di tre giovani fotografi, Riccardo Telesca, Cristian Accetta e Vincenzo Telesca.

IL PERSONAGGIO L'ATTORE-REGISTA POTENTINO DINO BAVUSI RIPROPONE IL SUO SUCCESSO DI TRENT'ANNI FA. SATIRA IN DIALETTO PER RACCONTARE LA CITTÀ

Il ritorno di Zì Gerard' in tv

Approda su LucaniaTv «Fatt' d'ngasa nostr», trasmissione cult degli anni Ottanta

LORENZA COLICIGNO

● Una nuova Tv, Lucania.tv (canale 190 del digitale terrestre e via web in streaming sul sito www.lucania.tv) creata da Donato Colangelo, e un format storico, «Fatt' d'n casa nostr», con Dino Bavusi, Dino Lagrotta e Melina Caggiano Bavusi, rispettivamente Zì Gerard', Zì Rocco, Zì Carmela, da ieri sera a braccetto per rinnovare l'interesse, o per meglio dire la passione, per il dialetto, così come esso era e forse è sentito e vissuto come vitale mezzo di comunicazione, e non solo dalle classi più popolari della città capoluogo, bensì da quanti con l'occhio e il cervello fino, ereditato dalla cultura contadina, guardano a quanto accade con uno spirito tra il serio e il faceto, toccando a volte il grottesco, a volte il tragico, tra una battuta comica e una satirica.

Ci spieghi il motivo di questo ritorno in Tv, cosa si aspetta da questa nuova serie televisiva?

«Ci riproviamo, abbiamo avuto un riscontro notevole decenni fa e non pochi ci hanno



SCENA Dino Bavusi a teatro

nel tempo segnalato che la rubrica poteva essere ancora interessante, benché siano cambiati i tempi. Insomma c'è chi sente la nostra mancanza, gli anziani soprattutto, perché abbiamo saputo esprimere lo spirito potentino. I giovani hanno sentito parlare di noi dai genitori, dai nonni, chissà, magari si entusiasmano e ci seguono, questo è il nostro obiettivo, richiamare i giovani alle tradizioni».

Sono cambiati i tempi, quanto questi cambiamenti possono influire sulla

vostra rubrica e anche sul suo gradimento?

«La nostra rubrica è attuale perché tratteremo temi attuali, riprenderemo scenette del passato, ma attualizzandole, un esempio la scenetta degli anni '80 sulla Sanità, ieri mettevamo in evidenza soprattutto la difficoltà a raggiungere l'ospedale, oggi la cronaca ci dice che potrebbe essere difficile uscire... Certo una volta c'eravamo solo noi, non avevamo concorrenza, ricordo la prima Tv privata potentina TPI e tutti la seguiva Zì Gerard', ora invece negli anni '70, poi Teleday negli anni '80 post-terremoto, poi Teleday, la mia radio Tv, fino al 90-92, a tratti con Postiglione per Radio Potenza Centrale, insomma fino al 2001 siamo stati in onda...ora riprendiamo e non sappiamo quale sarà il risultato».

Avete seguito un filo predefinito o vi siete affidati all'improvvisazione?

ATTUALITÀ
Tra scenette e sorrisi si affrontano temi attuali che riguardano la città

«Giochiamo tutto sull'improvvisazione, infatti Melina-Zì Carmela, non era stata per niente informata di come si sarebbe svolta la serata. Tutto scaturisce da una mia idea, da uno spunto che traggo dalla mia esperienza. Quello che vogliamo ricreare è lo spirito della parlata quotidiana che nasce dall'incontro occasionale, dalla battuta improvvisata in cui i Potentini sono bravi, quel batti e ribatti anche caustico, a volte perfino cattivo, che ci contraddistingue. Basta già p' via Pretoria e ascoltare: uh! quanti pettegolezzi, quante critiche, che magari poi lasciano il tempo che trovano, ma quale Potentino si fa sfuggire l'occasione di parlare dei politici, del vicino, del parente, personaggi che sono sempre sulla scena del pettegolezzo più o meno bonario».

Qual è la sua percezione sull'uso del dialetto a Potenza? È residuale o an-

cora costantemente praticato?

«Ieri sera abbiamo riannodato i fili di un rapporto antico ma mai interrotto con il dialetto di questa città, d'altro canto i nostri spettacoli, le mie commedie in dialetto fanno sempre il pieno di spettatori a teatro, si sente a pelle che la gente si diverte, che in fondo si rivede, piuttosto si risente in quelle battute, in quelle storie di gente comune che si muovevano nei vicoli, nelle cantine, raccontandosi i propri guai e provandole tutte per riemergere dalla difficoltà e dalla dimenticanza. La gente, in fondo, ama ridere di sé com'era e nello stesso tempo ama riscoprirsi nell'oggi con gli stessi problemi, ma soprattutto ama riscoprire termini dialettali dimenticati. Se poi li usi o li rimetta nel dimenticatoio, fatto sta che si capta dalle reazioni del pubblico il piacere di riscoprirli. Certo la Tv non ci consente questo ritorno immediato di impressioni, ma a giudicare da quanto avviene durante gli spettacoli, il feeling dovrebbe ricrearsi».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 settembre 2014**POTENZA PROVINCIA | IX**

L'anziano si era allontanato
da casa la mattina del 19
settembre dello scorso anno
Da allora è sparito nel nulla

FABIO AMENDOLARA

● **OPPIDO LUCANO.** La chiamano «strada della fontana». Lì è stato visto all'ora di pranzo da una testimone oculare esattamente un anno fa Pasquale Sciaraffia, 85 anni, scomparso da Oppido Lucano il 19 settembre del 2013. Da allora di lui non c'è alcuna traccia. Le ricerche ufficialmente non si sono mai fermate ma è da tempo che non arrivano nuove notizie sul caso.

Sciaraffia potrebbe aver deciso di allontanarsi per evitare le pressioni che pare subisse da qualcuno che lo taglieggiava. L'anziano era stato minacciato. Il messaggio, dal tenore estorsivo, gli era stato fatto trovare davanti alla porta di casa.

Per quell'episodio Sciaraffia si spaventò molto e sparse denuncia. L'ipotesi è che qualcuno lo stesse taglieggiando ma gli investigatori sembrano non ricollegare direttamente il messaggio alla scomparsa dell'anziano.

È certo, invece, che da qualche tempo l'anziano spendesse più di quanto percepisse di pensione. Il

**OPPIDO LUCANO****LE RICERCHE UFFICIALMENTE NON SI SONO MAI FERMAE MA È DA TEMPO CHE NON ARRIVANO NUOVE NOTIZIE SUL CASO**

INDAGINI
Pasquale
Sciaraffia è
scomparso un
anno fa da
Oppido Lucano
[foto Tony Vecce]



La scomparsa di Pasquale Sciaraffia Famiglia in ansia ormai da un anno

particolare è stato confermato da alcuni parenti.

Ecco perché l'ipotesi estorsiva prende piede. Ed è necessario, a questo punto, ricostruire gli ultimi spostamenti dell'anziano. Il giorno della scomparsa Sciaraffia è uscito di casa come sempre.

Era molto metodico nei suoi spostamenti. All'ora di pranzo, Mario Spano, l'addetto alla consegna dei

pasti della cooperativa sociale «Promozione '80», ha dato l'allarme.

Non lo ha trovato a casa e si è subito preoccupato. Ha allertato il nipote di Sciaraffia. Da quel momento sono partite le ricerche.

L'anziano è di corporatura esile, calvo, occhi scuri. Alto un metro e 50.

Segni particolari: ha un'escrecenza al sopracciglio sinistro.

Cammina con difficoltà e usa un bastone. Il giorno della scomparsa indossava pantaloni grigio scuro, berretto blu, scarpe tipo «anfibi».

Il 19 settembre è stato visto più volte e da più persone sulla «strada della fontana». Le aree rurali del paese sono state battute palmo a palmo nei primi giorni e «mappate» con dei sofisticati sistemi di geolocalizzazione «gps».

Successivamente i volontari della Protezione civile hanno cercato nell'area del parco eolico e sotto i ponti.

Di Sciaraffia però a Oppido non c'è traccia. Sono in corso - si apprende da indiscrezioni - le analisi di alcune utenze. E spunta la storia del litigio. Con chi ha litigato l'anziano? E perché? E quello che dovranno accertare gli investigatori.

SASSO DI CASTALDA**ATTESI OLTRE 400 MOTOCICLISTI PROVENIENTI DALLE REGIONI MERIDIONALI**

Secondo Mohawe party con le «regine della strada»

IVANA INFANTINO

● **SASSO DI CASTALDA.** La carica dei centauri. Grande raduno di motociclisti sabato sera a Sasso di Castalda. L'appuntamento con il secondo Mohawe party, l'annuale raduno bikers, è fissato per le 21 in contrada Maroccia, presso la sede Indian Bikers Mc Potenza. Una manifestazione che ospiterà tutti i chapter, ossia le sezioni Indian Bikers Mc South Italy, presenti sul territorio da una ventina d'anni. Una serata da non perdere fra musica live e spettacoli. Attesi per il maxi raduno oltre 400 motociclisti provenienti dalle regioni meridionali per una festa all'insegna del rombo dei motori delle intramontabili Harley Davidson. Si comincia alle 21 per una festa «alla maniera bikers» che con ogni probabilità si concluderà non prima dell'alba. Un raduno aperto a tutti, con possibilità di campeggio, drink e food, spiega Ferdinando Carlone dell'Indian Bikers Mc

Potenza. Ad esibirsi sarà la band Led Zeppelin tribute che regalerà il sound giusto agli appassionati dei due cilindri. A surriscaldare la serata ci penserà poi un Sexy show fra fiumi di birra e Harley personalizzate. Sì, perché le protagoniste assolute saranno proprio loro: le luccicanti «regine della strada», status symbol intramontabili per i cultori delle moto d'epoca. Centauri provenienti dal Sud Italia con in comune la passione per la moto e per uno stile di vita fuori dagli schemi. Una scelta di vita on the road, seguendo una filosofia basata sulla fratellanza, il rispetto e l'orgoglio di indossare i colori di un club. Ribelli motorizzati, nell'immaginario collettivo con barbe e lunghi capelli al vento, che invaderanno Sasso di Castalda con le loro Harley personalizzate, un vero e proprio spettacolo per occhi e orecchie. Un vero sisma bikers che travolgerà tutti i partecipanti per una serata da non dimenticare.

SASSO DI CASTALDA
Regine della strada a due ruote
per il Mohawe party

**AVIGLIANO**

Mostre e spettacoli per celebrare L'Unitre

● **AVIGLIANO.** L'Unitre fa il bilancio su un anno di attività. Domani, il 20 e 21 settembre 2014, saranno tre giorni ricchi di iniziative per offrire un assaggio di ciò che si è realizzato nei Laboratori dell'Unitre di Avigliano nello scorso anno accademico, con lo sguardo rivolto soprattutto ad alcuni temi di grande attualità, quali l'ambiente, il territorio, la qualità della vita e la creatività.

Nei tre giorni dedicati all'Unitre saranno esposti, nel corridoio adiacente alla Sala Consiliare del Comune, i lavori prodotti nei Laboratori di Fotografia e Fai da te, diretti, il primo, dalla maestra Maria D'Andrea e, il secondo, dalle maestre Mariangela Claps e Marietta Livallo.

L'esposizione delle creazioni dei laboratori rimarrà aperta al pubblico nelle giornate suddette dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 17,00 alle ore 20,00.

Nella serata di sabato 20 settembre, inoltre, con inizio alle ore 19,30, sarà possibile inebriarsi con i canti della Corale unitre, diretta dalla maestra Maria Teresa D'Amore, con l'accompagnamento musicale dei maestri Pietro Santarsiero e Domenico Sileo. Una delicata nota poetica sarà offerta da Angela Giordano e una golosa conclusione si avrà con i prodotti dei Laboratori di pasticceria e pizzeria.

All'insegna del motto «Le plaisir et les loisirs: dal sapere alle arti del fare attraverso il tempo libero».

SATRIANO**IL GRUPPO CONSILIARE SATRIANO 2050 HA DECISO DI REGALARNE UNA ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO, SARÀ ACQUISTATO A GRASSANO**

La stampante «3D» entra in classe

● **SATRIANO DI LUCANIA.** «Negli Stati Uniti, oggi, 5mila scuole superiori possono disporre oggi di una stampante 3D. Il tutto grazie ad un progetto, MakerBot Academy, avviato da una collaborazione tra Autodesk, America Makes e il portale di crowdfunding DonorChoose. In Italia, però, sono ancora pochissimi gli istituti che possono disporre di uno di questi strumenti d'avanguardia, in grado di creare oggetti in vari materiali partendo da un disegno tridimensionale realizzato a computer (fonte: wired.it)».

Partendo da questa constatazione di fatto il gruppo consiliare Satriano 2050 ha deciso di regalare una stampante 3D all'istituto comprensivo di Satriano di Lucania.

«L'iniziativa - ha detto Rocco Perrone, capogruppo - farà diventare la scuola di Satriano, in un colpo solo, all'avanguardia non solo in Basilicata ma in tutta Italia. Abbiamo già comunicato la nostra intenzione ai dirigenti dell'istituto che sono entusiasti».

Satriano 2050 «crede fermamente nell'utilizzo delle stampanti 3D nel campo dell'istruzione, strumenti digitali in grado di migliorare l'apprendimento degli studenti nelle materie tecniche ed artistiche. Le stampanti 3D costituiscono a tutti gli effetti la nuova frontiera dell'insegnamento, poiché la possibilità di realizzare modelli tridimensionali di oggetti pensati da studenti apre nuovi scenari dagli sviluppi straordinari. Oggi finalmente tutti hanno la possibilità di

dare corpo alle proprie idee, trasformandole in oggetti reali. La stampante 3D è uno degli strumenti che sta rivoluzionando il concetto di produzione grazie al basso impatto ambientale dei materiali ed alla produzione a km 0 abbattendo di fatto il vecchio concetto di produzione di massa. Vogliamo far conoscere, far imparare e far divertire gli studenti perché la stampa 3D è anche gioco, creatività, rivoluzione artistica (fonte: 3ditaly.it)». La stampante 3D verrà acquistata in Basilicata presso il laboratorio Syskrack di Grassano. Sono previste ore di formazione per insegnare agli alunni come funziona. La consegna avverrà il 18 ottobre nell'ambito della festa politica del gruppo Satriano 2050.

X | POTENZA E PROVINCIA**POTENZA** IN UNA CONFERENZA DI SERVIZI ALLA REGIONE SI È PARLATO DI COSTA MOLINA 2 E MONTE ALPI 9 OR.

La Val d'Agri dice «no» ai pozzi di reiniezione

Il sindaco di Grumento Imperatrice e il vice sindaco di Viggiano Montone

**VIGGIANO** Un pozzo di petrolio (foto Tony Vece)**ESTRAZIONI E RICADUTE OCCUPAZIONALI**

Tempa Rossa: la Cgil dell'alta e bassa Val d'Agri approva una piattaforma

● Estrazioni petrolifere: le camere del lavoro della Val d'Agri della Cgil approvano una piattaforma per l'occupazione nel giacimento di Tempa Rossa.

Alla riunione dei responsabili delle camere del lavoro comunali della Val d'Agri e della Bassa Val d'Agri hanno partecipato la Segreteria della Cgil di Potenza e le Federazioni di Categoria di Fiom, Filmet e Fillea. Per quanto riguarda l'Eni è stato fatto il punto sull'accordo del 6 agosto, delle ripercussioni positive dell'attenzione che la Cgil porrà al rispetto delle regole su occupazione, salario e salute. Per quanto riguarda la questione Total, ed a fronte del progetto di sviluppo Tempa Rossa, che prevede oltre alla messa in produzione di 8 pozzi, la costruzione di un centro di trattamento, la costruzione di un centro di stoccaggio Gpl, la costruzione o modifica di infrastrutture di servizio, a valle del dibattito è stata approvata la piattaforma per l'occupazione in cui si chiede: una prima rete avanzata di monitoraggio ambientale, con un perimetro di sicurezza più ampio; di avere garanzie certe da Total e dai suoi General Contractor (Tecnimont e Bonatti in primis) che almeno l'80% dei circa 1500 lavoratori impegnati nella costruzione del Centro Olisiano lucani; di avere un protocollo avanzato per la salute e sicurezza dei tanti lavoratori che opereranno nei prossimi 2 anni, con l'obiettivo di avere «Zero incidenti». I contenuti della piattaforma saranno illustrati, a partire dalla prossima settimana, in assemblee pubbliche nei comuni della Val d'Agri e della Bassa Val d'Agri ai disoccupati. Successivamente la piattaforma sarà presentata alla Regione Basilicata e alla Total/Tecnimont per realizzare un accordo che impegni le parti nel dare risposte concrete ai disoccupati lucani.

PINO PERCIANTE

● **GRUMENTO.** Due pozzi di reiniezione, Monte Alpi 9 Or, tra Grumento e Viggiano, e Costa Molina 2 a Montemurro. Il primo ancora da autorizzare, l'altro già in funzione da circa dieci anni. La questione ieri mattina è stata al centro di una conferenza di servizi tenutasi in Regione in cui il sindaco di Grumento, Antonio Imperatrice, ha ribadito il suo secco «no» al pozzo Monte Alpi 9 Or. E insieme a lui anche il vice sindaco di Viggiano, Michele Montone. Ci sarebbe il pericolo di una micro sismicità indotta. Così gli amministratori dei due comuni hanno motivato la loro opposizione (non vincolante). Le acque di scarto, pompate nel sottosuolo per essere smaltite, potrebbero alterare l'equilibrio sismico della zona, classificata già ad alto rischio terremoti. Rispetto alle altre sedute ieri mattina era presente anche l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «La rappresentante dell'Ingv è stata chiara - sottolinea il sindaco Imperatrice - tra attività di produzione petrolifera e micro sismicità c'è una correlazione, anche se non è dimostrabile». Sul sito di Eni Basilicata si legge che da quando nel 2001 è stata installata la rete di monitoraggio sismico i dati non hanno evi-

denziato situazioni critiche. La maggior parte delle scosse che si sono verificate in tutto questo tempo è stata registrata solo dai sismografi. «Il territorio già fortemente stressato dal carico industriale presente e dalle attività ad esso collegate non ci consente di esprimere un parere favorevole sul pozzo di reiniezione, né su un'eventuale suo spostamento - ha detto il vice sindaco di Viggiano -. Inoltre a fronte della pericolosità sismica della zona la nostra amministrazione non intende assumersi alcuna responsabilità». A questo punto, l'ultima parola sull'autorizzazione del pozzo Monte Alpi 9 Or spetta alla Regione che nelle precedenti sedute ha già acquisito i pareri degli altri enti coinvolti, anche sulla prosecuzione dell'attività di Costa Molina 2. Intanto, il prossimo 25 settembre a Viggiano è in programma un vertice tra i sindaci della val d'Agri, la Regione, le compagnie petrolifere e le aziende dell'indotto. «È un incontro che ho voluto - afferma il sindaco di Viggiano Amedeo Cicala - perché credo fortemente nel valore del confronto e della dialettica. Siamo alla ricerca di un dialogo proficuo e senza pregiudizi su salute e sicurezza dei cittadini, tutela dell'ambiente e ricerca di soluzioni alla piaga della disoccupazione».

LAGONEGRO OSSERVATORIO DELLE OPERE PUBBLICHE

Ospedale unico bisogna accelerare

● Ospedale di Lagonegro e schema idrico Basento Bradano: verso una accelerazione dei tempi per la progettazione e la cantierizzazione. Questo l'obiettivo dell'Osservatorio regionale edilizia e lavori pubblici, che si è riunito nella sede del dipartimento Infrastrutture a Potenza. Presenti l'assessore regionale Aldo Berlinguer, il direttore generale del dipartimento Carmen Santoro, i sindacati. Assente, l'Eipli. Tre gli argomenti all'ordine del giorno:

**LAGONEGRO** Panoramica

due relativi al Progetto idrico Basento-Bradano (tronco di Acerenza e attrezzamento settore G) e l'Ospedale unico di Lagonegro. L'assessore Berlinguer convocherà nel giro di pochi giorni la dirigenza dell'Eipli. Per quanto riguarda l'Ospedale di Lagonegro, struttura attesa da tutta l'area sud della Basilicata, si profila una modifica alle condizioni contrattuali che prevede l'impegno della ditta aggiudicataria alla presentazione del progetto definitivo entro il 31 ottobre prossimo. Si è anche parlato, nel corso della riunione, dei 101 cantieri nel campo dell'edilizia scolastica, che il Cipe deve sbloccare in Basilicata entro la fine dell'anno, per oltre 35 milioni di euro. «Si tratta di opere - dichiara l'assessore - fondamentali per la Basilicata. Oggi abbiamo fissato lo stato d'avanzamento dei lavori. Nei giorni a venire, a tamburo battente, ci assicuriamo che tutte le parti in causa, Eipli compreso, si assumano le proprie responsabilità».

ALTO BRADANO LA UIL FPL CONTESTA LE INDICAZIONI EMERSE DALLA CONFERENZA DEI SINDACI

Assistenza alle fasce sociali deboli allarme per possibili tagli ai fondi

● Fasce deboli: allarme nell'Alto Bradano. La Uil Fpl esprime preoccupazione per le indicazioni emerse nella Conferenza dei Sindaci (di cui fanno parte Venosa, Forenza, Banzì, Genzano, Ginestra, Maschito, Montemilone, Palazzo Gervasio, Lavello) in merito alle pesantissime riduzioni che i comuni intendono operare sugli interventi dedicati al mantenimento a domicilio delle persone fragili ed anziane, finanziate dal Fondo Regionale.

Nell'incontro avvenuto in data 26/08/2014, secondo quanto denuncia il sindacato, a seguito del monitoraggio di tutte e tre le aree di intervento al 31/07/2014, è emersa una situazione di gravissima insufficienza del fondo regionale dei servizi socio-assistenziali, sia per l'aumento dei costi dei servizi, sia per la mancata erogazione della quota aggiuntiva da parete della Regione. Già in passato si era imposto ai Comuni un taglio complessivo e mirato, in particolare una riduzione dei consumi orari del 10%, a scapito degli interventi dedicati alle persone fragili.

La Uil Fpl ritiene impraticabile pensare ad ulteriori contenimenti di spesa in tale direzione e ribadisce la sua totale indisponibilità ad accettare certe condizioni, anziché prevedere un progetto organico di

riordino di tutti i servizi». Il Sindacato «non può condividere la richiesta avanzata ai Comuni circa la proposta di revisione dei piani personalizzati degli utenti o quanto meno solo dopo aver discusso e possibilmente condiviso i nuovi criteri con le Organizzazioni Sindacali. Pertanto la scrivente organizzazione non ribadisce che, in un momento di grandissima difficoltà che perdura da anni,

specialmente per gli anziani e le loro famiglie, ritiene improponibile ridurre le risorse a loro destinate, chiede alle Amministrazioni Locali ed alla Regione Basilicata di continuare a considerare il welfare come elemento centrale di risposta ai bisogni dei cittadini, dando priorità e sostegno all'assistenza domiciliare, anche per evitare il ricorso a strutture residenziali, oltretutto costose».

**ASSISTENZA** Fasce deboli**AVIGLIANO** DOMENICA PROSSIMA CIRCA 400 ADESIONI ALL'EVENTO ORGANIZZATO PER L'OCCASIONE NELLA SALA DI VILLA DIAMANTE

L'Ant festeggia il decennale

**EVENTO** La festa dello scorso anno (foto Tony Vece)

● **AVIGLIANO.** Dieci anni di solidarietà, per aiutare chi soffre e le loro famiglie. Il ragguardevole traguardo raggiunto dagli Amici dell'Ant (Associazione nazionale tumori) di Avigliano sarà festeggiato domenica 21 presso Villa Diamante. Una location che riveste un significato particolarissimo per l'associazione. Si tratta, infatti, dello stesso luogo, dove da un decennio è consuetudine organizzare un pranzo di solidarietà e una raccolta fondi. A Villa Diamante si ritroveranno per celebrare l'importante ricorrenza, circa quattrocento persone. La sala si riempirà di medici,

infermieri, familiari dei pazienti e soprattutto amici e volontari dell'associazione, che si occupa dell'assistenza socio-sanitaria gratuita domiciliare agli ammalati. Un'affluenza che la dice lunga sul ruolo che, negli anni, l'Ant ha saputo ritagliarsi nella società potentina e non solo. Proprio per questo motivo, fin da ora negli occhi dei rappresentanti della delegazione Ant di Potenza si legge la soddisfazione per la rinnovata alta partecipazione alla giornata di solidarietà. L'appuntamento, dunque, è fissato per il 21 settembre prossimo ad Avigliano.

RIONERO IN CULTURE CON LA NOVENA

Ss Cosma e Damiano iniziati i riti di festa

DONATO DI LUCCHIO

● **RIONERO IN CULTURE.** Con l'inizio delle funzioni relative alla novena sono iniziati, nella chiesa della Santissima Annunziata i riti religiosi per la festa dei Santi Medici Cosma e Damiano. Particolari riti e funzioni sono stati predisposti dal parroco don Rocco Di Piero, che ha voluto, fra l'altro, evidenziare come «le preghiere ai Santi Medici siano molte e la sofferenza messa alla prova la vita umana, spesso benedicono il dolore che diventa efficace maestro di vita». Venerdì 26, alle ore 18,30, processione per le vie della parrocchia presieduta dal vescovo diocesano, padre Gianfranco Todisco e sabato 27, ore 18,30, nel santuario della madonna della Misericordia, Unzione degli infermi, presieduta da mons. Rocco Talucci, arcivescovo emerito di Brindisi - Ostuni.

**LOCANDINA** La manifestazione

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 settembre 2014

MATERA CITTÀ | XI |

LA SENTENZA

«GHOST VIGILANCE»

Inchiesta La Felandina ci sono 12 condannati

Truffa e reati fiscali, inflitte pene tra i quattro e i dieci anni

● Ex consorzio La Felandina, c'è la sentenza. Il Tribunale di Matera (presidente **Gaetano Catalani**, giudici **Giuseppe Di Giuseppe** e **Giuseppe De Benedicis**) ha condannato, a pene comprese tra 4 anni e 10 mesi e 1 anno e 2 mesi di reclusione, 12 persone accusate a vario titolo di truffa e reati fiscali in danno dello Stato nell'inchiesta denominata "Ghost Vigilance" a carico dell'ex consorzio La Felandina. Con sede a Potenza, negli anni Duemila, il consorzio avrebbe dovuto realizzare in Valbasento prima e, successivamente, nel territorio di Bernalda (Matera) investimenti concessi dal Mi-

nistero per le Attività produttive per complessivi 106 milioni di euro.

Si tratta di **Giuseppe Annecca** (4 anni e 10 mesi) ex presidente del Consorzio; **Innocenzo Soldo** (4 anni e 8 mesi) ex direttore dell'ente; **Antonio Tobia** (4 anni e 6 mesi) presidente della società Sviluppo Sud; gli imprenditori **Vittorio Armando Ottone** (3 anni e 2 mesi), **Pierangelo Innocenti** (3 anni e 2 mesi), **Maurizio Filippi** (2 anni e 2 mesi), **Maurizio Zaccaria** (2 anni e 2 mesi), **Achille Stigliano** (1 anno e 8 mesi), **Laura Selvaggi** (1 anno e 8 mesi), **Giuseppina Selvaggi** (1 an-

no e 2 mesi), **Giorgio Ciambezi** (2 anni e 2 mesi) e **Vincenzo Mastrini** (2 anni).

Il Tribunale ha concesso ad Achille Stigliano e a Giuseppina Selvaggi il beneficio della sospensione della pena. Ha condannato Giuseppe Annecca, Innocenzo Soldo, Antonio Tobia, Pierangelo Innocenti e Armando Ottone alla interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Ha disposto il non doversi procedere per intervenuta prescrizione dei reati contestati per altri episodi nei confronti di otto dei sopracitati imputati e di **Pasquale Gaetano Falciglia**, **Mario Bonavoglia**, **An-**

tonio Mele, **Pasquale Ancarola**, **Mariano Chemello**, **Michele De Grazia**, **Massimo Lopes**, **Giuseppe Grisognani** ed **Endrio Mancini**.

Il pubblico ministero **Rosanna De Fraia** aveva chiesto per 12 persone condanne comprese tra 1 e 5 anni di reclusione e assoluzioni per altri. L'inchiesta, disposta dalla Procura della Repubblica di Matera e condotta dalla Guardia di Finanza, aveva portato nel settembre del 2008 alla emissione di 12 misure restrittive degli arresti domiciliari e alla denuncia di altre 17 persone tra imprenditori e amministratori di

società nelle province di Matera, Potenza, Milano, Vicenza, Firenze, Pistoia, Roma, Napoli, Ascoli Piceno e Taranto.

Nell'occasione furono sequestrati beni mobili e immobili per 6,5 milioni di euro. Le indagini avevano accertato che il Consorzio e le società consorziate avevano avuto accesso ad un finanziamento di circa 61 milioni di euro finalizzati alla realizzazione dell'intero programma di investimento pari a 106 milioni di euro, mediante una serie di artifici e raggiri, consistenti in false attestazioni, utilizzo ed emissioni di fatture per operazioni inesistenti.



GRANDE RAGGIO I capannoni vuoti nella zona Sin di Bernalda

RITORNO TRA I BANCHI LA PROPOSTA DI UNA SCUOLA ESTIVA NEI RIONI SASSI PER PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI EDIFICI A CONSUMO DI ENERGIA TERMICA QUASI ZERO

Un'edilizia sostenibile è possibile

Ma bisogna voltare pagina e puntare su professionalità, progettazioni e nuovi materiali

● Ci sono molti modi di costruire. E non è più impossibile ridurre al minimo l'impatto che troppo spesso si consuma a detrimento della qualità dell'ambiente e della vita. Tecniche, esperienze, professionalità e materiali impiegati nella progettazione e nella gestione "sostenibile" di funzioni residenziali e produttive in rete per una modalità innovativa di vivere il territorio non sono più solamente teorie. Con questo obiettivo, è stata presentata ieri a Matera la prima edizione della International Summer School "Nearly-Zero Energy Buildings (nZEB) Design in South Europe - Mediterranean Climate" (Progettazione di edifici a energia quasi zero nel Sud Europa nel clima mediterraneo).

L'iniziativa, partita ieri, è organizzata dal Network nazionale edifici a Consumo Zero, Network Eco, vede la partecipazione di tecnici e studiosi impegnati in un settore che guarda alle potenzialità del bacino del Mediterraneo e alle direttive dell'Unione Europea nel settore del risparmio energetico.



«L'obiettivo della Summer school - hanno detto gli organizzatori - è quello di sviluppare non solo metodologie, tecnologie e strumenti per l'edilizia sostenibile innovativa e al passo con il progresso tecnico scientifico, ma anche quello di costituire una base di tecnici illuminati e capaci di esprimersi con le loro progettualità in linea sin da subito con le nor-

native dell'Unione europea».

La Summer school, che terrà lezioni anche a Torino, Atene e in altri centri europei e del Mediterraneo, per tornare l'anno prossimo a Matera, prevede attività sui temi dei certificati per la sostenibilità ambientale, sulla casa a consumo zero, la progettazione impiantistica e della struttura edilizia, sul piano energetico comunale, sul piano

d'azione dell'energia sostenibile e sulla progettualità europea di settore. Nel corso dei lavori, che si concluderanno oggi, gli organizzatori presenteranno il "protocollo di intervento Eco" per gli edifici che potrebbe essere recepito da una legge regionale e un progetto di recupero "sostenibile" di una parte dell'Irpa di Taranto, da destinare a funzioni residenziali,

commerciali e ad area parco.

Altro obiettivo, non secondario dell'iniziativa, portare a sviluppare un dialogo proficuo tra tutti i protagonisti del settore, come periti, geometri e laureati in architettura ed ingegneria che vogliono specializzarsi nella progettazione edilizia ad alta efficienza energetica. Per info www.edificiaconsumozero.it.

[c.c.o.s.]

SCUOLA ESTIVA
Oggi ultima giornata di un'iniziativa che propone una scuola estiva nei rioni Sassi con la finalità di promuovere la realizzazione di edifici a consumo di energia termica quasi zero

le altre notizie

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ
Il capo della Polizia alla scuola «Minozzi»

■ Stamane, alle 11, il Capo della Polizia Alessandro Pansa sarà ospite all'Istituto "Padre Giovanni Minozzi", in via Lucana, per la distribuzione del diario scolastico 2014/2015 realizzato dalla Polizia di Stato per le classi quarte degli istituti primari. Il diario sarà distribuito in contemporanea in tutte le dieci province prescelte per l'iniziativa. Quella di realizzare un'agenda scolastica con l'obiettivo di educare alla legalità, è un'iniziativa ideata qualche anno fa dalla Questura di Nuoro, che la Polizia di Stato ha deciso quest'anno di estendere a livello nazionale. Tale progetto, denominato "Un anno con Civis", prevede la distribuzione di 27.000 copie dell'agenda agli studenti delle classi quarte e delle pluriclassi degli Istituti primari delle province di Alessandria, Savona, Rovigo, Prato, Isernia, Matera, Benevento, Vibo Valentia, Nuoro e Siracusa, scelte come sedi del progetto pilota.

NUOVE TECNICHE DI CURA
Carcinoma pancreatico focus in un convegno

■ Si svolgerà oggi dalle 15, e domani, sino alle 13.15, nella sala congressi della Camera di commercio, il convegno "Focus - on: carcinoma pancreatico non NET", organizzato da Teodorico Iarussi, direttore dell'Unità complessa di chirurgia dell'ospedale Madonna delle Grazie. «Da tre anni lavoro a Matera - ha spiegato Iarussi - ed ho potuto constatare che l'incidenza globale dei tumori nel territorio è rimarcabile. E l'adenocarcinoma del pancreas ha una discreta incidenza. A Matera questa forma tumorale può essere affrontata. Le tecniche chirurgiche sono standardizzate e i rischi di mortalità minimi. Nel post operatorio, inoltre, i nuovi farmaci oncologici, la chemio e la radioterapia consentono risultati terapeutici impensabili fino a pochi anni fa».

[f.f.m.]

L'EVENTO IN EVIDENZA L'ATTIVITÀ SVOLTA IN BASILICATA A FAVORE DELLA COMUNITÀ CIVILE. APPUNTAMENTO NELL'HOTEL SAN DOMENICO

Oggi è la giornata dei «Maestri del lavoro»

La manifestazione sostiene la candidatura di Matera a capitale della cultura

● È in programma questa mattina all'Hotel San Domenico, con inizio alle 9.30, la "Giornata del Maestro", organizzata dal Consolato regionale di Basilicata della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia.

La manifestazione è patrocinata dal Comune, dall'Amministrazione provinciale e dalla Camera di Commercio. A fare gli onori di casa ci saranno il console regionale **Antonio Papaleo** ed i consoli provinciali di Potenza, **Lorenzo Berardino** e di Matera, **Nino Salvatore**. L'evento, pro-

mosso quest'anno nella città dei Sassi, sostiene anche la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019. «La cerimonia - afferma Nino Salvatore - vuole evidenziare l'attività svolta dai Maestri del Lavoro di Basilicata che li ha visti sempre impegnati in un continuo lavoro di collegamento e di esaltazione di quelli che sono esempi di vita dedicati al servizio di una comunità civile ma soprattutto vuole lanciare un proprio messaggio a quello che il mondo del lavoro ed al suo rapporto

con la società». In occasione della manifestazione verranno consegnati i premi intitolati alla memoria dei consoli provinciali di Potenza **Adolfo Errico**, assegnati ai Maestri del Lavoro, **Rocco Galasso**, **Stanislao Papaleo** e **Salvatore Santarsiero**, e "Campochiaro Lucia" assegnato al maestro del lavoro **Rocco Laguardia**, mentre per il Consolato di Matera il premio verrà conferito alla Maestra del Lavoro, **Ida Altavilla** per la sua anzianità di iscrizione alla Federazione.



PRESIDENTE Antonio Papaleo

XIV | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 19 settembre 2014**TONI DE GIORGI ***

Dieci anni di musica e impegno

>> CONTINUA DA PAGINA 1 DI BASILICATA

Il mio sogno? Continuare semplicemente a fare quello che ho fatto finora, proponendo attività sempre più interessanti per stimolare i ragazzi e avvicinarli a nuove conoscenze nell'ambito musicale e culturale.

Festeggiamo il primo decennale dell'associazione musicale Tumbao school di Potenza. Dieci anni di musica. Concerti, corsi, master class, jam session, piazze, sale, aule, parchi, cavi, microfoni, mixer, tastiere, strumenti. Questi i momenti, i luoghi e i simboli che hanno scandito il ritmo dei dieci anni dell'associazione musicale Tumbao school di Potenza. Una realtà solida nata nel 2004 per volere di un gruppo di giovani musicisti potentini che avevano ed hanno a cuore la diffusione e la promozione della cultura musicale. Ma soprattutto Tumbao nasce da un profondo legame di amicizia tra me e il batterista Giancarlo Picerni, musicista scomparso prematuramente, con il quale sono nate tante collaborazioni, in particolare la formazione nel 1994 dell'omonimo gruppo mu-

**MUSICISTA Toni De Giorgi**

sicale di dieci elementi. A lui infatti continuo ad ispirarmi nell'organizzazione quotidiana del suo lavoro e a lui rimane ancorato il ricordo più bello di questi lunghi dieci anni. Organizzai il primo saggio nel marzo 2005 all'interno del Centro sociale di Malvaccaro a Potenza in collaborazione con l'Ail e fu un evento straordinario. Venne il cantante Pino Mango e parteciparono più di 50 musicisti. La sala era gremita di pubblico e il concerto durò tutto il pomeriggio. Fu una grande emozione perché organizzai quella manifestazione in onore di Gian-

carlo. A questi valori si ispira il lavoro quotidiano e costante della scuola di musica: amicizia e professionalità. L'entusiasmo è quello di dieci anni fa e l'intero team, nuovo per celebrare questa importante tappa, è sempre pronto ad affrontare le sfide quotidiane, ad ampliare il proprio portfolio, a rinnovare il proprio assetto.

La mia più grande soddisfazione è quella di aver mandato al Conservatorio di musica tanti ragazzi, preparandoli per le ammissioni, e di aver conosciuto e fatto conoscere a molti di loro musicisti di grosso calibro. Solo per fare alcuni nomi sono onorato di aver avuto come ospiti della Tumbao Paolo Costa, Luca Colombo, Lele Melotti, Mango, Fabrizio Bosso, Leonardo De Angelis, Agostino Marangolo, Ernesto Vitolo, Daniele Scannapieco, Dario Deidda, Giuseppe Bassi, Nico Gori, Giovanni Amato, Alfonso Deidda. Agli allievi ho sempre cercato di comunicare l'importanza del confronto con chi ha fatto della musica il proprio mestiere e lo svolge con grande serietà.

[* presidente associazione musicale Tumbao di Potenza]

LA GRANDE LEZIONE DI CONSAGRA

di PASQUALE DORIA

Tra architettura e rioni Sassi urbanistica e utopia

L'anima di una città è la memoria che lasciamo

Centri storici. Il discorso fila e sono trascorsi già 36 anni. Ispirata dallo scultore e scrittore siciliano Pietro Consagra, "La carta di Matera" colpisce al cuore il problema del rapporto tra architettura e Sassi. Bersaglio che coniuga città e recupero in una sintesi non eludibile: città come opera d'arte. Per la sua attualità, il testo sembra sia stato scritto ieri e continua a chiamarci in causa. La forma è quella del classico manifesto e, a ben vedere, tenta di definire dinamiche capaci di spingere lo sguardo oltre il rapporto tra architettura e arte. Esigenza che emerge dalla rilettura del punto 8: «Una città come opera d'arte deve essere restaurata nella sua stessa tipologia storica. Dalle antiche civiltà fino al secolo scorso si è costruito sempre con gli stessi criteri di gravità e incastri mentre con le strutture in ferro e con il cemento armato è stata realizzata la più grande trasformazione del costruire. I due sistemi del passato e del presente non si possono incontrare nelle integrazioni di tessuto urbano senza corruzione espressiva. Solo all'artista è possibile compiere la magia. Nelle integrazioni realizzate dall'architettura attuale tutti i centri storici sono stati rovinati allo stesso modo».

Non possiamo non pensare al ponte di metallo e cemento nei Sassi, in via Commercio... alla vicenda di due ricorsi, al Tar e al Consiglio di Stato, da parte del Comune. Persi. Ricorsi contro i cittadini che hanno contestato il permesso a costruire un immobile in via Dante, a ridosso di uno dei quartieri ormai storici della città, Villa Longo. Vicende indicative, purtroppo. Ribadiscono che certe cancellazioni non dovrebbero accadere e che in questi casi nessuno vince.

Qui, in realtà, hanno perso la partita non solo gli artisti. Il manifesto era una denuncia. Una reazione, perché a Matera, in fondo, un certo incontro tra città e arte c'è stato. Innegabili tracce sono impresse nella scrittura di Ludovico Quaroni. Poeticità compositiva che non voleva dimenticare il passato, ma cercava di abbracciarlo per continuare un cammino lungo, difficile, vitale. Un viaggio, insieme. E un tratto di quel percorso è stato compiuto, ha coinvolto la vita di migliaia di cittadini. Ha incarnato un riscatto possibile, ha attuato una pianificazione illuminata, che non puntava a realizzare periferie deprivate e senza risorse, ghetti in cui confinare ancora una volta, dopo vergognose forme di subalternità, cittadini esclusi dalle opportunità di mobilità fisica e sociale. Duro poco, però. La vicenda legata al nome di Adriano Olivetti al borgo La Martella racconta bene, più che in qualunque altra parte della città, la storia di cieche lotte ideologiche che niente avevano a che fare con il progetto di Comunità.

Dopo gli anni di "Matera - Laboratorio d'urbanistica", capace di parlare una lingua compresa ben oltre i confini nazionali, in città non c'è stata più arte e neppure incontro con l'architettura. Un rapporto cancellato che Consagra avrebbe voluto salvare e rilanciare. Era il 1978, c'era ancora tempo. Abbastanza per non seppellire ogni slancio sotto oscure colate di cemento. Agli architetti, per la verità, non è mai piaciuto quel manifesto. Fu vissuto male; soprattutto lo sprone all'unicità del costruire è rimasto un appello, un invito mai accettato, paradossalmente ignorato perfino nella città in cui il documento vide la luce. Rimangono sulla carta, allo stesso modo la conoscenza e il riconoscimento delle aspirazioni e dei bisogni degli abitanti, delle loro espressioni in una cultura e in una architettura popolari. Consonanze negate.

Adesso, però, bisogna tornare a interrogarsi: quanto dei nobili discorsi di Consagra è diventato patrimonio condiviso e quanto, invece, non si è impigliato neppure per errore nelle pratiche quotidiane di governo del territorio e se, invece, non sono stati assecondati processi deteriori condotti con perniciosa volontà in opposizione alla qualità e contro i cittadini. Ancora una volta la risposta c'è. Basta osservare lo sbudelamento di paesaggi in dialogo diretto con i rioni Sassi. Si pensi alla bellezza mozzafiato della collina di Macemarda, ricucita con il filo putrido della più bieca speculazione edilizia. Conferma l'insostenibile leggerezza cartacea del manifesto per Matera e il peso di periferie senza radici. È solo uno tra i tanti tradimenti urbani, oltre quaranta varianti al piano regolatore, che la città ha subito dal 1975 in poi. Ciniche lottizzazioni di ieri e ancora espansioni urbane di oggi tra documenti, dossier che evocano un consumo di suolo uguale a zero mentre, nei giorni scorsi, non chissà quando, un'altra ottantina di ettari sono diventati di colpo edificabili tra le contrade San Francesco e Granulari. Il tutto avvolto in un silenzio tombale da parte di quel mondo professionale che avrebbe dovuto urlare la sua indignazione ma, niente, chissà, ha preferito occuparsi di altro. Un silenzio/assenso che conferma quanto scriveva Ernesto Rogers, secondo cui «se i popoli hanno i governi che si meritano, anche i governi hanno gli architetti che si meritano». E i rioni Sassi, rischiano di scivolare lentamente nel baratro dei beni di consumo che consumano il bene, consegnati a una sbiadita movida del sabato sera in bilico tra pop, folk e suk.

Insomma, una città che ha deposto le sue utopie può ancora narrare? Non possono certo bastare la raffica di convegni addomesticati e dibattiti senza contraddittorio. Ci siamo dimenticati perfino il suono della parola. Cosa significa utopia, infatti, per una città ancorata, piantata nelle sue frequenti tentazioni cementizie? Si può pronunciare qualche altra onesta parola in risposta a questa ferma, immobile ossessione? Lo speriamo.

Sia consentita solo un'ultima citazione di Eduardo Galeano: «Lei sta all'orizzonte. Mi avvicino di due passi; lei si allontana dieci passi più in là. Per quanto cammini, non la raggiungerò mai. Quindi a cosa serve l'utopia? Serve a questo: a camminare». Magari a liberare la ferma dialettica tra architettura e Sassi in una realtà non di rado preda di alterni giochi di potere e riconoscibili interessi di pochi, ieri come oggi.

MICHELE SCHIAVELLO *

Così ho vinto contro la Total

Sentenza del Tar sul contributo di 79.056,33 euro che la Total E&P spa Italia deve dare al Comune di Corleto Perticara per il rilascio del permesso di costruzione n. 25 del 26 marzo 2014, rilasciato dal Comune per la ristrutturazione del «Pozzo Tri».

La Total E&P spa Italia ha fatto ricorso davanti al Tar, stessa richiesta è stata avanzata dal sottoscritto per il permesso di costruzione n. 18/2013 riguardante la costruzione del «centro oli» la cui somma richiesta ammonta a 2.289.837,55 euro.

Le richieste di pagamento dei contributi sui permessi rilasciati, avanzate dal sotto-

scritto, non sono mai state condivise dall'amministrazione che non ha mai voluto interferire in quanto, a suo dire, la Total deve portare avanti la costruzione del centro oli anche se non paga quanto dovuto per legge (Dpr 380/2001).

L'insistenza dimostrata e profusa, ha consentito prima di nominare un legale (esponendo tutto l'azione che è stata seguita) per opporsi al ricorso davanti al Tar e poi avere ragione dell'operato dello scrivente che con insistenza e da solo è riuscito ad avvalorare quanto poi la sentenza del Tar a consolidato.

[* architetto Comune di Corleto Perticara]

**CANTIERE I lavori al centro oli di Tempa Rossa [foto Tony Vecè]****NICOLA BECCE ***

Mense scolastiche e controlli

L'anno scolastico è iniziato e con esso anche il servizio mensa per gli studenti che frequentano a tempo pieno. Le mense comunali a Potenza, di converso, partiranno (?) il mese prossimo. È opportuno ricordare il ruolo fondamentale delle Commissioni mensa che hanno il compito di controllare che vengano rispettate tutte le clausole contrattuali riferite al servizio mensa (contratti d'appalto e/o di fornitura) e che sia correttamente applicata la normativa igienico-sanitaria. Può inoltre osservare e «misurare» il grado di soddisfazione dei bambini, valutando se il servizio risponde alle loro esigenze sia dal punto di vista nutrizionale sia da quello educativo.

In concreto, la Commissione Mensa effettua sopralluoghi nei centri cottura e nelle scuole, per verificare le condizioni igienico-sanitarie ma anche di servizio, rispetto dei menu e così via.

Prima delle visite è opportuno procurarsi copia dei capitolati e delle tabelle merceologiche, oltre a tutte le informazioni su tabelle dietetiche, alimenti, legislazione...

Per maggior comodità e ordine, sarebbe bene arrivare nei centri cottura e nelle mense con apposite schede già preparate e da compilare, che riportano i parametri da controllare e la prassi che andrebbe seguita durante il servizio.

Queste commissioni sono principalmente composte da genitori e docenti (con modalità differenti da scuola a scuola), ma anche da personale non docente e rappresentanti degli studenti. Ecco alcune indicazioni pratiche sui sopralluoghi nelle mense scolastiche: 1. Controllare l'igiene e la pulizia di locali e attrezzature (pavimenti, muri, finestre, tavoli di lavoro, contenitori, vassoi ecc.) e verificare la pulizia e la funzionalità dei mezzi usati per il trasporto dei pasti. 2.

**PRANZO Mensa scolastica**

Controllare il buon funzionamento degli attrezzi e dispositivi utilizzati (in particolare degli scaldavivande). 3. Verificare che il personale addetto alla distribuzione sia in numero adeguato (in base al capitolato) e che indossi camice, cuffie, guanti ecc. 4. Accertarsi che il

personale abbia controllato le grammature (ossia la quantità espressa in peso da distribuire a ciascun bambino) e le temperature dei cibi in arrivo (le temperature richieste sono differenti a seconda dei cibi e il loro rispetto è fondamentale per prevenire la proliferazione di batteri). 5. Controllare il rispetto delle diete speciali (quelle servite per motivi culturali o religiosi). 6. Assaggiare il pasto, al momento del consumo, per verificarne la qualità (sia da un punto di vista organolettico ma anche considerando, per esempio, le temperature). 7. Osservare il grado di comfort durante le consumazioni dei pasti (rumore, sovraffollamento locali ecc.).

Va specificato che durante i sopralluoghi, i componenti della Commissione Mensa non possono venire a contatto in nessun caso con gli alimenti prima e durante la loro preparazione.

Dopo la visita, la commissione deve fare una relazione sul controllo effettuato e renderla pubblica esponendola, per esempio, in bacheca. Una copia della relazione deve essere inviata al Comitato di Circolo, alla Direzione Didattica, al Coordinamento Genitori e all'Ufficio Economato del Comune.

Eventuali irregolarità devono essere segnalate alla Direzione Didattica e al Servizio ristorazione collettiva del Comune.

[* Casa del consumatore Basilicata]

corriere.it

**Anche il Fondo monetario peggiora
le stime sulla crescita dell'Italia**

Quest'anno il Pil calerà dello 0,1%, ma nel 2015 dovrebbe salire dell'1,1 per cento. Disoccupazione sopra il 10% almeno fino al 2017

di Redazione Economia

shadow

Dopo l'Ocse, anche il Fondo monetario internazionale è pessimista sull'economia italiana. Il Fmi ha rivisto al ribasso le stime sul Pil italiano nel 2014 indicando una contrazione dello 0,1%. Per il 2015 un'accelerazione all'1,1 per cento. Lo scorso luglio, il Fmi aveva indicato per l'Italia una crescita dello 0,3% quest'anno. «I rischi restano ancorati al ribasso», avvertono gli economisti del Fondo, citando le «tensioni geopolitiche, la possibilità di una stagnazione e a una bassa inflazione». Nell'analisi degli esperti di Washington, la crescita è destinata a rimanere attorno all'1% fino a tutto il 2019: le stime sono infatti per un +1,3% nel 2016, un +1,2% nel 2017, un +1% nel 2018 e un +1% nel 2019.

Pensioni a rischio

Secondo l'istituto guidato dalla francese Christine Lagarde, «ottenere risparmi significativi sarebbe difficile senza intervenire sulla grande spesa pensionistica. La spesa per le pensioni italiana è la più alta d'Europa, pari a circa il 30% del totale», mentre per l'istruzione e altre spese sociali non-pensionistiche l'esborso è molto limitato.

Christine Lagarde

Christine Lagarde

Bene la riforma del lavoro

Il tasso di disoccupazione in Italia salirà quest'anno ai massimi dal dopo-guerra, al 12,6% dal 12,2% del 2013. Per il Fmi, la disoccupazione resterà a due cifre fino al 2017 (12,0% nel 2015, 11,3% nel 2016, 10,5% nel 2017). Il Fmi potrebbe rivedere nuovamente al ribasso le stime sull'Italia nel World Economic Outlook di ottobre. Lo ha detto Kenneth Kang, capo della missione annuale del Fondo monetario internazionale in Italia. Intanto però, il Fondo «sostiene» gli obiettivi dell'«ambiziosa» riforma del mercato del lavoro voluta dal presidente del Consiglio Matteo Renzi, ha detto Kang. L'esperto ha spiegato il problema che la nazione deve risolvere, quello di un «ampio gap» tra lavoratori a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato. L'Fmi, ha detto Kang, «appoggia» l'idea dell'introduzione di un «contratto unico di lavoro con protezioni crescenti in modo graduale come modo per chiudere quel gap e fornire incentivi alle aziende affinché investano sui lavoratori». Allo stesso tempo, spiega l'esperto, «c'è bisogno di rendere i salari più decentralizzati al livello aziendale. Questo è importante perché, con salari meglio allineati alla produttività, si fornisce un segnale per le aziende al fine di allocare lavoratori e risorse ad aree di business più produttive».

Stie negative anche dall'Ocse

Lo scorso lunedì era arrivata la doccia gelata dell'Ocse. Secondo l'organizzazione con sede a Parigi il nostro Paese chiuderà anche il 2014 in recessione: il Pil quest'anno si contrarrà dello 0,4% dopo il -1,8% fatto registrare del 2013. Sostanzialmente sarà stagnazione anche nel 2015, quando il Pil crescerà ma soltanto dello 0,1%. L'Italia sarà l'unica grande economia dell'area a segnare quest'anno un andamento in negativo.

18 settembre 2014 | 17:20

© RIPRODUZIONE RISERVATA